Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
4.500 lire
Anno LXXXIX N. **24** (1300) 14-20 Giugno 2000
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 filiale BO

direttore Ivan Zazzaroni

Pubblicazione in vendita opzionale abbinata a GS Collection 2/2000 al prezzo di L. 7.000 (Guerin Sportivo L. 4.500+GS Collection L. 2.500)

ATTENZIONE! QUESTO È UN VERO REGALO

Richiedete all'edicolante

gs Collection 2

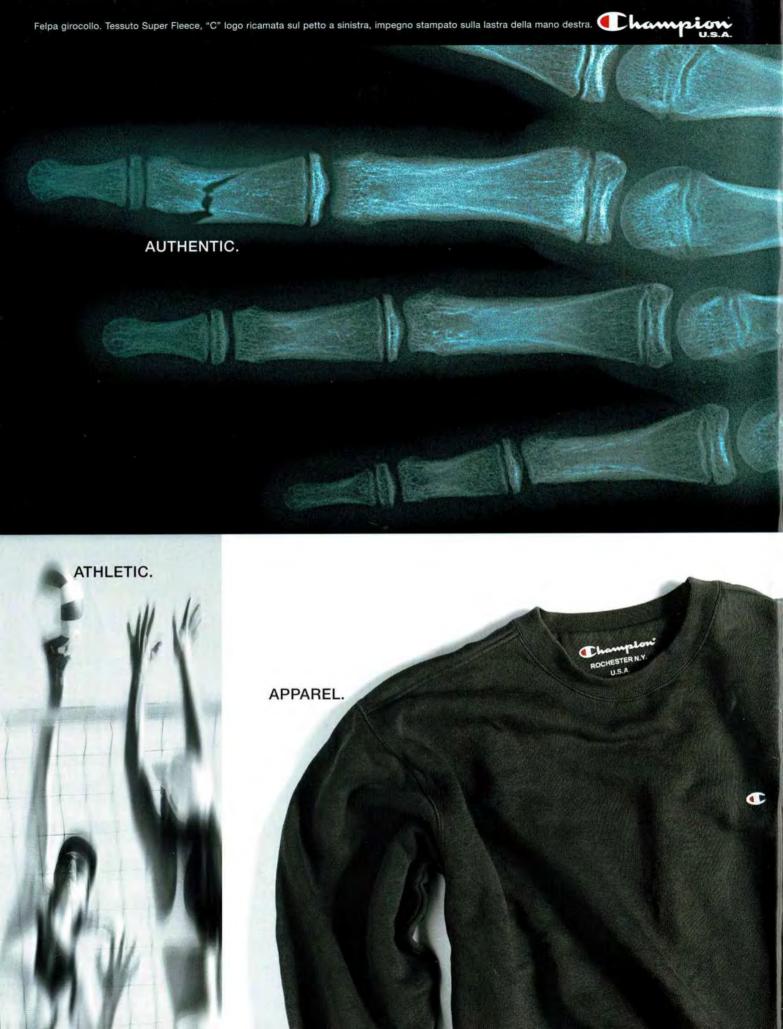
con 2.500 lire in più riceverete un VOLUME da collezione 146 PAGINE e 230 FOTO di FILM del campionato 2000 e uno SPECIALE sulle coppe europee

Guerin Sportivo + GS Collection 2
7.000 lire

foto di Maurizio Borsari

DALLA TURCHIA AL BELGIO

URLA PIPPO

Felpa girocollo. Tessuto Super Fleece, "C" logo ricamata sul petto a sinistra, impegno stampato sulla lastra della mano destra.
Champion U.S.A.
AUTHENTIC.
ATHLETIC.
APPAREL.
Champion ROCHESTER N.Y. U.S.A

hai appena acquistato il Guerino e non ti sei accorto che è uscito

GS Collection 2

PUOI RIMEDIARE. COME?

Torni all'edicola e con sole 2.500 lire in più ricevi lo SPECIALE di 146 pagine sul Film del campionato 2000 e la stagione delle coppe europee

Guerin sportivo + Collection 2

250 pagine di vero calcio

www.tin.it
CHAT'S AMORE
Club Net
tin.it
Club Net
tin.it
RICHIEDI IL CD
dalle 8.00 alle 24.00 al numero
147-050505
la telefonata è al costo di lire 127+IVA.
JOIN CLUBNET
http://clubnet.tin.it

SEI UN PO' CHAT MAMMONE?
TI PIACE FARE LA CHATTA MORTA?
NON RESISTI AL RITMO DEL
CHAT CHAT CHAT?
ENTRA GRATIS NEL NUOVO
CLUBNET E SCOPRI ATLANTIDE,
LA CHAT LAND DI TIN.IT: PIÙ
DI 800.000 ANIME GEMELLE
PER CONOSCERSI, AMARE,
MA SOPRATTUTTO CHATTARE.
E TIN.IT NON FINISCE QUI:
NEWS, FUN E LA CULTURA
PIÙ COOL. SCEGLI IL SITO DOVE
È TUTTO ESAUDITO

LA GRANDE
COMMUNITY ITALIANA

INSTANT MESSENGER
PER AVERE NUOVI AMICI

LA TUA MAIL
A PORTATA DI WEB

LA COMUNITÀ VIRTUALE
DELLE SCUOLE

I GRANDI EVENTI
DELLA MUSICA

SFIDA I TUOI
AMICI ON LINE

ASSISTENZA E
INFORMAZIONI

IL PREMIO ALLA
TUA FEDELTÀ

www.tin.it
L'OFFERTA INTERNET DI TELECOM ITALIA

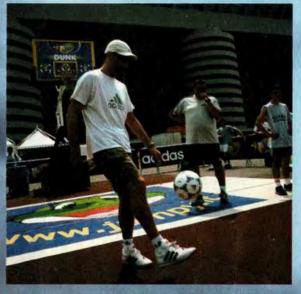
INTERNET PARTE DA QUI

LA STRAD

L'esordio di Catania

Dal '94 adidas ha girato l'Italia fermandosi in ben 15 regioni: non ci sono eventi che siano stati tanto itineranti. Le città più frequentate sono state Milano e Torino. La Sicilia, per motivi logistici facilmente comprensibili, non è stata visitata spesso. Così la tappa di Catania di Want to play? Streetball is 4 U in programma alla Fiera da venerdì 16 giugno è destinata a un sicuro successo: capiterà addirittura che dopo una partita qualcuno attraverserà la strada per andare a fare il bagno al mare, magie possibili solo in un evento come questo che domenica scorsa ha offerto ai tifosi del Napoli prima della partita col Genoa la gustosa anteprima della partita della nazionale su maxischermo.
Già, ci sono gli Europei, ma il bello è che Want to play? è già interpretato dappertutto come un invito al gioco. Si vede calcio ma ancor più si gioca a calcio. Le squadre aumentano dappertutto, e forse sarà addirittura necessario aumentare i campi dedicati al pallone.
Chissà se Catania spingerà ulteriormente in questa direzione.

www.sportonweb.com

Il sito internet ufficiale dell'evento, www.sportonweb.com, viaggia che è una meraviglia. 30 mila persone al giorno, mediamente, lo visitano.
La settimana scorsa si poteva mandare una e-mail ai giocatori del Napoli, quotidianamente ci sono info sul tour ma anche sul mondo dello sport, i link con i siti dei partner e in particolare con il sito adidas www.adidas.it che è stato rinnovato proprio in occasione di Euro2000 ed è ormai una sorta di guida multilingue sul calcio, con notizie da ogni paese. Ma torniamo a www.sportonweb.com: con www.jumpy.it, è strutturato perché la gente possa utilizzarlo per iscriversi a Want to play? Streetball is 4 U. La settimana scorsa i napoletani hanno brillato per fantasia anche in rete arrivando a iscrivere una squadra, "Siamo tornati", che aveva tra i suoi giocatori un certo Stefano Svocchi di Bolzano, ennesima dimostrazione di affetto per Schwoch dopo il gol della promozione segnato a Pistoia. Ovviamente la squadra non è stata iscritta, ma del fatto, dimostrazione di come anche attraverso internet si possa esprimere la propria simpatia per un giocatore o un team, sono stati tutti informati. È il bello di Want to play? Streetball is 4 U è proprio il suo essere aperto a Internet. www.sportonweb.com offre addirittura la possibilità, visitando la sua tenda, di essere giornalisti per un giorno, inviati sul campo a giocare prima e a raccontarsi poi.

Fiat, un altro Punto a favore

Il calcio come strategia di comunicazione; la passione per lo sport e per le auto come valore da condividere con quanta più gente possibile; il contatto diretto con i ragazzi, anche quelli che non avendo 18 anni non possono ancora essere clienti diretti. Nella sua ultracentenaria storia, Fiat ha sempre avuto un filo diretto con lo sport, basti citare per il presente la partecipazione a Giro e Tour e la sponsorizzazione della Nazionale di calcio. Ma la presenza di Fiat a Want to play? Streetball is 4 U è, se possibile, qualcosa di più e di meglio. Perfino i concessionari sono stati coinvolti nell'evento perché raccolgano le iscrizioni, sono state pacificamente bombardate a suon di messaggi le scuole e, infine, sul posto, una doppia proposta: il torneo di calcio a 5, e l'area test drive. Tutto ruota attorno alla Nuova Punto, nuova non solo per la tecnologia di cui è dotata ma anche e soprattutto per il ruolo che si vuole dare alla vettura: non più semplice mezzo di trasporto e finalmente compagna di

A TI CHIAMA

giochi, di avventure. Nuova Punto dunque ti accompagna fin sul campo di calcetto, e si fa riconoscere in giro per la città quando sei in cerca di un... Punto informazioni sull'evento. E poi Nuova Punto è la tua auto, immediatamente accessibile nell'area test drive dove si può misurare il piacere della guida con il cambio speed gear e dove ci si misura con un gioco provato a Milano e a Napoli da tutti: si deve compietare uno slalom, seguiti da personale specializzato, avendo sul cofano una parabola che contiene tre palline da tennis. Il tempo è misurato anche in base a quante palline restano... a bordo, e così l'auto diventa un gioco, torna a essere un gioco. Want to play?, scriviamo sempre sul Guerin Sportivo, non è una domanda, quanto piuttosto un invito al gioco. Fiat è comunque una bella risposta. Punto.

La squadra continua a crescere

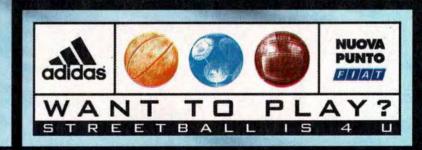
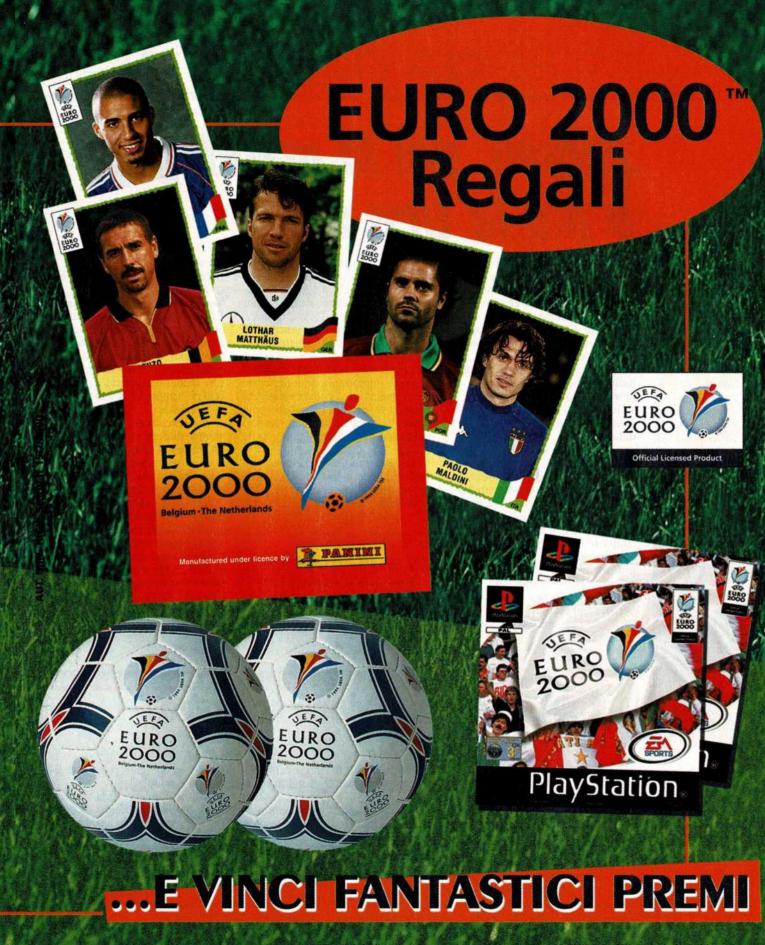
Nuovi arrivi nella squadra di Want to play? Streetball is 4 U, dunque nella vostra squadra. Dopo Fiat, Jumpy, Samsung, Tele+, Lasonil, Radio Deejay, La Gazzetta dello Sport sono arrivati anche Virgin Drinks, European School of Economics, e stanno per arrivare Barilla e Panini. Virgin drinks nell'evento ci sta benissimo, basti dire che il suo claim pubblicitario è Drink color is life. E di colori nell'evento ce ne sono mille, tutti sempre assolutamente gratuiti, dunque per chi ha sete Virgin drinks è un approdo certo, un time out benedetto.
Stanno per arrivare Barilla e quella sua straordinaria festa che è il Pasta Party, presente a Want to play? Streetball is 4 U dalla tappa di Torino, e Panini che parteciperà alla finale nazionale di Riccione strizzando l'occhio pure ai collezionisti. Ma non è il caso, ora, di dire altro: continuate a seguire le notizie sull'evento sul Vostro Guerin Sportivo e sarete sempre aggiornati.

Per informazioni: 039.2301082
Per iscrizioni: correte nei negozi di articoli sportivi, visitate i concessionari Fiat o scaricate i moduli dal sito www.sportonweb.com

VIVI GLI EUROPEI DA PROTAGONISTA...

EURO 2000

Belgium · The Netherlands

Manufactured under licence by
Fabriqué sous licence par
Onder licentie vervaardigd door

Official Licensed Product

EURO 2000™
Regali
LOTHAR
MATTHÄUS
PAOLO
MALDINI
UEFA
EURO
2000
Belgium · The Netherlands
Manufactured under licence by
PANINI
Official Licensed Product
PlayStation
...E VINCI FANTASTICI PREMI

La Posta del direttore

Zeman, più lo mandi giù e più le tira su

RICORDATEVI ANCHE DI NOI PICCOLI
Sono un ultrà del Monza Calcio 1912, appartengo a due club ultras diversi (SAB e Monelli), ho sedici anni e abito in Lussemburgo. Vorrei chiedervi la ragione per la quale, a parte il vostro splendido giornale, nessun'altra fonte mediatica importante parla mai delle nostre piccole squadre, nessuno che ci mostri mai i gol: il che impedisce a noi «tifosi a distanza» di poter realmente coltivare la nostra fede.

GIACOMO RIZZO, LUSSEMBURGO

Carissimo direttore, credo che il Napoli abbia sbagliato a non confermare Novellino, tecnico che ha dimostrato di saper convivere in maniera esemplare con un ambiente difficile ed esigente come quello partenopeo. E poi, cosa che non guasta mai, Novellino è un allenatore baciato dalla dea bendata, se è vero (come è vero) che risultati così soddisfacenti non si possono ottenere senza un piccolo aiuto della fortuna.

MASSIMO LA PIETRA, NAPOLI

Caro Ivan, l'ho vista lunedì 5 a "Number Two", il programma di Canale 34 che celebrava la promozione del Napoli. Seguendola con attenzione e simpatia da alcuni anni, mi ha stupito: ma come, proprio lei, il più convinto dei capelliani, ha affermato che Zeman è un grande allenatore e l'uomo giusto per (il mio) Napoli?

PASQUALE GAGLIONE, NAPOLI

Zeman è giustissimo per Napoli, rappresentava l'ideale per Firenze, che è la culla dell'integralismo calcistico, ma sarebbe stato perfetto anche per Bologna, Torino, Genova, Bari, Lecce. Zeman è l'unico allenatore capace di trasformare il 6 in 8 (ma anche l'8 o il 9 in 7), e poi riempie di sé il mondo che frequenta, non si preoccupa di nulla, corre per il campionato come se nessuno avesse mai giocato un calcio come il suo, "cattura" e in fondo riesce a mostrarsi più intelligente delle squadre che allena.

P.S. Massimo, hai ragione: Novellino è bravo e fortunato. Talmente fortunato da figurare per sempre nella storia del Napoli.

Considerazioni su Vieri "parricida"

Purtroppo se vogliamo che Vieri recuperi in pieno la sua forma e funzionalità, è necessario capire i conflitti inconsci che questo roccioso (dal punto di vista fisico) e valido giocatore vive, e che si ripercuotono (somatizzazione) sul suo possente fisico. Che lacerante sofferenza si nasconde nella sua mente, che duro colpo subisce il suo sano narcisismo costretto a non giocare quasi mai un intero campionato. Che dolore è costretto a patire nel vedere "umiliate" le sue grandi potenzialità.

Ma cerchiamo, con questa analisi, di dare una manciata di ottimismo al campione, svelandogli quale tipo di conflitto è sepolto nel suo inconscio e sfugge al suo controllo.

Così come ebbi a dire per Ronaldo all'indomani dell'infortunio durante la partita con la Lazio, anche Vieri vive un conflitto inconscio con la figura paterna, dato che anche nel suo caso a essere colpita è sempre la gamba. E la gamba, essendo un simbolo fallico, rimanda alla figura paterna.

Lettera aperta a Roberto Baggio

Robi, lascia decidere al cuore

di NICCOLÒ 84

Caro Roberto, circolano voci di mercato che ti danno partente per l'estero. Ogni giorno gettano noi baggisti nello sconforto.

Non lasciarci anche tu, non fuggire dagli inglesi che ci additano a sprecatalenti. Rimani a illuminarci con la tua fantasia. Tu vuoi giocare, ne hai diritto. Ascolta il mio consiglio (con che tracotanza pretendo di consigliare un Pallone d'oro!): vai a Vicenza. Lì tutti ti amano, lì sei vicino a casa, lì hai iniziato la carriera. Diventeresti un mito, qualunque allenatore osasse solo sostituirti verrebbe cacciato a furor di popolo, foss'anche Van Gaal. Il tuo problema non sono i soldi: che prezzo hanno uno stadio che invoca il tuo nome, una maglia sognata sin da piccolo e un bambino esitante che ti chiede un autografo, quasi vergognandosi di avvicinarsi al suo idolo?

In biancorosso il tuo tocco magico e la ritrovata continuità non potranno lasciare indifferente Zoff, o chi dopo di lui sarà ct. Fiore quest' anno ha dimostrato che non è la maglia metropolitana a farti titolare in Nazionale. Anche tu a Bologna lo manifestasti (ma sciaguratamente ai mondiali non fosti titolare, per la gioia dei francesi).

Spero che questo appello, disordinato perchè partorito direttamente dal cuore, mio e di tutti coloro che ti ammirano, possa arrivarti.

E spero che possa aiutarti nella scelta: qualunque possa essere, stai certo che non ti lasceremo mai.

A lato, Zeman: è la guida ideale per un Napoli di serie A costruito in economia. Nella pagina accanto, Christian Vieri, figlio di Bobo: un nostro lettore, di professione psicanalista, ne rivela i limiti, naturalmente inconsci

Perché, direte, Vieri vivrebbe questo conflitto col padre che si va a ripercuotere sulla sua gamba? Una cosa che forse sfuggirà a tutti è che anche il padre di Vieri è stato un valido giocatore: ed è proprio questa l'origine psicologica del suo conflitto col padre. Ogni volta che Vieri entra in campo deve affrontare, a livelli inconsci, un conflitto di competitività col padre. Alla base di questi infortuni vi è sicuramente un senso di colpa inconscio perché egli sfida il padre e lo supera: superare il padre a livelli inconsci significa "ucciderlo", "soppiantarlo". E dato che questa uccisione gli pone sempre dei conflitti, infortunandosi, Vieri è come se si trovasse costretto a "uccidere", superare il padre. Quindi alla base dei suoi infortuni vi è appunto questo senso di colpa inconscio. È proprio la presa di coscienza di questi conflitti che potrà restituire Vieri a se stesso.

FRANCESCO RONCO, (PSICANALISTA), ROMA

Questa mi mancava. Chiedo asilo.

Il calcio è un gioco truccato

Caro direttore, sono un ragazzo di 18 anni appassionatissimo del vostro settimanale e quindi del calcio, ma quello che mi è accaduto il 30 aprile mi fa sempre più pensare che questo gioco sia falsato.

Ora le racconto. Domenica 30 aprile, verso le dieci e mezza, salgo su un treno che mi deve portare in una città la cui squadra milita nel campionato di Serie C. Mi siedo e m'accorgo che proprio dietro di me c'è un giocatore di quella squadra. Il tizio, credendo di essere solo, parla al cellulare in modo normalissimo. A un certo punto, però, gli sento dire una cosa che mi ferisce: chiede all'amico (chiamandolo "P") che sta dall'altro capo del telefono se giocano contro la... (squadra di Serie B) e dopo alcuni secondi gli domanda se l'accordo è andato in porto. Subito dopo spiega che han fatto bene a non mettersi d'accordo per il pari perché oramai la... ha pochissime possibilità di salvarsi. Quando si è accorge della mia presenza, il tizio esclama c... e se ne va imbarazzato.

Scusate, ma questo gioco si sta facendo sempre più schifoso, perché dopo quello che accadde un anno fa, fra Venezia e Bari, ora sono sempre più convinto che il calcio sia sporco.

CLAUDIO 1982

Poco meno di un anno fa, a fine agosto, scoppiò il caso del "pentito di Famiglia Cristiana". Dopo quella confessione anonima scattò la doppia inchiesta risoltasi in una bolla, anzi due, di sapone.

Claudio, il calcio è fatto di uomini, obiettivi (interessi) quasi sempre personali e miliardi, tanti. La combinazione di questi elementi produce, spesso, l'imbroglio: ancora oggi ci sono partite taroccate (da dirigenti e giocatori), particolarmente nelle serie inferiori: e qualcosa è stato scoperto.

La passione per questo gioco mi spinge a pensare che le cose possano migliorare, soprattutto se il livello d'attenzione resterà alto. Per quanto riguarda la serie A, sono convinto che l'allargamento a sei, sette squadre della fascia di possibili pretendenti allo scudetto possa servire da deterrente: più gente controlla, meglio è. Per noi.

SEGUE A PAGINA14

Non ci sto

Lasciate in pace Arrigo

Non capisco tutto questo accanimento nei confronti di qualsiasi cosa faccia l'Arrigo, dalle telecronache agli spot. Per quanto riguarda le telecronache, bisogna dire che lui è pagato profumatamente da Mediaset per fare il critico: quindi preferisco Sacchi che dice quello che pensa piuttosto che un banale cronista campanilista che vede solo le cose belle. In fondo i risultati parlano a favore di Sacchi: non fece bene, già ad ottobre, a dire che le nostre squadre giocavano male?

Non condivido, poi, la lettera di Antonello Valentini (pubblicata da tutti i quotidiani) che "brontola" riguardo la partecipazione di Arrigo allo spot dei maledetti rigori. Tutti noi tifosi abbiamo almeno mille volte provato a "immaginare" la gioia nel vedere entrare la palla in rete, quindi lo spot lo trovo divertente e curioso.

Anche in questo caso abbiamo la conferma dell'"odio" generico e spesso gratuito che investe Sacchi: perché non criticare anche Baggio (lui no, certo, è l'eroe nazionale) oppure la stessa casa di telefonini? Sia Robi che Arrigo non l'hanno fatto gratis, anzi.

Io e forse anche l'autore della lettera ne avremmo fatti dieci, di spot, per cifre inferiori.

GIANLUCA, LUCCA

La Posta del direttore

Cara Redazione

Lo sport di Veltroni

Vorrei fare un commento sulla risposta data a un lettore di Padova sul GS 20, quando afferma: "Dannatamente più semplice tifare per il Calais (...), che sembra inventato da Veltroni... ecc. ecc.". Ma che c'azzecca Veltroni con il Calais? Forse che il buon segretario diessino ha portato la classe operaia in paradiso? E quando mai? Oppure ha trasformato i sogni in realtà?

Di Walter-Valter abbiamo assistito a una celebrazione delle tesi (?) sullo sport senza critica alcuna, con un appiattimento e un oscurantismo che spesso e volentieri hanno rasentato il pessimo gusto, tanta era la sudditanza e il servilismo degli addetti ai lavori verso il nuovo messia della kultura italiana: "Questo ministro capisce molto di sport", "è un uomo di cultura pazzesca" e poi titoloni, interviste, grancassa sempre e comunque per il vice-premier (da noi si dice: "sacrestano sempre, prete mai"), il quale ha promesso mari e monti (vedi stadi aperti durante la settimana, rivoluzioni culturali e altro ancora), senza proporre un modello da seguire se non un rigurgito di mediocre e brufolosa adolescenza passata a guardare i gol della Juve e a cambiare canale quando c'erano le immagini di Ascoli-Avellino, o ad attaccare figurine senza mai preoccuparsi di completare l'album, o ad andare allo stadio entrando a scrocco con i biglietti omaggio forniti dal paparino pezzo grosso senza passare in curva a respirare l'odore acre ma piacevole dei fumogeni ultrà.

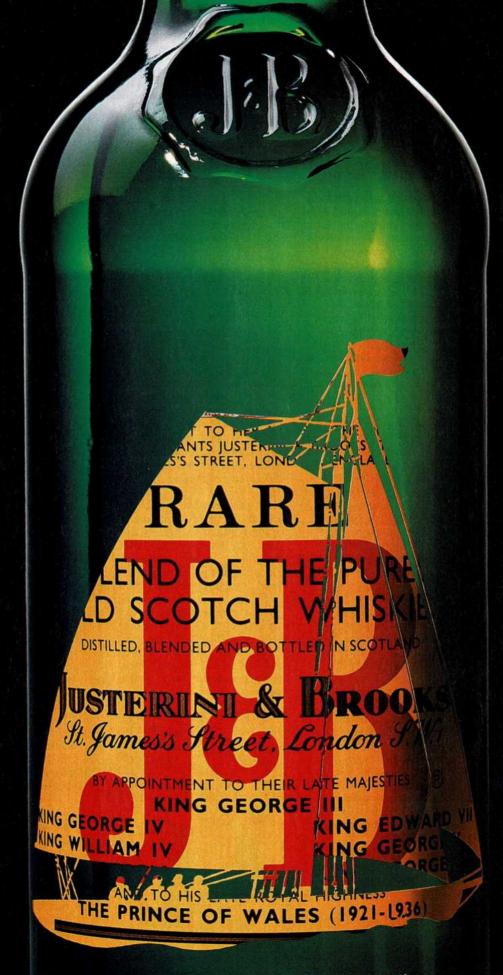
La realtà era ed è ben nota: prebende per gli amici e i sogni che rimangono nel cassetto, interferenze sulle decisioni e sugli assetti di potere (vedi intrusione nel caso Federtennis) e nessuna parola per la base, tribuna d'onore sempre per sé e i propri sgherri e mai una presenza su un qualche campo o manifestazione di provincia, o poi tanta demagogia e inutili bla-bla-bla. Cosa ha fatto Veltroni per una nuova immagine dello sport? Ha pubblicato gli album Panini censurandone la serie B. Cosa ha fatto Veltroni per rilanciare il cinema italiano? Ha pomiciato con Benigni. La classe operaia con Veltroni a capo dello sport è rimasta al suo posto, sbandierata ma mai ascoltata o presa in considerazione realmente. Altro che Calais come squadra veltroniana: ha mai sentito una parola del nostro onorevole sulle favole del Castel di Sangro o dell'Alzano? Veltroni sa solo della Juve e del potere, sa come gestire le poltrone per ds e alleati, ma trascura il resto, né più né meno dei politici della prima, seconda, terza e quarta repubblica: Veltroni sta allo sport come Fracanzani stava al volley e De Michelis al basket.

Capisco che lì a Bologna è dura ingoiare il rospo-fallimento della fantasia al potere, pure qua a Nuoro siamo nelle stesse condizioni, ma bisogna pure che qualcuno discuta con gli altri su quanto è genuino il mestiere di vivere. Io ci provo.

FRANCESCO PILI, NUORO

Caro Francesco, nell'eterno conflitto tra essere e avere hai personalmente scelto l'essere, diciamo meglio: l'autenticità, un minimo di corrispondenza fra idee, parole e atti conseguenti. Meriti un abbraccio forte, è la gente come te a costituire da sempre la riserva della democrazia, gente pronta a dire quella parola di due lettere diventata così rara nel paradiso-inferno contemporaneo degli yes-men, la parola "no". No alle paraculaggini, all'ipocrisia (culi in sfilata alla tv nel pomeriggio della santa domenica sull'ecclesiale Raiuno? Sì. Sfilata del Gay Pride? Sì, purtroppo). No ai discorsi da comiziante di terza categoria, conclusi dal retorico "sempre tesi a risolvere i problemi del Paese", frase coatta diventata macchietta con Verdone, non per nulla erede, l'ottimo Carlo, dell'Alberto Sordi che grazie a Nanni Moretti ci siamo meritato come archetipo italiota. Sei - siamo - una minoranza sparsa e senza riferimenti credibili nell'Olimpo governativo. Attiva per ciò che si può dire o testimoniare, ma minoranza. E lì non c'entrano molto i gusti personali, i temperamenti. Tu apprezzi l'odore acre dei fumogeni in curva e così ti senti parte di qualcosa di più grande, Veltroni va in brodo di giuggiole davanti a una vecchia maglia di Leoncini: fin qui, non c'è da stupirsi o lamentarsi, ciascuno compie il "viaggio" preferito secondo inclinazione. Dal kennediano "I have a dream" al passionale "When saturday comes" si forma naturalmente un abisso quando il primo rimane fumo e non si fa se pur minima fettina d'arrosto.

Piuttosto, sarebbe stato bene, quando l'attuale segretario dei Ds agiva da plenipotenziario ai circenses e lanciava la sua proposta sugli stadi open e familiari, tener conto del problema costo dei biglietti, del nodo-sicurezza, della crescente, assurda sporporzione fra stipendi e investimenti fissi nelle società di A e B. Non si trattava di ledere l'autonomia dello sport, bensì di "concertare" una riforma complessiva e sarebbe ingeneroso negare che Veltroni in questo senso si è speso, concretizzando però poco, a differenza del comparto cultura e spettacolo, dove sono state tracciate vie che stanno dando frutti. Certo, Veltroni è stato (è) un politico italiano. E il ruolo, valori e ispirazioni ideali a parte, comporta alcune caratteristiche comuni all'intero arco parlamentare: 1) un'angosciante miscela fra senso di potere esibito e impotenza concreta; 2) la caducità: la stabilità di governo è un sogno non americano ma italiano, inseguito attraverso inciuci, bicamerali, commissioni, referendum e quorum mai raggiunto, finora; 3) l'attitudine ai compromessi di basso profilo, indispensabili, ormai, per riprodursi in quanto ceto politico: qui ti spieghi, caro Francesco, perché durante il new deal veltroniano (non ridere), il ministero abbia continuato a finanziare film immondi (lamentarsi perché a Cannes non c'era neanche una pellicola nostra in concorso è da zucche).

Il guaio è che la forbice tra cittadini-tifosi paganti compresi - e rappresentanti dello Stato è sempre più larga, tranne eccezioni. Peggio: il disinteresse reciproco non fa più notizia. E quando ogni pensiero critico viene spacciato per nocivo "antagonismo", non si sceglie di stare "contro", si sta da un'altra parte e basta. Così nel vuoto, nell'abdicazione di una politica afona che fa una fatica boia a emendare ingiustizie e storture vecchie come il cucco, anzi ne fabbrica di nuove per non dispiacere a qualcuno, cresce l'arroganza di chi ha più dimestichezza coi libretti d'assegni che con la carta costituzionale e il buon senso. New economy insaporita da vecchie impunità. È l'Italia, baby. *(Andrea Aloi)*

La Posta del direttore

SEGUE DA PAGINA 11

Il Milan rispetta il tifoso che aspetta

Caro direttore, non pensa che il Milan per rispetto verso i tifosi debba fare una campagna acquisti adeguata, e mi riferisco all'acquisto di un numero 10 visto che Boban deve recuperare da un infortunio al ginocchio all'età di 31 anni e che Leonardo salta in media 15\20 partite all'anno? E non sarebbe anche ora di trovare un sostituto di Costacurta?Altrimenti prevedo domeniche movimentate per Zac a San Siro l'anno prossimo.

LUCA CALABRESI, E-MAIL

Caro Luca, non invocare il rispetto verso i tifosi, quando parli del tuo Milan. Il Milan di Berlusconi e Galliani è infatti il primatista italiano del rispetto o, se preferisci, della ricerca del consenso della curva.

Il problema va posto diversamente: sul mercato la società sta incontrando difficoltà, dal momento che da almeno un paio d'anni si è imposta la linea dell'equilibrio, rinunciando agli eccessi di un tempo. Le esigenze tecniche che tu segnali sono le stesse che Galliani, Braida e Zaccheroni cercano di soddisfare. Con Roque Junior tentano di sostituire Costacurta e per "migliorare" (si dice così) i dimezzati Boban e Leonardo hanno puntato sul magico Figo o su Rui Costa.

A tu per tu

Marco Mercolin, Maltignano (AP): Siamo sempre stati - come te - dalla parte di Del Piero: dieci copertine lo confermano. **Carlo Di Cataldo, Catania:** Deludente la stagione del Milan? In Europa sì, in Italia no: discreta. In fondo è giunto terzo un anno dopo uno scudetto miracoloso. 2) È possibile che faccia un "colpo di mercato", nonostante la sua linea mercantile preveda "soltanto" buoni acquisti. Che in alcuni casi risultano ottimi, vedi Shevchenko. 3) Sheva capitano? Troppo individualista, per ora. **Lara Carboni**: Scrivi particolarmente bene (e lo sai): hai sensibilità e la giusta perfidia. L'argomento che tratti però è superato. Aspetto altre tue lettere. **Gianfranco Trallo, Cerignola (FG):** Analisi sempre, gufate mai. La sostanza del tuo intervento, tuttavia, la condivido. Ti ho già spedito la cassetta di Baggio. **Mirco Vecchiato, Mestre (VE)**: Hai ragione: i giovani ci sono e sono anche buoni (Under 21). La Bosman non ne frena la crescita, qualche allenatore sì.

È nata una stella

In un'oasi di verde, lambita dal lento fluire del Po, Viadana prosperosa e attiva vive di lavoro e di rugby. Se capitate una domenica in questo paese e lo scoprite deserto, non stupitevi. Basta seguire lo scoppio di grida felici che aleggiano per le strade e le piazze e troverete le famiglie sugli spalti della tribuna dello stadio del rugby. Dopo un campionato in serie A2, concluso con una galoppata travolgente (19 vittorie in 20 incontri), l'Arix Viadana Rugby ha affrontato la massima divisione, dominata da squadroni ricchi di nazionali e di grandi tradizioni. "Cenerentola" ha osato portare in campo giovani senza timore reverenziale, forti, veloci e intuitivi, che si sono permessi di mandare in "poule salvezza" compagni come i famosi bersaglieri di Rovigo e i vice campioni d'Italia del Petrarca Padova. Tanto per gradire, questi ragazzi hanno conquistato la Coppa Italia, in una memorabile partita sul campo neutro di Parma, sconfiggendo un forte Piacenza. Si sono battuti anche legalmente contro un maldestro tentativo dei polesani di far annullare una partita, vinta sul campo regolarmente. E ora ben saldi in classifica, mostrando il più bel gioco del campionato di quest'anno, il Viadana ha molte probabilità di disputare la finale scudetto.

Meteora o stella nascente? Qualunque sia l'epilogo di questo secondo anno esaltante, l'Arix Viadana ha scritto una delle più belle pagine in una disciplina dove la parola sport ha ancora la radice etimologica decoubertiniana.

G.Z., VIADANA

Questi idoli sempre più distanti da noi

Signor Zazzaroni, pur essendo della Lazio la stimo molto... Ovviamente scherzo quando dico di stare male al solo pensiero che il signor Batistuta guadagnerà un milione e mezzo l'ora. Quando ascolto i discorsi che si fanno sui troppi miliardi che si spendono nel mondo del calcio, sono il primo a dire che si tratta di demagogia, però forse si sta superando il limite, e se penso che diversi giocatori mentre fanno una bella partita prendono quello che mio padre guadagna in un anno di lavoro, allora mi vien voglia di lasciar soli questi plurimiliardari.

Io so benissimo di essere uno che contribuisce alle loro fortune, essendo un frequentatore abituale dell'Olimpico, però mi chiedo e le chiedo quanto sia giusto ancora appassionarci a sportivi così lontani da noi.

ALESSANDRO DE SANTIS, FROSINONE

Nel preciso momento in cui ti poni questa domanda, ti allontani dagli idoli.

La passione non dev'è essere "giusta". E poi i tuoi Veron e Nesta non guadagnano molto meno di un milione e mezzo l'ora. Loro hanno avuto la fortuna di nascere (e riuscire) campioni. Noi dobbiamo accontentarci di vivere (e riuscire) da persone comuni.

Stanno meglio loro. Forse.

Lettera aperta a Giraudo

di **Roberto Beccantini**

Juve, l'hai perso in tv

C'è posta per la Juve. Ed è una lettera speciale, maturata lentamente, trenta giorni dopo lo scudetto-day. Passata l'onda delle polemiche e delle emozioni, ecco un'analisi dei clamorosi errori compiuti dalla dirigenza di piazza Crimea sul piano della comunicazione.

Egregio dottor Giraudo, è passato un mese, un mese esatto, da quel fatidico e torrenziale 14 maggio che si prese la libertà di buttar via nove mesi di trama per sconvolgere l'epilogo, trasferendo lo scudetto dalla Juventus alla Lazio, operazione tanto legittima nella sostanza, quanto rocambolesca e chiacchierata nella forma. L'argomento è stato sviscerato dalle meglio penne del reame: tutti hanno scritto tutto ma alcuni, non paghi, si sono superati, scendendo furtivamente da un carro e salendo platealmente sull'altro, specialità nella quale gli italiani eccellono per tradizione, per vezzo, per interesse. Scelga lei il termine che più le stuzzica l'orgoglio ferito: non sbaglierà. Conoscendola, sono sicuro che avrà sorriso degli epinici che illustri direttori avevano dedicato alla Trimurti juventina all'indomani del vittorioso derby del 19 marzo, quando i punti di vantaggio - nove, addirittura - non offrivano altre immagini che non fossero le iperboli, tecnicamente congrue, di una fortezza inespugnabile (la squadra) e di un modello inimitabile (la società). E ancor più avrà riso della mia categoria, allorché, dopo il caso Cannavaro, quegli stessi direttori hanno gridato allo scandalo e indicato in Luciano Moggi il Grande Vecchio del teorema, sordi all'unica domanda che lei per primo si era posto e alla quale, lei per primo, aveva risposto: scusate, signori, ma se per voi siamo così bravi e unici "nonostante" l'episodio Ceccarini, vecchio ormai di due anni, perché mai ci additate alla pubblica esecrazione per un disgraziatissimo fischio dell'arbitro De Santis? Che cos'è cambiato dentro di noi e fuori di noi?

Stia tranquillo, dottor Giraudo. Non è cambiato nulla. Soltanto il Padreterno poteva allagare Perugia il tempo necessario per conferire a un palpitante sprint le dimensioni, immani e misteriose, del disegno divino e punitivo. Ma il fine ultimo di queste mie note è un altro, e riguarda il motivo che, secondo me, ha dilatato e accentuato l'avversione nei confronti della Juventus. Non già il gol annullato a Fabio Cannavaro, ma la gestione del "fatto" da parte vostra. Lo scudetto, non lo avete perso a Perugia: lo avete perso il 7 maggio, la sera di Juventus-Parma. Non in campo: in tv. Vi era già andata bene una volta, la notte di Juventus-Inter, a tamponamento Iuliano-Ronaldo ancora caldo. Se non ricordo male, il presidente Chiusano, Roberto Bettega e Luciano Moggi si diedero ai cameramen con la tronfia spavalderia degli unti del Signore. In spregio alla dinamica del legittimo rigore sfilato all'avversario. Senza un briciolo di fair play. "L'arbitro ha sbagliato: e allora?". Troppo poco. Troppo comodo. Ha ragione, dottor Giraudo, quando invita i possessori di prove sui "maneggi" juventini a rivolgersi alla magistratura. Nello stesso tempo, la prossima volta, stia più attento al cerimoniale, ordini più rispetto per i concorrenti, eviti di inviare Moggi allo sbaraglio.

Lei mi accusa di essere un fervente "bonipertiano", cosa della quale non penso di dover vergognarmi: anzi, ma non posso farci niente, mi creda, se a quei tempi - anni Settanta, metà anni Ottanta - c'era solo una moviola da tenere a bada. Oggi, quella televisione onnivora dalle cui mammelle succhiate miliardi, smaschera gli errori a reti unificate, impone balzelli non lievi, ma offre anche, basta volerlo, generose vie di fuga e di riscatto. Un obbrobrio come l'annullamento del gol di Cannavaro, dalla tv pizzicato e distribuito in mondovisione, attraverso la tv avrebbe potuto essere purgato e, mi consenta l'ardire, persino umanizzato. Sarebbe stato sufficiente che Moggi o chi per lui, nell'accettare il dibattito, non si fosse difeso attaccando, ma avesse attaccato difendendosi. Nel dettaglio: non farfugliare luoghi comuni ed errati tipo "in Bologna-Lazio c'era un rigore su Nervo", non avere l'arroganza di blaterare "così fan tutti", inserendo la Juventus nel calderone, ma essere così umile (non arrivo a dire contrito) da ammettere l'imbarazzo per l'enorme favore ricevuto dagli déi, paragonabile a un tredici al totocalcio, e così via. Avreste strappato fondini grondanti di deferenza per lo stile Juve e garantito ad Ancelotti una settimana di tregua: ripiego tutt'altro che disprezzabile per una squadra in palese riserva.

Viceversa, il tele-Moggi di domenica 7 maggio ha contribuito a moltiplicare lo sdegno e il livore anti-Juve. Così come, mi scusi il balzo in avanti, il Chiusano che in conferenza replica alle ventimila pagine del dossier Guariniello ha fornito l'impressione opposta all'idea che, immagino, intendesse diffondere: non già una società capace di controllare i farmaci che dosava, ma una farmacia "trasversale" alla società. Dubito che il presidente, in quella avventurata circostanza, si sia preparato, sollecitando, in separata sede, domande virtuali ma "perverse", sulla falsariga di come si muove Bill Clinton alla vigilia dei più scottanti confronti con la stampa. Dai resoconti che ho letto, temo che abbia recitato a braccio. Dottor Giraudo: posso capire il suo rincrescimento per l'ampio risalto che i media hanno dato all'episodio di Cannavaro e, fatte le debite proporzioni, lo scarso rilievo fornito alla fasulla cittadinanza di Juan Sebastian Veron, ma anche lei non può non capire la "diversità" della Juventus. Diversità storica, emotiva, sentimentale. Alla Juventus non si contano gli scudetti: si pesano. Non dia retta a coloro che parlano e scrivono di due Juve: una, fidanzata d'Italia, "prima" dell'avvento della Cordata umbertina; l'altra, detestata e detestabile, "dopo".

Concludo con una sommessa richiesta: inventatevi una strategia di comunicazione in linea con le esigenze; spogliatevi di quelle sprezzanti omelìe che, spesso, spingono i fedeli a dubitare (a torto) della regolarità dei vostri riti e della vostra liturgia; non rifugiatevi nella pelosa e flessibile immunità del gruppo per il solo fatto che nessuno può scagliare la prima pietra. Siete la Juventus. Non lo dimentichi mai, dottor Giraudo. E lo ricordi a tutti coloro che, in nome e per conto di (oltre) cent'anni di storia, la rappresentano in tv e sui giornali, nelle arene e sui sofà.

giovani Adulti

di **Ivan Zazzaroni**

L'Italiano

Torino, 4 gennaio 1912
ATTO DI NASCITA

A Torino, nel gennaio dell'anno primo del cinquantenario d'Italia, è nato onestamente e felicemente tra la pace degli uomini e la quiete delle cose un nuovo giornale a cui fu imposto il nome di

Guerin Sportivo

GUERINO, perché come l'antico guerriero ridanciano cresca cinguettante e sano, vigoroso e battagliero.

GUERINO, perché s'armi d'uno staffile aguzzo e lo usi a mò di penna.

GUERINO, perché non tema i prepotenti e i deboli difenda; perché le voci discordi raccolga e un grido lanci ogni giovedì come buona semenza.

GUERIN SPORTIVO, tenuto al fonte battesimale da uomini di opposte rive, non vivrà solo di sterile critica, getterà talvolta lo staffile acuto e scenderà ad oneste prove.

Non ha parenti: vivrà felice.
Non ha padroni: vivrà libero.
Non ha amici: se ne farà molti.

Non servirà ad odii ed amori, a simpatie e a rancori: avrà dei nemici.

Non muoverà a battaglia contro uomini stabiliti, contro una associazione data, contro una stampa bianca, rossa o gialla: sarà con tutti o contro tutti, secondo verità.

Essendo un mortale vivendo tra i pericoli dello Sport, GUERIN SPORTIVO potrà anche morire. E morirà allora poverissimo, ché solo l'onestà e la giustizia avrà servito.

A parte la morte, ogni altra cosa ch'è nell'«Atto di nascita» forma il programma di

Guerin Sportivo

che nel gettar la prima voce saluta amici, sconosciuti e nemici.

GUERIN SPORTIVO non è un deputato socialista. Seguirà il suo programma.

Sull'1 a 1 si è guadagnato il rigore. Per qualcuno ha truffato: simulando. Pochi secondi prima ci aveva soltanto provato. Rialzatosi a turco fregato e accompagnando il tutto con una smorfia l'Italiano ha stretto il pallone al petto. Un gesto naturale e chiaro, un avviso ai compagni: questo è mio, questo lo tiro io. Allontanatevi in fretta dal dischetto.

Fino a quel momento l'Italiano aveva giocato piuttosto male: un paio di tap-in mancati, numerosi scatti a vuoto, un intero tempo di gloria concesso al marcatore diretto, Alpay.

Ma l'Italiano è l'Italiano. Ha fortuna, e coraggio: il coraggio dell'egocentrico, quella spinta che porta a giocare il tutto per tutto. E per sé.

L'Italiano si è caricato la Nazionale sulle spalle.

Sotto la curva dei turchi, l'Italiano ha fatto centro, l'Italia ha vinto la prima partita dell'Europeo e chi scrive la prima personalissima euroscommessa: sul numero scorso avevo puntato con decisione sul più italiano degli italiani, Inzaghi (I know my chicken, conosco i miei polli). Che mi ha dato subito ragione e soddisfazione.

LA SQUADRA GUERINO A BELGIOLANDA

BORSARI Maurizio

MARRESE Emilio — BORTOLOTTI Adalberto — LAURENZI Giancarlo

MALAGUTI Andrea — CARESSA Fabio — CUCCI Italo — DALLA VITE Matteo

BECCANTINI Roberto — SCONCERTI Mario — GRAMELLINI Massimo

Il solito "caldo" insopportabile

Abbiamo passato il primo lunedì europeo a discutere dei rigori concessi da Dallas (all'Italia) e Collina (all'Olanda). Di calcio s'è parlato pochissimo. Il rigore è la sorgente avvelenata di tutti i nostri mali.

Al prossimo.

Quelli sbagliati siamo noi

Sono tornei come questo che ci fanno capire quanto siamo strani, noi italiani: quanta fretta abbiamo di bruciare qualità, emozioni, intelligenze. Cambiare, stravolgere, rivoluzionare: non pensiamo ad altro, non facciamo altro. Viviamo il presente inseguendo costantemente il futuro, il nuovo. Gli altri, invece, conservano, tutelano, sfruttano fino in fondo le loro risorse.

Quando vedo che la Francia continua ad affidarsi a Desailly, Deschamps e Djorkaeff; quando mi rendo conto che la Germania s'aggrappa per convinzione, e non per disperazione, a Matthäus e Hässler, così come la Romania a Petrescu e Hagi, l'Inghilterra a Ince e l'Olanda ai De Boer e Bergkamp, penso che quelli sbagliati siamo noi. Noi che li mandiamo in pensione a trent'anni.

Il Guerino è già in finale

La formazione che vedete qui sopra è quella che abbiamo iscritto a Euro 2000, una squadra magnifica, equilibratissima. E d'attacco: ci sono Matthäus (Bortolotti), Davids (Cucci), Vieri (Sconcerti), Zidane (Beccantini), Raùl (Gramellini) e i giovani più brillanti del giornalismo sportivo italiano.

Questa nostra supernazionale è già in finale: a pagina 22 comincia a segnare, e non la smette più.

SOMMARIO

n. 24

14-20 GIUGNO 2000

La Turchia agli Europei in una delle più singolari "interpretazioni" tifose (foto AP)

EuroGuerino

Pagine Gialle

Mercato

Serie B

Io & Lui

Il mondo siamo noi

Ultima parola

Spring

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni
(i.zazzaroni@guerinsportivo.it)

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
(a.aloi@guerinsportivo.it)
Alfredo Maria Rossi
(a.rossi@guerinsportivo.it)

REDAZIONE
Maurizio Borsari (inviato)
(m.borsari@guerinsportivo.it)
Pier Paolo Cioni
(p.cioni@guerinsportivo.it)
Matteo Dalla Vite
(m.dallavite@guerinsportivo.it)
Rossano Donnini
(r.donnini@guerinsportivo.it)
Gianluca Grassi
(g.grassi@guerinsportivo.it)
Matteo Marani
(m.marani@guerinsportivo.it)
Marco Strazzi (caposervizio)
(m.strazzi@guerinsportivo.it)

GRAFICI
Piero Pandolfi
(p.pandolfi@guerinsportivo.it)
Luigi Raimondi
(l.raimondi@guerinsportivo.it)
Vanni Romagnoli
(v.romagnoli@guerinsportivo.it)

ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi
(g.rimondi@guerinsportivo.it)

SEGRETERIA
(segreteria@guerinsportivo.it)
Elena Graziosi
(e.graziosi@guerinsportivo.it)
051.622.72.54

COMMENTATORI
Roberto Beccantini, Adalberto Bortolotti, Italo Cucci, Paolo Facchinetti, Giuliano Rossetti, Mario Sconcerti

HANNO COLLABORATO
Luca Bottura, Fabio Caressa, Massimo Gramellini, Giancarlo Laurenzi, Andrea Malaguti, Emilio Marrese, Marco Zunino

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
051.622.71.11
fax 051.625.76.27
POSTA ELETTRONICA
(posta@guerinsportivo.it)

Euro 2000 **Il punto**

Nel giro di poche ore il torneo ha stampato in rapida successione i primi fotogrammi di tre protagoniste: Italia, Francia e Olanda. I nostri hanno cominciato con un'acrobazia

Conte p

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Sopra, il primo gol dell'Italia a Euro 2000, quello segnato da Conte ("rovesciata di stinco - scrive Bortolotti - che non è un'esecuzione di tutti i giorni"). Nella pagina accanto, Inzaghi controllato da Tayfun (foto Nucci e Borsari)

Inaugurati dal calcio muscolare di Belgio-Svezia, sul piano squisitamente tecnico una sorta di proposta indecente (con tanto di gol irregolare graziosamente omaggiato ai padroni di casa, *nihil sub sole novi*), gli Europei 2000 hanno stampato in rapida successione i primi fotogrammi di tre protagoniste annunciate. Con la difficoltà di scrivere in corsa, sottoposto al rischio di continui sorpassi da parte dell'attualità, affido alla comprensione del lettore le mie impressioni d'acchito su Italia, Francia e Olanda.

I nostri prodi hanno scavalcato l'ostacolo turco, meno periglioso di quanto fosse stato dipinto, facendo allegramente strage di palle-gol, in un'orgia di pali, traverse e arditi salvataggi ottomani sulla linea di porta. Dopo tale imperdonabile scialo, solo un rigore scippato da Inzaghi all'ignaro arbitro scozzese Dallas (ignaro, intendo, delle sottili arti del Pippo juventino nelle altrui aree) ha aperto le porte alla sacrosanta vittoria. Forse perché proveniva da una serie di partite assai aride nella costruzione del gioco, l'Italia ha ridestato entusiasmi sopiti e latenti, per questa sua inattesa facilità a creare le premesse del gol. Solo le premesse, ahimè. Per realizzarlo, il gol, c'è voluta una rara acrobazia di Conte (rovesciata di stinco, che non è un'esecuzione di tutti i giorni) e per l'appunto la generosità di uno scozzese, altra sublime contraddizione in termini.

Rispettoso dell'opinione espressa dai cronisti presenti, che hanno eletto Inzaghi a uomo partita, e dei sofisticati e per me incomprensibili marchingegni in dotazione alla Rai-Tv, pervenuti al medesimo verdetto, resto della personalissima opinione che con Bob Vieri al centro dell'attacco avremmo contato i gol col pallottoliere. Inzaghi è stato bravissimo nel fare movimento e dare profondità al gioco, ma nel pezzo forte del suo repertorio, la rapinosa implacabilità realizzativa, ha ripetutamente steccato. Il gol mancato di testa, e i due falliti tap-in da un metro, gridano vendetta ai suoi collaudati, e freschi, trascorsi di cannoniere.

L'Italia è piaciuta per certe violente accelerazioni e per la qualità dei suoi interni di costruzione, Totti e Fiore (più Fiore, a mio giudizio, continuo per un'ora buona). Con la squadra che teneva pallino, si è rivisto un degno Albertini, mentre Zambrotta e Conte hanno sprizzato vivacità e buona condizione fisica. La difesa mi ha convinto assai più nella versione (forzata) assunta dopo l'uscita di Pessotto per infortunio. Ne-

minale d'attacco, Anelka, che le era mancato nella pur trionfale campagna del Novantotto. Anelka non è al massimo, o non lo è ancora, ma consente alla Francia una profondità inedita. La Francia è anche la squadra che gioca con maggiore spregiudicatezza tattica. Impiega insieme due punte, Anelka ed Henry, e due trequartisti, Zidane e Djorkaeff, il che le consente di variare in continuazione la formula offensiva. Dal due più due di partenza, all'uno più tre (Zidane alle spalle del tridente Djorkaeff-Anelka-Henry), sino al più prudente tre più uno, cioè Anelka unica punta fissa, con un terzetto di rifinitori, Djorkaeff ed Henry larghi e Zidane centrale. Sarebbe imbattibile, e non è escluso che lo sia davvero, se tutti gli altri uomini risultassero all'altezza del Mondiale di due anni fa. Ho invece la sensazione che da quello standard si siano parecchio allontanati i due piloni centrali, Deschamps e Petit, adibiti al filtro e al rilancio, e soprattutto il già citato Djorkaeff, molto ornamentale e poco pungente. Vedrete che troverà sempre più spazio Vieira, che ha

SEGUE

artirò

sta, Cannavaro e Iuliano centrali, Paolo Maldini esterno d'appoggio sulla sinistra, a bilanciare Zambrotta sull'altro versante. Rispetto a Pessotto, diligente ma scolastico, Maldini ha maggior qualità e più spiccata personalità nel proporre, mentre Iuliano vanta maggior attitudine del capitano alla fase meramente difensiva. Insisterei, fossi Zoff, su questa strada che oltretutto presenta un altro, non trascurabile, vantaggio. Consente di passare automaticamente dalla difesa a tre a quella a quattro, in caso di necessità, limitando così i rischi di una parità numerica in copertura, che ha dato qualche brivido contro i turchi e maggiori ne proporrà di fronte ad avversari di più alto livello tecnico. È stata, quella del debutto, una buona Italia, anche perché poco ci si attendeva, subissati com'eravamo dal pessimismo cosmico sui nostri mezzi e dalla sistematica sopravvalutazione dell'avversario. La Turchia sarà anche una forza emergente, ma di strada ne deve fare ancora parecchia, per affacciarsi nei quartieri alti.

Visto Del Piero squisito in alcuni numeri (il calcio piazzato stampato all'incrocio, uno slalom in area degno dei giorni ruggenti), ma sempre in feroce litigio con la porta. Se Alex si libera del suo complesso, e lo potrà fare solo segnando, ci si potranno aprire scenari insperati, perché (vale ripeterlo sino alla noia) sono i grandi campioni a decidere le grandi competizioni. Alla lavagna, non ha mai vinto nessuno.

La Francia, che ha dilagato alla distanza, ha giocato a lungo peggio della Danimarca. da cui è stata graziata due volte in apertura. La Francia è quella del vittorioso mondiale, arricchita finalmente da un vero ter-

Bortolotti segue

chili e centimetri, oltre che qualità, per dare sostanza alla zona di mezzo. Sul piano del talento individuale, la Francia è davanti a tutti.

Ed eccomi all'Olanda. La sua vittoria sulla Repubblica Ceca equivale, se non a un sei, almeno a un cinque più uno al Superenalotto. I ceki si erano messi allegramente in saccoccia le acerbe attitudini tattiche di Frank Rijkaard. Per un tempo avevano finto di subire e basta, inducendo i tulipani a scoprirsi e risparmiando energie. Del resto, gli attacchi olandesi erano ruminati con esasperante lentezza, per la qualità invero modesta dei difensori (è da loro che scatta il segreto, e la superiorità teorica, del calcio totale: ma un conto è avere esterni Suurbier e Krol, un altro avere Reiziger e tale Van Bronckhorst). I ceki tenevano isolato in punta il gigantesco Koller, un pivottone bravo non solo di testa, sulle cui deviazioni scattavano Nedved al centro e il giovane talento Rosicky all'esterno. Nella ripresa, la Cekia avrebbe dovuto vincere largo, ma Van Der Sar, un'ignobile ciccata di Poborsky e due traverse piene la respingevano. Quando già l'Olanda si beava di un pari assai largo, il nostro Collina la gratificava di un rigore forse esatto, e per gli orange era festa piena. Ingiustizia solare, ma giocare in casa servirà pure a qualcosa. In questo girone terribile, perdere dà scarse chances di ricupero, ma sarebbe un peccato che i ceki uscissero presto di scena. Quanto all'Olanda, di totale ha fatto vedere solo la mancanza di idee. Seedorf, un pianto. Davids, sprecato. Però tre punti sono un bel modo di assorbire la delusione, e un Overmars di nuovo full-time potrebbe aprire nuove prospettive per Bergkamp e per Kluivert, cui all'esordio hanno dato il fucile, ma non le munizioni.

Adalberto Bortolotti

Spunti di tattica

di **Fabio Caressa**

L'Olanda sacchiana di Rijkaard

L'Olanda di questo inizio Europeo è tutta diversa da quella che ci si aspettava. Da sempre il blocco, la base è quella dell'Ajax, tre marcatori centrali, un uomo davanti alla difesa con due laterali larghi, due attaccanti laterali davanti, un po' più stretti, con un trequartista attaccante dietro la boa. L'Ajax, l'Olanda sono nati e cresciuti così. Da ragazzi i giovani lancieri non hanno nomi, solo numeri. Uno cresce 2 o 6 o 10, a seconda delle caratteristiche, nella vita fa poco di più , tanto che se escono da quegli schemi, con poche eccezioni tipo Davids, gli ex Ajax si perdono, come Kluivert al Milan, come Litmanen a Barcellona.

Quella dell'Ajax è sempre stata considerata una maniera moderna di concepire il calcio, è sempre stato un credo assoluto, tanto che Van Gaal al Barcellona si è portato dietro i suoi numeri, rinunciando o quasi ai nomi. Rijkaard, invece, si è accorto che ormai gli altri avevano capito, che i punti deboli dello schema ripetuto da anni cominciavano a farsi vedere. Se aggredisci il vecchio Ajax, o il Barcellona di adesso, con due attaccanti larghi, aspettando e poi ripartendo veloce, sfruttando gli spazi, metti l'avversario in difficoltà e spesso vinci.

E allora si cambia : l'Olanda obbligata a vincere in Olanda ha cercato una strada diversa. La squadra che ha giocato contro la Repubblica Ceca, già provata nelle ultime amichevoli pre-Europeo, ha un sapore quasi sacchiano. Rijkaard, forse memore delle esperienze milaniste, ha preferito il 4-4-2 , pur non avendo a disposizione gli uomini giusti per farlo. Il risultato è stato deludente. Seedorf sulla fascia destra è fuori dal gioco, fuori posizione. Quasi un destino per lui che ormai da un paio di stagioni non riesce a trovare una porzione di campo dove esprimersi al meglio: l'ultimo che lo ha sfruttato a dovere, facendolo partire anche da più dietro, è stato Capello nell'anno del titolo al Real.

Partendo dalla linea difensiva Reiziger, che grande marcatore non è mai stato, fatica ad "aiutare". Davids in mezzo è lasciato solo. Cocu nella vita ha giocato da seconda punta (Vitesse primi anni 90), poi è stato spostato a terzo dietro la boa a sinistra, poi a laterale sinistro difensivo a 4, ma ora da centrale di centrocampo convince poco. Bergkamp nell'Arsenal gioca prima o seconda punta, ma sempre con forti aiuti laterali da Overmars ed Henry. Domenica sera gli olandesi in campo si parlavano, si spiegavano, non capivano. Eppure ai mondiali, solo due anni fa, la squadra giocava a memoria. La verità è che se vuoi cambiare tutto devi avere il coraggio di cambiare anche gli uomini. Il 4-4-2 con Overmars, De Boer e tutti gli altri è come scegliere la zona, ma riproporre Cera e Burgnich.

In alto, Del Piero: un quarto d'ora incoraggiante contro i turchi. Sotto, Kluivert (con Repka): all'esordio gli hanno dato il fucile, ma non le munizioni

PASSION WINS
D+
LIBERTÀ DIGITALE
18
lotto lotto
Nelle competizioni più dure, nei match più difficili, la passione è sempre la chiave della vittoria. La scarpa da calcio Tacto è stata progettata da chi vive ogni giorno questa passione. L'esclusivo sistema BFC (Biomechanical Foot Control), integrato in una scocca in Pebax, struttura portante della scarpa, garantisce al giocatore una perfetta stabilità ed un eccezionale tocco di palla aiutandolo a raggiungere sempre nuovi traguardi.
Italian Sport Design
www.lottosport.com
ZanOn

Euro 2000 Nell'82 è cambiato il modo di "fare" la Nazionale

La sindrome del Gu

Fino a venerdì Zoff era uno scemotto. Poi, sgub! La domenica mattina tutti a cantar Messa in onore di San Dino. Cos'è successo, nel frattempo, che giustificasse un così benevolo voltafaccia? Solo io posso spiegarvelo

di ITALO CUCCI

Fino a venerdì Dino Zoff era uno scemotto. Sabato, avendo risposto per le rime ai suoi amabili critici, restava sub judice ma traspariva dai pezzi dei Grandi Inviati, degli Inviatini e degli Opinion Leader (più che mai Jene, poche le Belle Gioie di arpiniana memoria) la totale sfiducia nel "figlio di Bearzot" (e "nipotino di Valcareggi"). Non munito di "meningi bollite" – come qualcuno scrisse del Vecio diciott'anni fa – ma un po' rincoglionito sì, diciamo la verità: "poco gioco, gioco poco" pareva lo slogan dell'Italeuropa 2000. Poi, sgub! La domenica mattina – forse complice la sacralità del giorno – tutti a cantar Messa in onore di San Dino.

Cos'è successo, nel frattempo, che giustificasse un così benevolo voltafaccia? Be', solo io ve lo posso dire, e su queste pagine: è esplosa, all'improvviso, la "sindrome del Guerino". I vecchi lettori non avrebbero bisogno di spiegazioni, i

erino

più giovani sì. E allora, cari ragazzi, seguitemi con un briciolo d'attenzione.

Ventidue anni fa, al Mundial d'Argentina, Enzo Bearzot (Bear l'Orso, diceva Brera) aveva portato fra insulti e pernacchie la più bella Nazionale del dopoguerra (felicemente imitata solo da quella di Azeglio Vicini Novanta) che aveva perduto il titolo per un paio d'errori e perché, comunque, avrebbe dovuto

SEGUE

di MATTEO DALLA VITE

sciò men
EUROTTAMAZIONE

1

Tommy SÖDERBERG (Ct Svezia)

Ha deciso: divieto assoluto per i giocatori (i suoi) di praticare sesso durante gli Europei. Lontanissimi i tempi dell'Olanda '74 che verticalizzava sulle consorti; a portata di mano la soluzione di Fredrik Ljungberg, motorino svedese e dell'Arsenal: «Io guardo film erotici». E subito dopo?

2

Università "JOHN MOORE" (Liverpool)

Titolo: "Per parare i rigori basta guardare i fianchi di chi tira". Svolgimento: «Se i fianchi sono perpendicolari al portiere, la palla tenderà a finire sulla sua destra. Se i fianchi sono "aperti", andrà a sinistra». Requisito: «Questo capita se chi tira non è mancino». E in caso di errore, chiamare Wind.

3

Marc VERWILGHEN (Guardasigilli del Belgio)

Fino al 21 giugno, permessi speciali ai detenuti belgi che – stante una pena non superiore a tre anni – hanno già scontato i due terzi della condanna. Motivo: dotare di celle gli hooligans che creeranno disordini durante l'Euro. Strane facce in giro: faccio due passi o mi chiudo in casa?

4

L'INGHILTERRA (La nazionale)

La colpisce duro George Best, il "simply the Best" del calcio inglese, quando al Daily Express afferma che «i tornei si vincono con i geni e l'Inghilterra ha buoni giocatori ma nessun fuoriclasse» e che «l'ultimo degli speciali era Paul Gascoigne». Ancora. «Keegan? Un confuso». Yes, George.

5

Filip DE WILDE (portiere del Belgio)

Sembra il cugino fiammingo e infeltrito di Ballotta. Ma il "Ballo" certe cose non le fa. Ottimo in presa alta, imbarazzante dal bacino in giù, all'8' della partita inaugurale riceve un retropassaggio da Leonard dando vita alla prima topica dell'Euro. Mjällby segna, Re Baldovino sbianca.

6

José Antonio CAMACHO (Ct Spagna)

L'intenzione (momentaneamente seguita dall'azione) c'è stata, e gli vale una nomination in calce. Il rude *conducator* spagnolo decide di individuare il nemico nella stampa straniera e instaura un clima da "Check point Charlie" all'ingresso del ritiro iberico. L'Uefa gli entra in tackle.

7

Pavel NEDVED (Repubblica Ceca)

Doppia fiocinata (da "addio Italia") su Lazio e Collina. La prima: «La pressione a Roma è diventata insopportabile, quasi quasi me ne vado in Inghilterra». La seconda: «Riconosco che Collina è molto bravo, ma anche abile a monopolizzare e indirizzare certe partite». Pavel the travel.

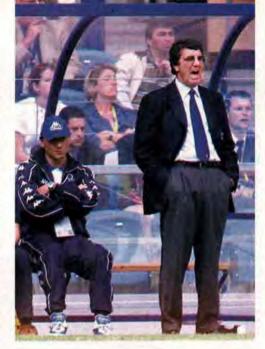
one man show
EUROSTAR

Una sera viene a sapere che i giornali turchi gli hanno attribuito apprezzamenti mai rivolti a Fiorentina e Terim. A mezzanotte chiama un taxi, si fa portare all'albergo dei giornalisti e indice una conferenza-stampa. Fino alle due. Il miglior "cronista" dell'Europeo.

Hakan SÜKÜR (Turchia)

Cucci segue

vincerlo l'Argentina dei generali. Doveva bastare – quella bella squadra che aveva costretto al silenzio tutte le linguacce fin dall'esordio con la Francia a Mar del Plata – perché mutasse il parere dei criticonzi sul tecnico. E invece no. Quattr'anni dopo, la Caravella Azzurra salpava verso la Spagna sotto un accanito cannoneggiamento, e il suo Colombo furlano inseguito da mitragliate d'insulti sanguinosi.

Di lì a poco, anche gli Azzurri furono colpiti dalle schegge impazzite: "maricones", avidi di dollars (erano nella patria di Salvador Dalì...), indegni cialtroni. Decisero di non aver più rapporti coi criticonzi se non attraverso rari incontri con Dino Zoff, loro portavoce. Poi – lo

sapete – cominciarono a giocare alla grande, alla grandissima, a vincere, a stravincere, finché non diventarono Campioni del Mondo (tre volte, come vantò Nando Martellini).

E il Guerino, cosa c'entra? Ve lo dico io, se non lo sapete: il Guerino non partecipò all'umiliante campagna di denigrazione del Club Italia, e anzi lo difese con fermezza, con rabbia, in quasi perfetta solitudine (allora – come oggi – scrivevo anche per il "Carlino" che si fidava di me e della Nazionale dal volto umano che andavo rivelando), prima sbeffeggiato e poi esaltato dal popolo tifoso. Comprensibilmente, perché il tifoso era stato imbonito dai criticonzi e s'era convinto di avere una Nazionale da niente. Quando diventò Nazionale Super, il "poppolo" scese in piazza a far festa insieme ai Pertini e agli Spadolini; tentò anche di salire – il "poppolo" – sul carro del vincitore, ma non vi trovò posto: era interamente occupato dai

Portrait

Koller: tocca il cielo con la testa

AMSTERDAM. Quando Stam ne ha avuto abbastanza, lui si è arrampicato su una nuvola e ha tirato giù un fulmine con la testa, centrando la traversa olandese. Poi ha continuato, piantato al centro del ring, lavorando i fianchi rivali: sponda, stop, blocchi, anche un tiro di destro, almeno due difensori costretti a stargli intorno. Quindi, finito il suo esordio europeo, ha incrociato per primo Frank De Boer, che tre minuti prima aveva infilato la banderilla nel corpo della "sua" Repubblica Ceca, quella che nel 1999 l'ha eletto calciatore dell'anno. Gli ha stretto la mano, lo ha abbracciato con i gomiti all'altezza delle orecchie altrui. "Non ce lo meritavamo, amico". Jan Koller guarda dall'alto in basso ogni cosa, inevitabilmente. Da lassù, il mondo di quelli che respirano l'aria a due metri d'altezza, è tutto più chiaro. E Koller ha un'idea precisa di ciò che gli sta accadendo. "Un miracolo che cammina, semplicemente". Ha 27 anni, ma non fosse per l'altezza, tra i capelli che mancano e gli occhiali che occorrono potresti confonderlo con un impiegato del catasto, il ragioniere vagamente imbisontito che i genitori non sapevano dove piazzare, a chi raccomandare. L'attore? Mai tentato. Il bodyguard? Mai provato. Il calcio, la sua passione. Con un fisico del genere dopo ogni test finiva in porta, tutto il mondo è paese e anche a Praga i tecnici avevano visto lungo, in tutti i sensi: "Copri lo specchio, e in uscita alza le ginocchia e le braccia insieme". A 16 anni è titolare in una squadra locale di quarta serie, para ma non si diverte, il suo orgasmo è firmare gol, non cancellarli. Contemporaneamente, allora, prende pattini e stecca e prova con l'hockey dove colleghi di stazza non mancano. A lui, invece, manca il talento, colpisce il disco sbilenco, buffo, sul ghiaccio è la controfigura dell'elefante nel negozio di cristalli. Torna al calcio, lascia la porta e ribatte il chiodo fisso: diventare un bomber. Gli ridono in faccia, lui appassisce, a casa non hanno tempo da perdere. Papà tassista, madre casalinga. Torna dallo zio, che ha una fabbrichetta artigianale per la distruzione delle monete fuori corso, si mette al torchio, respira vapori infami. Quando lo Sparta accetta di schierarlo sperone offensivo in una formazione di parariserve, alza le braccia e - vista l'altezza - tocca il cielo con un dito. Ha già 20 anni. Non buca lo schermo, a Praga vorrebbero disfarsene ma non è semplicissimo spiegarlo a un orco che nel frattempo ha raggiunto misure definitive: 202 cm, 103 kg. Passa la dea bendata, travestita da mercante: i dirigenti del Lokeren hanno adocchiato due ragazzi ceki, li vogliono portare indietro per una manciata di franchi. Si presentano: "Per Vonasek e Budka vi diamo 30 milioni". Lo Sparta accetta a una condizione: "Dovete prendervi anche Koller. Per favore, liberatecene". Quelli rispondono: "Chi è?". Gli altri: "Nessuno, ma è convinto di essere un giocatore di calcio". I manager del Lokeren si guardano, sbigottiti: "Vabbè, lo prendiamo. Ma non vi diamo una caramella succhiata in più".

La favola svolta a destra e prende l'autostrada: il dinosauro diventa libellula, Koller dimostra piedi educati oltre a scontate capacità aeree, i gol si contano come chicchi d'uva, a grappoli: 9 il primo anno, 15 il secondo, 26 il terzo e con questi il titolo di capocannoniere del campionato belga. Il problema sono

A lato, il balletto di Conte davanti alla panchina. Più a sinistra, Zoff, figlio di Bearzot e nipote di Valcareggi. Sotto, Nesta bacia la non-pelata di Toldo. In basso, Koller, 202 centimetri e 103 chili (foto AP, Borsari, Omega)

criticonzi medesimi, anticipatori del fenomeno del pentitismo. Ma la gente non tardò a far conoscere ai Grandi Inviati, agli Inviatini e agli Opinion Leader il disprezzo per le falsità e le sciocchezze seminate in campi azzurro. Raccolte – queste – in un fascicolo speciale del Guerino e, più tardi, in un libro di Vittorio Sermonti che deve ancora ringraziarci per l'idea e i contributi. E tutti si fecero più prudenti, anche troppo, curando tuttavia – soprattutto gli O.L. – che non restasse traccia dei loro improperi e del relativo voltafaccia nei "testi sacri" del calcio, i numerosi libri che anche i Detrattori Maggiori dettero alle stampe facendo finta di nulla, interessati soltanto ai diritti d'autore e al principio secondo cui la Cronaca non è Storia: le puttanate che avevano scritto erano cronaca, gli epinici storia. Amen.

È appena uscito il secondo volume di una "Storia sociale del calcio in Italia" che affronta l'argomento con il pudore – appunto – degli storici, minimizzando quello che fu un vero e proprio scandalo giornalistico internazionale. Uno scandalo tanto sentito non solo dagli scandalizzati ma anche dagli scandalisti e dagli scandalosi, al punto di tornare in gola – come un acido rigurgito – nelle vigilie d'armi dell'Italia pallonara. Stavolta, poi, sulla panchina di Turchia-Italia sedeva Dino Zoff. Superdino, Sandino, fate voi, protagonista di quella "sindrome", e la frenata era obbligatoria.

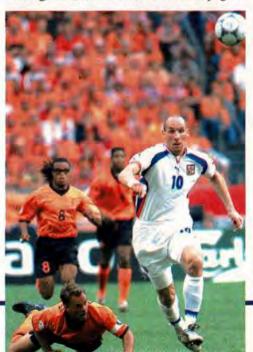
Mi chiedete cosa succederà nelle prossime puntate del romanzo azzurro? Non sono indovino. Posso solo dirvi che io continuerò **comunque** a tifare per la Nazionale, perché è la squadra della mia piccola Italia. Non le negherò mai il sostegno ma neppure le critiche, quando le meriterà. In passato, sono stato anche fin troppo severo – ma senza insulti - con alcuni dei suoi protagonisti. Perché non soffro – mi pare ovvio – la "sindrome del Guerino".

Io l'amo, il Guerino.

Italo Cucci

Italocucci@hotmail.com

di **Giancarlo Laurenzi**

le scarpe da gioco, il suo sponsor non ne fabbrica del suo numero, 47. Pinne, in effetti. Lui mantiene il contratto con l'azienda partner, ma gioca con gli scarpini dello sponsor rivale, gratuitamente. Il Lokeren non regge alla corte del mondo circostante, senza puntare i piedi Koller fa capire che il paesino fiammingo è carino ma - con l'alibi delle dimensioni - comincia a stargli stretto. La logica prende il sopravvento, Jan passa all'Anderlecht in cambio della cifra più alta pagata in Belgio per un calciatore, 3 milioni di dollari. E l'affare lo fanno tutti: il Lokeren che incassa moneta contante, l'Anderlecht che mette tra i ricavi i 21 gol zecchini che Koller segna nella prima stagione con la nuova maglia. Adesso l'Anderlecht è a un bivio: vorrebbe trattenere nello zoo la sua giraffa, ma le offerte sono da capogiro.

Pagato 30 milioni, ora Koller - che con il suo club ha ancora 3 anni di contratto a 1 miliardo a stagione - vale 30 miliardi. Interessati in molti, specie dopo averlo visto ad Amsterdam, domenica sera contro Stam. "Ci assomigliamo molto. La gente pensa che siamo fratelli, non siamo neppure amici". Lo vogliono in Inghilterra. Lui, però, preferirebbe l'Italia: "Ci sono fuoriclasse, gente che ti mette la palla sulla testa, basta spingerla dentro". Non a caso, ogni volta che Nedved incontra Cragnotti ripete ossessivo: "Prendiamolo alla Lazio, presidente. Un altro così forte, in giro non c'è". Altro amore: Sharon Stone, quando vede un film o una foto diventa un ciclope, ovunque. La cassetta di "Basic Instinct" ha il nastro liso, arrotolato. L'orgasmo più grande, però, è la Nazionale. Coincidenza astrale vuole che l'esordio - febbraio '99 - sia in Belgio, test amichevole. Finisce 1-0 per i ceki e il gol decisivo - guarda un po' - lo segna proprio Koller. Che da quel momento non esce più, il ct Chovanec lo adora, i compagni lo considerano un totem: nelle partite che restano di Euro2000 segna 6 reti, in tutto mette in cascina 13 reti in 15 partite, il predecessore ma coetaneo Lokvenc si sposta lentamente sulla fascia, poi ai bordi del campo, infine in panchina. Nella sfide di beneficenza contro artisti e cantanti pretende di giocare in porta, l'antico ruolo. E prima di ogni partita seria ripete il rito: va nella camera di Ladislav Maier, 34 anni, portiere di riserva, e si fa tagliare i capelli. Poi toglie gli occhiali e passa alle lenti a contatto. Ha un ginocchio delle dimensioni della testa di un cristiano. Ringrazia i genitori di essere così. Gli ha comprato una villa a Smetanova Lotha, 130 km da Praga, in mezzo a boschi e castelli storici. "Il miracolo nasce da loro". Si commuove, tira giù il sipario.

Euro 2000
Il rischio dualismo

Totti e Del Piero insieme è meglio

Non sono antitetici, possono giocare nella stessa squadra. Totti è un attaccante rifinitore: sbaglia chi lo considera un trequartista. Del Piero è una punta pura: è stato impiegato anche a centrocampo, ma nelle due versioni (centrale ed esterno di sinistra) ha lasciato pochi segni di sé. Non è un sogno averli in forma e in coppia

di MARIO SCONCERTI

Del Piero, della stirpe dei Baggio. Sopra, a destra, Totti, erede di Mancini

Meglio Totti o meglio Del Piero? Sta crescendo la voglia di creare un altro dualismo. Abbiamo Del Piero e abbiamo Totti; uno viene da Torino, patria juventina, dieci milioni di elettori in questo Paese, l'altro dalla città ultima concorrente, Roma. Sono quelli che in Italia si chiamano numeri dieci. Si può resistere alla tentazione di farne due nemici?

Vorrei dire che mi sembra una sciocchezza. Del Piero e Totti non sono antitetici, possono giocare insieme. Uno è un brevilineo agile, l'altro un atleta tosto e quadrato. Uno, Del Piero, ama partire in dribbling; l'altro gioca quasi sempre di prima. Hanno fondamentalmente due ruoli diversi. Del Piero è una seconda punta, cerca il gol con la testa anche se non è abbastanza freddo sotto porta. Ha dribbling stretto, mette la squadra in superiorità numerica e smarca il suo centravanti. Totti lo cerca d'istinto, senza dribblare. È così rapido Totti e così cocciuto nel giocare subito il pallone, da diventare prevedibile. Per questo non può giocare seconda punta. Perchè se ha solo un attaccante come punto di riferimento, può dare il pallone soltanto a lui e diventa quasi inutile.

Del Piero prescinde dagli altri e dagli schemi. Ha più tiro, più preci-

sione, meno potenza, più dribbling. Taglia come un laser, pochi al mondo hanno la sua lucentezza di dribbling. Assomiglia a Baggio, ma quasi soltanto per il fisico e per averne preso il posto nella Juventus. In realtà Baggio è stato un giocatore atipico per noi italiani. Un giocatore col sedere basso, con muscolatura negroide e un talento molto più sudamericano che italia-

SEGUE A PAGINA 34

Gramy Awards

di **Massimo Gramellini**

Zoff mummia da oscar

PREMIO PANARIELLO. A Eraldo Pecci, commentatore delle partite degli azzurri. Un disastro. Non si capisce una parola di quel che dice e il poco che si capisce sarebbe meglio non averlo capito. Le sue battute sono freddure da villaggio vacanze, tipo quella sui portieri turchi che sono tutti forti perché "ottomani". Se la Rai voleva qualcuno che facesse ridere era meglio chiamare Teocoli o la Gialappa's. Altrimenti al fianco di Agonia Pizzul ci vorrebbe uno arguto ma competente e chiaro. Va benissimo che abbia l'accento bolognese. Purchè sia Bulgarelli.

PREMIO SUPERPIPPA. A Filippo Inzaghi. C'è qualcosa che mi sfugge. Perché questa fotocopia minore di Paolo Rossi è titolare inamovibile della Juve e della Nazionale? Perché Kovacevic e Montella dovrebbero accettare in silenzio la palese ingiustizia? Perché gli allenatori amano un attaccante che si mangia il novanta per cento delle palle gol e quando segna sembra sempre che si sia sbagliato? D'accordo, è carino e poi è un asso nel procurarsi i rigori (un po' meno nel batterli) ma perché, perché, perché?

PREMIO ANDREOTTI. A Bruno Pizzul. I governi e i cittì passano, lui resta. A raccontare le nostre eliminazioni ai rigori. Dopo Italia 90, Usa 94 e Francia 98 è ormai uno specialista. Anche troppo. Bravo è bravo. E un po' meno democristiano del solito. Adesso, se c'è da criticare la Nazionale, lo fa. Pur senza mai affondare il coltello nella piaga, ci mancherebbe. Però con lui al microfono non abbiamo mai vinto niente. È sicuramente un caso, ma non sarebbe il momento di cambiare?

PREMIO MOVIOLA. A Demetrio Albertini. È un incontrista? No. È un fantasista? Nemmeno. È un corridore, allora? Ma neanche! Che cos'è Demetrio Albertini? E perché tutti gli allenatori cercano di metterlo fuori squadra e poi lo richiamano dentro? È incredibile come un'Italia e un Milan con poca fantasia e ancor meno giocatori in grado di proteggere la difesa si sentano così forti da ''sprecare" una maglia in questo modo.

PREMIO BAGGIO. Ad Alex Del Piero. Quando non è in forma lo fanno giocare. Quando è in forma lo tengono fuori. Si ripete il tormentone decennale di Roberto Baggio. Totti sta giocando troppo male per meritare la panchina. Appena sale di forma vedrete che Zoff lo mette fuori.

PREMIO SEDIA VUOTA. Al presidente federale Nizzola. Altro che il nevrotico Matarrese! Nizzola ha l'aria di uno che non fa niente, però se la gode un mondo. Diplomazia "vej Piemont": parla per ore e poi non ti ricordi cos'ha detto. Il fatto è che non dice nulla. Un vero talento.

PREMIO MUMMIA. A Dino Zoff. Porta in giro con pazienza il suo monumento. Ogni tanto guarda lo specchio e si dà una lucidatina. Una cosa è sicura: con Trapattoni ci divertiremmo di più, in campo e soprattutto fuori. Ve lo immaginate il Trap nel dopopartita che dà dello Strunz a Varriale?

PREMIO LIGABUE. Una vita da mediano come Antonio Conte non ce l'ha nessuno. Il capitano che viene dal Sud per indossare la maglia bianconera con un orgoglio da immigrato felice, nella Juve ha preso il posto che Furino aveva lasciato vacante vent'anni fa. Furino era chiuso in Nazionale da Bertini. Conte invece si muove in un deserto di vocazioni. I suoi concorrenti in campionato sono stranieri. Se lo fosse anche lui, Cragnotti e Moratti si svenerebbero per ingaggiarlo. Lippi lo considerava bollito. Un motivo in più per fare il tifo per Conte.

PREMIO PAVAROTTI. A "Fratelli d'Italia". La più brutta canzone della storia è l'inno del paese di Verdi e Puccini. Pretendere pure che i giocatori lo cantino sembra un po' troppo. È già tanto che si tengano abbracciati per non cadere.

PREMIO BISCARDI. Ad Aldo Biscardi. Non c'è nulla che assomigli alla politica italiana come il suo «"Progiesso»", con decine di narcisi che si parlano addosso senza ascoltare una parola e tutti che recriminano sul passato (la moviola) rinfacciandoselo a vicenda. Per i biscarduti la Nazionale è il carro su cui saltare o scendere a seconda del risultato: se batte su rigore la Turchia è "eroica", ma se avesse pareggiato sarebbero tutti lì a invocare lo spettro di Roby Baggio.

Pane e tulipani oltre il diario

Sesso e carnazza nel quartiere a

6 giugno, Santo Disagio

Scusi, dov'è la coppa? Mancano quattro giorni al via e pare che manchino quattro anni. Intorno a quell'inquietante e affascinante astronave che è la Amsterdam Arena è tutto un cantiere. Euro 2000 è un intralcio ai lavori e non viceversa. Vigliacco se becchi un cartello stradale che ti dica dove devi andare per andare dove devi andare. Non parliamo dei centri stampa: non che possa fregare qualcosa a qualcuno se lor signori cronisti devono affrontare qualche disagiuccio (ringrazino che non pagano il biglietto, vox populi) ma di solito i servizi per i media sono la spia del livello qualitativo dell'organizzazione, visto che è una questione di immagine – per chi allestisce la fiera – e che l'immagine (che si traduce in denaro, naturalmente) passa attraverso i media. Bene: se – tanto per fare il paragone più spontaneo – nel nostro Paese fossero stati così approssimativi, sciatti e inefficienti sai le polemiche e le critiche alla solita improvvisazione italiana. Le sale stampa (cioè tendoni da soccorsi umanitari) sono le peggiori mai viste da decenni, a detta anche di chi ne ha frequentate parecchie. Il personale è molto gentile ma c'è da dubitare serissimamente che sia stato messo al corrente del fatto che qui si giocheranno gli Europei. Anche il pubblico ha avuto modo di lamentarsi della vendita dei biglietti, lenta e incomprensibile. Dunque le cose che non funzionano sono parecchie. E a tale proposito il giornale belga Le Soir titolerà, il giorno dell'inaugurazione, "Due paesi per una sconfitta".

7 giugno, San Kebab

Il ritiro della Turchia è a Delden, 200 km da Amsterdam, vicino ad Enschede (dove scoppiò la fabbrica di fuochi d'artificio un mese fa). Dieci case di campagna circondate da un intreccio di svincoli autostradali che nemmeno a Los Angeles. La differenza rispetto agli Europei del '96 è evidentissima: allora porte aperte a tutti, massima disponibilità, famiglie intere di emigrati assiepate intorno al campo d'allenamento. Erano neofiti e simpatici. Oggi, quattro anni dopo, il ritiro è inaccessibile. I tifosi turchi che si sono fatti anche parecchia strada per vedere Hakan che palleggia o Sergen che beve un chinotto non possono riuscirci nemmeno col binocolo. È anche una conseguenza della pessima fama che gli hooligans del Bosforo si sono fatti recentemente.

La parola magica però è Italia, funziona come apriti Sesamo. Allora il ct Denizli in persona, vecchio volpone con una voglia di panchina italiana che non si tiene, ti fa venire a prendere alla porta d'ingresso e ti riceve nella hall con una cordialità esagerata: manco fossi stato a scuola con lui. Grandi risate, paccone sulle spalle, battute, spacconerie varie. È un furbacchione e il suo predecessore Fatih Terim gli sta decisamente sui cosiddetti, specie da quando la panchina italiana l'ha avuta davvero. Ma al buon Denizli, 50enne di Smirne, tocca tifare per Terim perché se alla Fiorentina gli va bene, allora può aprire una porta verso l'Occidente anche agli altri. Sennò, kebab tutta la vita.

8 giugno, Lemerre martire

Dice: tanto lì è tutto vicino, in un'ora e mezza d'auto arrivi ovunque. Sì, forse alle 4 di notte del due novembre. Di giorno invece, essendo ogni città appiccicata all'altra e circondata da vaste periferie industrializzate, la fitta rete autostradale è praticamente un'unica tangenziale sempre all'ora di punta. Ingorghi e file interminabili senza un perché.

Sopra, una targa ricorda la tragedia all'Heysel del 29 maggio '85, curva Z. Più in alto, a Rotterdam si lavora ancora. A destra, Olanda "aperta" ai tifosi. In alto, a destra, il ct francese Lemerre

di **Emilio Marrese**

luci arancioni

La Francia campione del mondo si allena a Wavre, 20 km a sud di Bruxelles, nello stadiolino Peeters (20 mila lire prezzo al pubblico per vedere una seduta). Il clima sembra molto disteso: giocatori cordiali e disponibili a lunghi incontri con la stampa (un'ora e mezza tra tv, radio e giornali senza sbuffare e senza tirar via). Zidane e Blanc sono i più affabili e sorridenti, nonostante abbiamo la cagarella rimediata in Marocco al Torneo di Re Hassan vinto due giorni prima. È solo un'impressione superficiale, però, questa grande serenità. Infatti due giorni dopo scoppierà una polemicaccia con la stampa francese: una parte della squadra dice che le interviste sono noiosissime e le domande sempre uguali (le risposte invece...) e un'altra parte s'è risentita perché un paio di giornali hanno scritto che metà dei giocatori si sono stufati di avere titolare Deschamps, ormai in disarmo, invece del più fresco e talentuoso Vieira. Così fanno il silenzio stampa alla vigilia dell'esordio con la Danimarca e per ripicca i cronisti francesi attuano il silenzio stampa contro il ct Lemerre, rifiutandosi di intervistarlo. Il povero Lemerre ci resta male: "E io che vi ho fatto? Mi trattate da fesso da due anni eppure sono sempre stato disponibilissimo...". Dopo lunga mediazione tra le parti e sperpero di indignazioni varie parla Lilian Thuram per tutti e dice che spera di vincere.

9 giugno, San Rijkaard

Hoenderloo, a differenza del resto dell'Olanda, sembra che si sia preparata da anni a questi Europei, dovendo ospitare e coccolare la nazionale Orange. È un paesino di villeggiatura a 80 km dalla capitale immerso nel bosco, alle porte del parco nazionale de Hoge Veluwe. Il centinaio di casette che costituisce Hoenderloo, ribattezzato Oranjeloo, è interamente addobbato a festa manco fosse Natale: i fili di bandierine infiocchettano ogni villetta senza soluzione di continuità come una grande ragnatela arancione. In ogni giardinetto c'è una composizione di arte varia (floreale, plastica o figurativa) dedicata all'evento. Età media dei turisti sessant'anni: nelle stradine della foresta dagli altissimi alberi è tutto uno sfrecciare di biciclette. La nazionale olandese vive in mezzo al bosco come i sette nani e qualche Biancaneve niente male lavora nell'albergo, che è poi fatto di bungalow lussuosi sparpagliati. Ogni volta che entri ed esci dallo stand per la stampa alla porta chiedono chi siete quanti siete dove andate (un fiorino). Ma con squisita cortesia.

Frankie Rijkaard è un ct bambino, anche perché nonostante si alleni con la squadra ha fatto le guanciotte paffutelle e messo su un po' di roba nei lombi. Le nuove responsabilità non gli hanno fatto perdere la gentilezza che gli si conosceva già ai tempi del Milan. Chi invece quasi si eccita a sentir parlare l'italiano è Rudy Krol, il libero leggendario che non ha dimenticato Napoli (anzi confessa che vorrebbe andare ad allenare lì) e nemmeno la nostra lingua. Dice che ai suoi tempi c'erano più tecnica e personalità e che l'ultima invenzione tattica che si ricordi è stata la sua Olanda del '74. Dagli torto.

10 giugno, Ss.mo Shopping

Si comincia. Intanto, il quartiere a luci rosse di Amsterdam è diventato a luci arancioni: nei canali del peccato si celebra un grande gemellaggio multietnico all'insegna di sesso e carnazza tra tutte le tifoserie, mescolate in una nuvola di fumo. Pene e tulipani: le famose vetrine con le donnine in vendita (da 40 mila per un rudere a 90 mila per una quasi-velina) sono addobbate di arancione, con palloncini e pupazzetti vari, e alcune hanno addirittura la tv sintonizzata sul calcio per le anime più perdute. Inglesi e ceki sono i più scatenati nello shopping. La polizia sorveglia.

11 giugno, S.Hol

Tutta Amsterdam s'è imbandierata all'improvviso per il giorno della festa. Una gigantesca arancia. L'Arena per l'esordio dei padroni di casa è orange per 4/5 ma anche i ceki sono molti, forse diecimila. Naturalmente non c'è confine di polizia tra le due tifoserie. Clima da happening. Quando tutto lo stadio balla "I will survive" e "We are the champions", prima della gara, brividini brividini. Alla fine invece ai ceki ballano invece i santissimi e se ne vanno belli inferociti con Collina per via di quel rigore all'89' che ha determinato una sconfitta immeritata ma che si poteva dare. Se parliamo di pallone, però, l'Olanda dovrà fare di molto meglio se vuole arrivare in fondo e non passare dalle arance ai pomodori. Ah, dite a Seedorf che non è l'Inter: può anche giocare a calcio.

no.

Del Piero è l'evoluzione della specie dei Baggio, la miglior espressione latina di una tecnologia che noi non avevamo. Come seconda punta però, Baggio era da considerarsi migliore di Del Piero perchè segnava molto di più.

Del Piero è un attaccante puro. Ha giocato anche come trequartista sia sulla fascia (con Sacchi in Nazionale), sia qualche volta al posto di Zidane, ma non si sono avuti riscontri di grido. Del Piero è un attaccante che salta l'uomo e smarca il suo altro attaccante. A volte incrocia il tiro, che ha molto preciso. Infatti calcia benissimo rigori e punizioni.

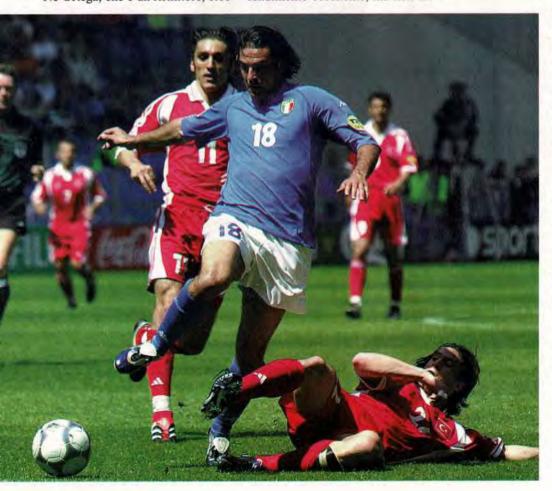
Totti invece è un attaccante rifinitore. Sbaglia chi lo definisce trequartista. Il trequartista è quello che si mette nel mezzo ai tre o quattro di centrocampo e cerca di collegare al meglio il loro gioco con quello degli attaccanti. Trequartista è Nakata, trequartista sono Seedorf, Paulo Sousa, Rui Costa, Zidane. Non Zola, per esempio, che è un attaccante alla Del Piero. Né Ortega, che è un rifinitore, cioè un attaccante che lavora per gli altri attaccanti. Trequartista era Causio, era Bruno Conti, trequartisti si può essere partendo da molte zone del campo. Totti è invece fondamentalmente un attaccante che sa giocare benissimo a calcio, ma senza avere troppa dimestichezza con il gol. Non lo cerca, si mette al servizio degli altri che devono cercarlo, mette la sua classe e la sua fantasia in funzione della loro praticità. Totti ragiona da attaccante, come un attaccante guarda quasi soltanto davanti a sè, guarda la porta, ma gli viene difficile avere il rendimento di un buon attaccante. Infatti segna poco, quest'anno solo 3 gol su azione.

INZAGHI NON RIESCE PIÙ A SEGNARE SU AZIONE
PERÒ NEL PROCURARSI I RIGORI NON HA RIVALI AL MONDO
GIULIANO 2000

Se Del Piero è l'evoluzione della specie dei Baggio, Totti lo è di quella dei Mancini, ma anche lui, come Del Piero, è lontano ancora dal raggiungere il maestro. Mancini era giocatore completo e molto più continuo. Segnava peraltro molto di più. E faceva segnare molto più gli attaccanti che aveva accanto. Del Piero ha già avuto molti momenti di grandissimo calcio. Ha soprattutto pagato la lesione dei legamenti crociati. Totti ha fatto vedere sprazzi di rendimento eccellente, ma non tutta la continuità che serve. Però ha qualcosa di diverso che fa ben sperare. È altruista, gioca per gli altri, non si ama. Di solito i fantasisti che restano inespressi giocano molto per se stessi. Totti gioca solo per gli altri, segno che vuole migliorarsi, non si prende sul serio e soprattutto sa capire il calcio. In campo possono stare benissimo insieme. Con una prima punta centrale (mettiamo Inzaghi), Del Piero può stare sulla destra e Totti a sinistra appena qualche metro dietro Del Piero. Non nel mezzo. Lì vengono a mancargli i punti di riferimento. Totti dà il meglio quando riceve la palla spalle alla linea laterale sinistra. E segna solo quando incrocia da sinistra verso il centro e può calciare di collo destro, che ha molto potente. Per coprire una squadra con questi tre attaccanti, serve un centrocampo con tre mediani, difficile poter reggere Fiore, che comunque nell'Udinese gioca serenamente mezzala. Importante è averne di giocatori così. Totti gioca in serie A da sette anni e mezzo e compirà 24 anni solo il prossimo settembre. Ha ricevuto negli ultimi due anni quasi ottanta offerte da società di tutto il mondo ed ha un valore che è attualmente pensabile intorno ai 120 miliardi.

Stefano Fiore dà battaglia a centrocampo e salta Ümit: per Zoff quasi una prima scelta (foto AP)

Del Piero è un sogno già realizzato che torna ad aver voglia di scoprirsi. Averli insieme, nello stesso istante, in piena forma, significa avere qualcosa che nemmeno il Brasile possiede. Se poi vogliamo divertirci a discuterli, facciamo pure. Ma sempre togliendoci il cappello.

Mario Sconcerti

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101
INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì) FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555.

STAGIONE 1999/2000

Indiscreto

di Tucidide
filosofo@tiscalinet.it

Italia prima in prosciutti

La notizia non è piaciuta al popolo belga che è sonnacchioso, prudente, noioso e soprattutto sciovinista, nel senso che ha un culto smisurato di sé: «Ma cosa credono, gl'italiani, di trovarsi nel quarto mondo? Hanno portato perfino l'acqua minerale». Per la precisione 4mila litri. Ma è solo un particolare. La dispensa azzurra ha vinto sicuramente il campionato europeo delle vettovaglie che, grazie ai munifici sponsor, comprende tanto di quel ben di Dio da sfamare mezzo Ruanda per una settimana. Vada per la pasta che in Belgio e Olanda non è ancora un alimento primario. Ma la quantità appare eccessiva: 350 kg. Come tutto il resto, in verità. La lista della spesa comprende: 24 prosciutti da 12 kg l'uno, 360 kg di pomodori rigorosamente pelati alla Ronaldo, 140 litri d'olio a metà fra quello di semi e quello d'oliva, una mezza dozzina di forme di parmigiano e, udite udite, dodici cartoni di vino. Per non parlare di altri generi alimentari più o meno voluttuari come la cioccolata, lo zucchero, i biscotti. Quanto a cibo, gli azzurri non avranno di che lamentarsi secondo tradizione. I due cuochi, Delle Donne e Soncini in rigoroso ordine alfabetico, sono dei numeri uno nel loro campo anche se non cucinano per i politici. (Ogni riferimento allo chef amico di D'Alema è più che casuale).

Il nostro straordinario staff ha pensato a tutto. Se Robi Baggio è rimasto a casa insieme con Simone e Zola, non mancano le mitiche stazioni Playstation: per Repubblica sono dieci, secondo la Gazzetta dello Sport sei. E poi flipper, tavoli da ping pong, un biliardo e altri videogiochi. Immancabile un computer collegato 24 ore al giorno (e come poteva essere altrimenti?) con Internet. Per il fanciullino del Pascoli che alberga dentro di noi una pacchia: c'è da restare bambini fino a Europeo concluso. I più tosti di capa hanno a disposizione anche una mini biblioteca con un centinaio di libri offerti dalla Mondadori, fra cui i best-seller del momento. Più gettonata la videoteca dove figurano alcune decine di videocassette regalate dall'ex padrone di Batistuta, alias Vittorio Cecchi Gori. La prigione dorata comprende anche una piscinotta. C'è tutto e anche di più nel ritiro azzurro dal nome impronunciabile: Grobbendonk. Se anche i risultati dovessero mancare, l'Italia della cucina, dei giochi e del tempo libero ha già battuto tutti gli avversari.

E ora cosa dirà Moratti?

I lettori più attenti ricorderanno sicuramente le urla e gli strepiti di Massimo Moratti dopo il rigore di Parma e in particolare dopo la mancata vittoria con la Lazio all'Olimpico. Nella prima circostanza mandò allo sbaraglio Lippi per contestare la direzione di Collina. Nel secondo caso disse cose pesantissime contro l'arbitro

Braschi, la Federcalcio e il suo presidente Nizzola: «Bisogna cambiare, e anche subito. Con questi uomini non si può andare avanti. Gli arbitri, certi arbitri, subiscono il fascino di qualche squadra. Ci vuole un manager che diriga il traffico». Questo e altro arrivò in Italia dalla lontana New York dove il presidente nerazzurro si trovava durante la partita con i futuri campioni d'Italia. Gli amici di Moratti individuarono in Salvatori, manager di Cariplo, l'uomo da porre al timone della macchina federale. I mugugni durarono per un mese. Poi Moratti si impose il silenzio, conscio che gli arbitri non erano gli unici colpevoli della mediocre classifica nerazzurra. Restò tuttavia nell'aria la sua denuncia («Fuori tutti») appena mitigata da un paio di messaggi amorosi indirizzati a Lega, arbitri e Juve. Alla sbarra rimase solo Nizzola.

Adesso i casini della Lega di A & B hanno imposto al mondo del calcio un ripensamento tipico del mondo politico facendo slittare a ottobre il nuovo statuto e a dicembre l'elezione del presidente. La nuova stagione comincerà con i soliti noti a capo del sistema. Incredibile il dietrofront sostenuto da Carraro. Alla Gazzetta dello Sport ha dichiarato: «Quando affermavo l'improrogabilità delle nuove regole e del nuovo governo interpretavo quello che era il momento della Lega. Ora non c'è dubbio che la situazione è cambiata perché il campionato di serie A è finito ed è finito in un determinato modo». Vale a dire che se lo scudetto fosse andato alla Juve, la rivoluzione del Palazzo sarebbe stata immediata. La riflessione è da brividi. Fatto sta che la spaccatura della Lega carrariana ha imposto una inversione a "u". Se al posto di Carraro ci fosse stato chiunque altro, la decapitazione sarebbe stata chiesta da ogni parte. Invece solo Sconcerti, nel suo editoriale di venerdì scorso, ha alzato il tiro: «Non si può rinunciare a tutto, non si può ricominciare così. Non potrebbe nessuna azienda, non può farlo nemmeno il calcio che fra le aziende è la più prepotente. Bisogna discutere subito di arbitri e di regole, sono in campo i soldi della gente, è in campo la dignità del calcio, è in campo la credibilità di tutti noi. Senza regole nuove il calcio va commissariato. Non si può scherzare. Questo giornale è disposto a cominciare una lotta». Tucidide, che in campo è da mesi, sottoscrive.

Ma Petrucci, cui Sconcerti si rivolge, è in grado di commissariare il calcio e di provocarne un autentico mutamento di corso? Lo vuole davvero? Un mese fa lo poteva fare e non l'ha fatto. Adesso il suo amìs Carraro, per i casini che si ritrova in Lega, ha rimandato tutto a fine anno. Un rinvio di questo genere azzera la credibilità e la trasparenza del calcio italiano che non può vivere alla giornata, fare sempre finta di niente e dimenticare ciò che è successo il giorno prima. Indipendentemente dalle fortune o dalle sfortune di Zoff. Carraro ne converrà sicuramente.

Ogni riferimento a persone, animali o cose è puramente casuale.

Le Pagine Gialle del Guerino

Tutti i numeri (e gli indirizzi) del Grande Calcio da martedì 6 a domenica 11 giugno 2000

a cura di
GIANLUCA GRASSI

La gioia di "Nippo" Nappi dopo il gol che significa ritorno in Serie A per l'Atalanta. L'ex genoano, a 34 anni, si è dimostrato ancora una volta elemento decisivo. La sua rete condanna il Cesena allo spareggio-salvezza con la Pistoiese: andata giovedì e ritorno domenica (foto Richiardi)

Serie B 38ª GIORNATA

I RISULTATI

11 giugno

Atalanta-Cesena 1-1
Cosenza-Brescia 2-2
Empoli-Chievo 4-2
Napoli-Genoa 1-3
Pescara-Monza 3-3
Ravenna-Pistoiese 1-2
Sampdoria-Alzano 3-2
Ternana-Fermana 2-1
Treviso-Salernitana 7-1
Vicenza-Savoia 3-2

CLASSIFICA MARCATORI

24 reti: Francioso (Genoa, 7 r.).
23 reti: Di Michele (Salernitana, 6 r.).
22 reti: Schwoch (Napoli, 6 r.).
21 reti: Hubner (Brescia, 6 r.).
20 reti: Comandini (Vicenza, 7 r.).
18 reti: Saudati (Empoli, 1 r.).
16 reti: Caccia (Atalanta, 1 r.); Taldo (Cesena, 3 r.); Marazzina (Chievo); Ghirardello (Savoia, 6 r.); Beghetto (Treviso, 3 r.).
15 reti: Toni (Treviso, 2 r.).
14 reti: Luiso (Vicenza, 2 r.); Doni (Atalanta, 3 r.).
13 reti: Carparelli (Genoa); Grabbi (Ravenna, 5 r.).
12 reti: Ferrari (Alzano, 7 r.); Ambrosi (Monza, 3 r.); Giampaolo (Pescara, 1 r.).
11 reti: Guidoni (Salernitana, 1 r.).

NAPOLI-GENOA 1-3: così i partenopei hanno festeggiato la conquista della A (foto Cuomo)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Vicenza	67	38	20	7	11	69	45	19	16	2	1	47	16	19	4	5	10	22	29
Atalanta	63	38	17	12	9	51	34	19	12	5	2	35	16	19	5	7	7	16	18
Brescia	63	38	16	15	7	54	38	19	11	5	3	31	12	19	5	10	4	23	26
Napoli	63	38	17	12	9	55	44	19	11	6	2	33	17	19	6	6	7	22	27
Sampdoria	62	38	17	11	10	45	40	19	10	6	3	27	19	19	7	5	7	18	21
Genoa	57	38	16	9	13	51	42	19	12	5	2	35	18	19	4	4	11	16	24
Salernitana	52	38	14	10	14	55	61	19	11	5	3	36	20	19	3	5	11	19	41
Treviso	51	38	13	12	13	56	48	19	12	6	1	42	18	19	1	6	12	14	30
Empoli	51	38	13	12	13	42	52	19	13	4	2	31	20	19	0	8	11	11	32
Ternana	49	38	11	16	11	45	47	19	7	10	2	27	20	19	4	6	9	18	27
Ravenna	48	38	11	15	12	41	39	19	9	7	3	23	11	19	2	8	9	18	28
Cosenza	48	38	11	15	12	36	41	19	10	6	3	21	12	19	1	9	9	15	29
Pescara	47	38	10	17	11	62	55	19	8	7	4	38	22	19	2	10	7	24	33
Monza	47	38	9	20	9	45	46	19	7	12	0	23	14	19	2	8	9	22	32
Chievo	47	38	11	14	13	48	53	19	8	9	2	28	20	19	3	5	11	20	33
Cesena	45	38	8	21	9	47	45	19	7	12	0	30	16	19	1	9	9	17	29
Pistoiese (-4)	45	38	13	10	15	39	43	19	10	5	4	21	13	19	3	5	11	18	30
Alzano	42	38	10	12	16	39	51	19	9	5	5	27	25	19	1	7	11	12	26
Savoia	29	38	6	11	21	36	62	19	5	8	6	20	21	19	1	3	15	16	41
Fermana	29	38	6	11	21	36	66	19	6	6	7	22	25	19	0	5	14	14	41

Vicenza, Atalanta, Brescia e Napoli promosse in Serie A. Retrocedono in Serie C1 Alzano, Savoia e Fermana, più la perdente dello spareggio (andata giovedì e ritorno domenica) tra Cesena e Pistoiese.

Le pagelle del Guerino

Atalanta 1 - Cesena 1

ATALANTA: (4-4-2) Fontana 6 - C. Zenoni 6,5 Siviglia 6 Carrera 7 Zauri 6 - D. Zenoni 6 Gallo 6 Donati 6 Doni 6,5 (33' st Bellini ng) - Caccia 6 Nappi 7 (40' st Pinardi ng).
In panchina: Pinato, Rustico, Dundjerskj, Zini, Rossini.
Allenatore: Vavassori 8.
CESENA: (3-5-2) Furlan 6 - Cottini 6 (43' st Baronchelli ng) Cevoli 6 Mantelli 6 - Campedelli 6 (18' st Bianchi 6) Superbi 6 Scienza 6 Cangini 6 Manzo 6 - Campolonghi 6 Pancu 6 (35' st Taldo ng).
In panchina: Scalabrelli, Barollo, Pacini, Bondi.
Allenatore: Nicoletti 6.
Arbitro: Rosetti (Torino) 6,5.
Reti: 22' pt Superbi (C), 23' Nappi (A).
Ammoniti: Scienza e Carrera.
Spettatori: 20.514 (341.236.000).

Cosenza 2 - Brescia 2

COSENZA: (4-4-2) Pantanelli 6 - Colle 6,5 Guzzo 6 (10' st Perrotta ng) Malusci 6 De Angelis 6,5 - Apa 6,5 Altomare 6 Riccio 6 Gioacchini 6 (1' st Musacco 6) - De Francesco 6 (20' st Pisano ng) Tatti 6,5.
In panchina: Ripa, Vertullo, Paonessa, Scarnato.
Allenatore: Mutti 6,5.
BRESCIA: (3-5-2) Bodart 6 - Galli 6 Zanoncelli 6 Mero 5,5 - A. Filippini 6 Yllana 6,5 (33' st Nunziata ng) Banin 6 Stroppa 6,5 (37' st Cerbone ng) Kozminski 6,5 - Hubner 6 Bonazzoli 6 (1' st Aurellio 6,5).
In panchina: Castellazzi, Mezzano, Javorcic, Bonera.
Allenatore: Sonetti 7.
Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.
Reti: 13' e 25' pt Hubner (B), 27' De Francesco (C) rig.; 42' st Colle (C).
Spettatori: 2.591 (26.062.581).

Empoli 4 - Chievo 2

EMPOLI: (3-5-2) Berti 6,5 (1' st Bini 6) - Cupi 6 Baldini 6 Fusco 6,5 - Marchionni 6,5 Bresciano 6,5 Pane 6 (8' st Giampieretti 6) Iacopino 6,5 Regonesi 6,5 (20' st Mirri ng) - Cappellini 7 Di Natale 8.
In panchina: Cribari, Allegretti, Porro, Tarantino.
Allenatore: Baldini 6,5.
CHIEVO: (3-5-2) Marcon 5,5 - Moro 6 D'Anna 6 Franchi 5,5 - Longo 6,5 Zironelli 5,5 (1' st Ferraresi 5,5) Passoni 5 Franceschini 5 Doga 7 (33' st Carbone ng) - Marazzina 6 Zanchetta 5,5 (1' st Aglietti 6).
In panchina: Codognola, Corini, Corradi, Conteh.
Allenatore: Miani 6.
Arbitro: Fausti (Milano) 5,5.
Reti: 13' Di Natale (E), 20' Bresciano (E), 24' Di Natale (E); 6' st Aglietti (C) rig., 7' Marazzina (C), 31' Cappellini (E). **Ammoniti:** Doga, D'Anna, Franceschini, Moro e Marcon. **Espulso:** 45' st Moro.
Spettatori: 2.462 (36.500.000).

Napoli 1 - Genoa 3

NAPOLI: (4-4-2) Coppola 5,5 - Oddo 5 Baldini 5,5 Lopez 5,5 Lucenti 6 - Asta 6 Miceli 5,5 Bigica 5,5 (19' st Turrini 5,5) Robbiati 5,5 (3' st Bellucci 5,5) - Schwoch 5 Stellone 5 (4' st Galletti 6).
In panchina: Bandieri, Nilsen, Mora, Scapolo.
Allenatore: Novellino 6.
GENOA: (1-3-4-2) Doardo 6,5 - Torrente 6 - Tangorra 6,5 (37' st Iorio ng) Franceschini 6,5 Rossini 6,5 - Ruotolo 6 Boisfer 6,5 Strada 6 (28' st Manetti ng) Nicola 7 - Carparelli 7,5 (34' st Grieco ng) Francioso 7.
In panchina: Ferro, Quadrini, Tagli, Manfredini.
Allenatore: Bolchi 7.
Arbitro: Bonfrisco (Monza) 7.
Reti: 29' pt Carparelli (G); 15' st Carparelli (G), 38' Galletti (N), 43' Francioso (G).
Ammoniti: Bigica e Ruotolo.
Spettatori: 70.675 (1.515.388).

Pescara 3 - Monza 3

PESCARA: (4-3-3) Bordoni 5,5 - Galeoto 6 Gregori 5 (1' st Chionna 5,5) Giacobbo 6 Mezzanotti 6 - Gelsi 6,5 Allegri 6,5 Giampietro 5 (1' st Caruso 5,5) - Rossi 5 (20' st Tacconelli ng) Zanini 5,5 Giampaolo 7.
In panchina: Bonaiuti, Lambertini, Sullo, Vukoja.
Allenatore: Galeone 6.
MONZA: (4-4-2) Gillet 6 (25' st Redaelli ng) - Cozzi 5,5 Castorina 6 Molinari 6,5 Colombo 6 - Esposito 6 Brncic 6 Lantignotti 7 (31' st Evrà ng) Bedin 6,5 - Ambrosi 7 Triuzzi 6,5.
In panchina: Bonacina, Vignaroli, Ganci, Cau, Pezzella.
Allenatore: Antonelli 6,5.
Arbitro: Gabriele (Foggia) 6.
Reti: 10' e 17' pt Giampaolo (P), 20' Ambrosi (M), 23' Zanini (P) rig. 37' Ambrosi (M); 20' st Lantignotti (M).
Ammoniti: Galeoto, Caruso e Bedin.
Espulso: 36' st Giacobbo.
Spettatori: 3.451 (42.551.000).

Ravenna 1 - Pistoiese 2

RAVENNA: (4-4-2) Sarti 6 (1' st Lorenzini 6) - Tentoni 6 Cristante 5,5 Atzori 5,5 Pergolizzi 5,5 - Sotgia 5 Bergamo 6 Romeu 6,5 Dell'Anno 6 (16' st Ortiz 6) - Grabbi 6,5 Bertarelli 5,5 (12' st Pellizzaro 5,5).
In panchina: Lamonica, Buscaroli, Guardigli, Rossi.
Allenatore: Perotti 6.
PISTOIESE: (3-5-2) Dei 6,5 - Mazzoli 6 Bellini 6,5 Bianchini 6 - Carbone 6,5 Lillo 6 (1' st Castiglione 6,5) Amerini 6,5 Agostini 6 Tramezzani 7 - Bellotto 6,5 Banchelli 5,5 (25' st Colombo ng).
In panchina: Gelli, Scugugia, Fioretti, Negro Frer, Belmonte.
Allenatore: Agostinelli 6,5.
Arbitro: Tombolini (Ancona) 7.
Reti: 29' pt Tramezzani (P), 40' Grabbi (R); 7' st Carbone (P).
Ammoniti: Carbone, Bellini, Romeu e Dell'Anno.
Spettatori: 3.378 (62.577.983).

Con la rete segnata contro il Napoli, Cosimo Francioso, classe 1967, si è aggiudicato la classifica marcatori di B. In totale l'attaccante brindisino ha realizzato 162 gol tra i professionisti

Sampdoria 3 - Alzano 2

SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 6 - Sakic 6,5 Hugo 6 (32' st Sgrò ng) Tosto 6 - Vasari 6,5 Vergassola 6 Sanna 6 Doriva 6 Casale 6,5 - Flachi 6 (24' Esposito ng) Jovicic 6,5 (10' st Zivkovic 6).
In panchina: Bigliazzi, Macaluso, Stendardo.
Allenatore: Ventura 6,5.
ALZANO: (4-4-2) Calderoni 6 - Martinelli 6 Bega 6 Quaglia 5,5 (1' st Campi 6) Solimeno 5,5 - Madonna 6 (43' st Scalzo ng) Salvatori 5,5 (19' st Matrone 6) Romualdi 6 Grossi 6 - Florjancic 6,5 Ferrari 5,5.
In panchina: Bianchessi, Asara, Garavelli, Veronese.
Allenatore: Foscarini 6,5.
Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Reti: 12' pt Jovicic (S), 30' Flachi (S) rig.; 21' st Vasari (S) rig., 31' Ferrari (A), 41' Florjancic (A).
Ammoniti: Sanna, Quaglia, Romualdi, Salvatori, Flachi e Bega. **Espulso:** 21' st Bega.
Spettatori: 14.318 (193.112.540).

Ternana 2 - Fermana 1

TERNANA: (4-4-2) Balli 6 - Grava 6 Lucci 6 Stellini 6 Teodorani 6,5 (24' st Moretti 6) - Baccin 6,5 Fabris 6,5 Cavallo 5,5 Cucciari 6,5 - Artico 6,5 Baiano 5,5 (1' st Tiberi 6, 30' st Grella ng).
In panchina: Fabbri, Cordone, Giannini, Casanova.
Allenatore: Burgnich 6.
FERMANA: (3-4-3) Chiodini 5,5 - Maiuri 5,5 Di Salvatore 5 Pagani 5,5 - Bonfanti 5 (30' st Fini ng) Rutzittu 5 (5' st La Vista 6) Di Fabio 6 Suriano 5 (1' st Alosco 5) - Kolousek 6,5 Fanesi 5 Pandolfi 5.
In panchina: Ardigò, Ciccola, Cicchi, Smerilli.
Allenatore: Iaconi 6.
Arbitro: Guiducci (Arezzo) 6.
Reti: 22' pt Kolousek (F), 26' Artico (T) rig., 27' Fabris (T).
Ammoniti: Moretti e Tiberi.
Spettatori: 11.329 (83.433.000).

Treviso 7 - Salernitana 1

TREVISO: (4-4-2) Fortin 6 - Pianu 6,5 Filippi 6,5 Bellucci 6 (26' pt Circati 6,5) Gobbi 6,5 - Pizzi 7 Rocco 7 Smanio 6 (1' st Crovari 6,5) Bortoluzzi 6,5 (28' st Godeas ng) - Temelin 7 Beghetto 8.
In panchina: Aldegani, Bosi, Ballarin, Toni.
Allenatore: Bellotto 7.
SALERNITANA: (4-4-2) Squizzi 4 - Zoro 6 Cardinale 4 Fusco 4 Sussi 4 - Rocco 5,5 (26' st Avallone ng) Corrent 4 Di Jorio 5,5 (28' st Grimaudo ng) Semioli 5,5 (10' st Cudini 6) - Guidoni 5,5 Di Michele 5,5.
In panchina: Niosi, Capezzuto, Campana, Sene Pape.
Allenatore: Cagni 5.
Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Reti: 18' pt Pianu (T), 27' Di Michele (S); 4' st Pizzi (T), 7' Temelin (T), 9', 23' rig. e 32' Beghetto (T), 26' Rocco (T).
Ammonito: Bellucci.
Spettatori: 2.287 (63.166.000).

Vicenza 3 - Savoia 2

VICENZA: (3-4-1-2) Santarelli 5 - Conte 5,5 Dicara 5,5 Marco Aurelio 5,5 - Schenardi 6,5 Firmani 6 (10' st Viviani 6) Bernardini 6 Beghetto 6,5 (43' st Tamburini ng) - Palladini 6 - Luiso 7 Bucchi 5,5 (10' st Comandini 6,5) .
In panchina: Brivio, Comotto, Cherubini, Tomic.
Allenatore: Reja 6,5.
SAVOIA: (3-4-3) Tambellini 6 - Pellegrini 6 Di Bari 6 (21' st Panico ng) Porchia 5,5 (1' st Grossi 5,5) - Frezza 6 Briano 6 Poli 5,5 Nocerino 6,5 - Greco 5,5 Ghirardello 6 (1' st Biancone 6,5) Tisci 6.
In panchina: Maresca, Guadagno, Kanyengele, Vastarella.
Allenatore: Manzi 6.
Arbitro: Soffritti (Ferrara) 6.
Reti: 5' pt Firmani (V), 30' Ghirardello (S); 6' st Biancone (S), 14' rig. e 42' Luiso (V).
Ammoniti: Firmani, Di Bari e Pellegrini.
Spettatori: 12.440 (269.921.316).

Serie C I VERDETTI DEI CINQUE SPAREGGI-PROMOZIONE

SERIE C1 PLAYOFF

Corradi, tra i migliori dello sfortunato Brescello (foto SG)

Girone A

Cittadella-Brescello 1-1 dts

Giocata a Verona - Promosso il Cittadella (miglior piazzamento in campionato)
CITTADELLA: Capecchi 7; Zanon 7, Ottofaro 7; Migliorini 6,5 (46' st Albieri ng), Simeoni 6,5, Mazzoleni 7; Dalle Nogare 6,5 (20' st Zalla 6,5), Filippi 6,5, Scarpa 6,5, Caverzan 6,5, Soncin 7 (42' st Bernardi 6,5).
In panchina: Battistini, Bertocco, Lucchini, Rigato. **Allenatore:** Glerean 7.
BRESCELLO: Sardini 6,5; Morello 6,5, Corradi 7; Piccioni 6 (46' st Moretto ng), Libassi 6,5, Terracciano 6,5; Fusani 6,5 (23' st Chiaretti 6,5), Pensalfini 6,5 (8' st Trapella 7), Zampagna 6,5, Bertolotti 6,5, Vieri 6,5.
In panchina: Rossi, Melotti, Nicoletti, De Battisti. **Allenatore:** Azzali-Mozzini 7.
Arbitro: Pieri (Genova) 6.
Reti: 40' st Vieri (B) rig., 50' Mazzoleni (C).
Ammoniti: Migliorini, Mazzoleni, Filippi, Corradi, Terracciano, Pensalfini e Trapella
Espulso: 50' st Battistini (dalla panchina).
Spettatori: 4.486 (104.000.000).

SERIE C1 PLAYOFF

Girone B

Ancona-Ascoli 1-1 dts

Giocata a Perugia - Promossa l'Ancona (miglior piazzamento in campionato)
ANCONA: Storari 6; Guastalvino 6,5, Peccarisi 6,5; Favo 6 (9' pts Montervino ng), Parlato 6,5, Manni 6,5; Terrevoli 6,5, Russo 5,5 (1' sts Ventura 7), Corallo 6 (25' st Marino 6,5), Albino 7, La Grotteria 7.
In panchina: Cerioni, Mengo, Compagno, Vitali.
Allenatore: Brini 7.
ASCOLI: Di Bitonto 7; Ogliari 6 (4' pts Perrone ng), Da Rold 6,5; Luzardi 6,5 (25' st Alfieri 6,5), Bucaro 6,5, Livon 6,5; Baggio 6, Bitetti ng (15' pt Marta 6,5), Frati 5,5, Bono 6, Amore 6,5.
In panchina: Bettoni, Maretti, Carfora, Pompei.
Allenatore: Ferrari 6,5.
Arbitro: Palmieri (Cosenza) 5,5.
Reti: 11' pts Baggio (As); 14' sts Ventura (An).
Ammoniti: Favo, Guastalvino, Livon , Luzardi, Bucaro, La Grotteria , Peccarisi, Marino e Perrone.
Espulsi: 12' sts La Grotteria, 17' Marta. **Spettatori:** 10.424 (226.200.000).

L'esultanza dei 6.000 tifosi dell'Ancona giunti a Perugia (foto Bellini)

SERIE C2 PLAYOFF

Girone A

Alessandria-Prato 3-2

Giocata a Reggio Emilia - Promossa l'Alessandria
ALESSANDRIA: Malatesta 6,5; Rossi 6,5, Giannoni 6 (20' st Scaglia); Grauso 7, Lizzani 6,5, Marcato 7; Scazzola 7, Catelli 6,5 (29' Signorelli ng), Montrone 7,5, Serra 6,5, Masitto 6,5 (39' st Melara). **In panchina:** Biato, Malventi, Bracalone, Romairone. **Allenatore:** Maselli 7.
PRATO: Toccafondi 6; Cuicchi 5,5, Bonomi 5,5 (26' st Tarallo); Gissi 6,5, Argentesi 6, Bucchioni 6; Abate 5,5 (15' st Gori 5,5), Campedelli 6, Maccarone 7, Vivai 5,5 (28' Salmandra), Brunetti 6. **In panchina:** Misefori, Vismara, Montemurro, Padoin. **Allenatore:** Esposito 5,5.
Arbitro: Morganti (Ascoli Piceno) 7.
Reti: 13' pt Montrone (A), 18' Scazzola (A), 27' pt Maccarone (P); 13' st Montrone (A), 40' st Gori (P). **Ammoniti:** Argentesi, Serra, Bucchioni, Scazzola, Marcato e Maccarone. **Espulsi:** 43' st Abate, 48' Cuicchi. **Spettatori:** 2.165 (43.680.000).

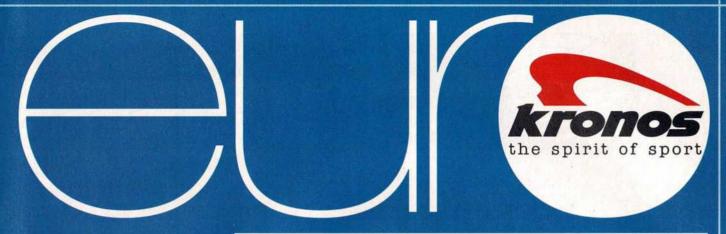
Girone B

Rimini-Vis Pesaro 0-1

Giocata ad Arezzo - Promossa la Vis Pesaro
RIMINI: Bizzarri 6; Ballanti 6, Mussoni 5,5 (31' st Mauro ng); Cecchi 5 (27' st Clementi ng) Ferrari 5, Caverzan 6,5; Calcagno 5,5, Brighi 6, Neri 5, Carrara 5,5, Micco 6.
In panchina: Cofano, Civero, Teodorani, Pacassoni, Gasperoni.
Allenatore: Selighini 5,5.
VIS PESARO: De Juliis 7; Segarelli 6 (1' st Vezzosi 6), Albonetti 7; Del Bianco 6,5, Marin 6, Antonioli 6,5; Clara 6,5 (14' st Tacchi 6), De Angelis 6,5, Gennari 7, Ripa 6,5, Ortoli 7 (28' st Ischia ng).
In panchina: Veri, Corazzini, D'Antoni, Spinale.
Allenatore: Arrigoni 7.
Arbitro: Trefoloni (Siena) 6.
Rete: 22' st Ortoli.
Ammoniti: Cecchi, Clara, Del Bianco, Albonetti, De Angelis e Ferrari. **Spettatori:** 4.479 (92.775.000).

Girone C

L'Aquila-Acireale 0-0 dts

Giocata ad Avellino - Promossa L'Aquila (miglior piazzamento in campionato)
L'AQUILA: Sansonetti 7; Scotti 7, De Amicis 7; Tatomir 7, Perna 6,5, Cagnale 6; Lanotte 6,5 (11' pts Formisano ng), Cinelli 6,5, Vidallè 6,5 (41' pt Amelii 6,5), Di Corcia 6,5 (6' pts Spader ng), Bellè 6,5.
In panchina: Recchi, Di Criscio, Bove, Cicchetti.
Allenatore: Ammazzalorso 7.
ACIREALE: Lucenti 6; Bonanno 6,5, Cataldi 6; Maranzano 6,5, Anastasi 6, Incrivaglia 6,5 (6' sts Barone ng); Russo 6,5, Chianello 6 (6' pts Perricone ng), Calvaresi 7 (23' st Alberio 6,5), Caramel 7, D'Amblè 6.
In panchina: Cavalieri, Tripodi, Giardina, Cusimano.
Allenatore: Foti 7.
Arbitro: Dattilo (Locri) 6,5. **Reti:** 10' pt Tondo; 21' Bertolini. **Ammoniti:** Tatomir, Sansonetti, Cinelli, Maranzano, Chianello e Anastasi. **Espulsi:** 35' pt Cagnale; 15' sts Anastasi. **Spettatori:** 3.897 (50.470.000).

IL FILM
1ª PUNTATA

La cerimonia d'apertura
1 Belgio-Svezia 2-1
2 Turchia-Italia 1-2
3 Francia-Danimarca 3-0
4 Olanda-Rep.Ceca 1-0

Il supergol in rovesciata e la festa: un Conte da copertina (foto Omega)

L'hanno battezzato "Robocop": è il gigantesco pupazzo bianco (al centro, foto Nucci) che ha inaugurato Euro 2000 calciando un pallone del

diametro di 8 metri nello stadio "Re Baldovino" di Bruxelles. L'esibizione, durata 13 minuti, è costata 400 milioni

Bruxelles, 10 giugno 2000

Belgio 2 - Svezia 1

BELGIO: (4-4-2) De Wilde 5 - Deflandre 5,5 Valgaeren 5,5 Staelens 5,5 Leonard 5 (27' st Van Kerckhoven ng) - Verheyen 6,5 (43' st Peeters ng) Vanderhaeghe 6 Wilmots 6 Goor 7 - E. Mpenza 6 Strupar 5 (23' st Nilis 6).
In panchina: De Vlieger, Herpoel, Clement, Walem, Van Meir, De Bilde, M. Mpenza, Hendrikx.
Ct: Waseige 6.
SVEZIA: (4-4-2) Hedman 6 - Nilsson 4 (1' st Lucic 5) P. Andersson 4 Björklund 5,5 Mellberg 5,5 - Alexandersson 5,5 D. Andersson 5,5 (24' st Osmanovski ng) Mjällby 6 Ljungberg 6,5 - K. Andersson 6,5 Pettersson 6 (5' st Larsson 6).
In panchina: Asper, Sundgren, Mild, Gustafsson, Svensson, A. Andersson, Allbäck.
Ct: Söderberg e Lagerbäck 6.
Arbitro: Merk (Germania) 6.
Reti: 43' pt Goor (B); 1' st E. Mpenza (B), 8' st Mjällby (S).
Ammoniti: Verheyen, Nilis, Van Kerckhoven, P. Andersson.
Espulso: 36' st P. Andersson (doppia ammoniz.).
Spettatori: 50.000.

LA PARTITA

Belgio più manovriero e meglio organizzato a centrocampo, Svezia che ha cercato quasi esclusivamente il lancio lungo per la testa di Kennet Andersson. Gara tutto sommato equilibrata, decisa soprattutto dagli errori, clamorosi, delle difese.

I GOL

1-0: indecisione di Nilsson, Goor ruba palla, entra in area e di piatto sinistro infila Hedman; 2-0: Strupar di esterno lancia E. Mpenza che controlla (con un braccio) e spara un destro imprendibile; 2-1: retropassaggio di Leonard, De Wilde pasticcia coi piedi e Mjällby deposita il pallone nella porta vuota.

La prima rete dell'Euro 2000: porta la firma del centrocampista belga Bart Goor, che di sinistro antic

Il tabellone dice tutto (fotoBorsari)

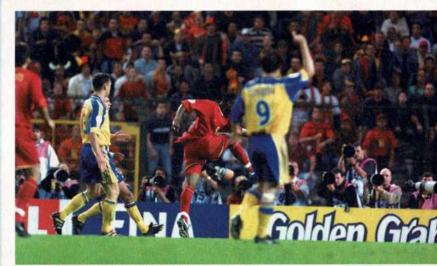
IL PROTAGONISTA

Opportunista in occasione della rete, inesauribile nella fase di spinta. La prima "vetrina" è per Bart Goor, 27enne centrocampista esterno dell'Anderlecht: dalla sua parte, Nilsson, Lucic e Alexandersson hanno rimediato una figuraccia.

Johan Mjällby approfitta del mancato controllo di De Wilde, gli sottrae il pallone e accorcia le distanze

ipa l'intervento di Björklund e batte Hedman (fotoAP)

(fotoNucci). Clamoroso, però, l'errore del portiere belga

La gioia del match winner Emile Mpenza (fotoAP)

Mpenza raddoppia: prodezza viziata da un fallo di mano (fotoBorsari)

Kennet Andersson: è triste perdere (fotoBorsari)

GRUPPO B 2

Arnhem, 11 giugno 2000

Turchia 1 - Italia 2

TURCHIA: (4-4-2) Rüstü 5,5 - Fatih 6 Ogün 5,5 Alpay 6,5 Abdullah 5,5 - Ümit 5,5 (30' st Tugay ng) Tayfur 5,5 Tayfun 5,5 Okan 6,5 (43' st Ergün ng) - Hakan Sükür 5,5 Sergen 6 (36' st Arif ng).
In panchina: Omer, Fevzi, Osman, Suat, Izzet, Oktay, Ayhan, Hakan Ünsal.
Ct: Denizli 5,5.
ITALIA: (3-5-2) Toldo 5,5 - Cannavaro 6 Nesta 6 Maldini 6 - Zambrotta 6,5 Conte 7 Albertini 6 Fiore 6,5 (29' st Del Piero 6,5) Pessotto 5,5 (17' st Iuliano 6) - Inzaghi 6 Totti 6 (37' st Di Livio ng).
In panchina: Abbiati, Antonioli, Ferrara, Negro, Di Biagio, Ambrosini, Montella, Delvecchio.
Ct: Zoff 6,5.
Arbitro: Dallas (Scozia) 6.
Reti: 7' st Conte (I), 16' Okan (T), 25' Inzaghi (I) rig.
Spettatori: 27.000.

Il cuore è tricolore (foto AP)

Le squadre durante l'esecuzione degli inni (foto AP)

LA PARTITA

Un'Italia tonica e ben disposta si complica la vita da sola, sprecando oltre ogni immaginazione in zona-gol e accusando pericolose battute a vuoto nelle retrovie. Successo comunque meritato, con la Turchia sorpresa dall'aggressività degli azzurri.

I GOL

0-1: tiro-cross di Inzaghi dalla destra, respinta corta della difesa e Conte, in rovesciata, batte Rüstü; 1-1: punizione di Sergen, Toldo esce a vuoto e per il piccolo Okan, lasciato completamente solo, è un giochetto correggere in rete di testa ; 1-2: rigore (fiscale) per una spallata di Ogün ai danni di Inzaghi, che dagli undici metri non fallisce.

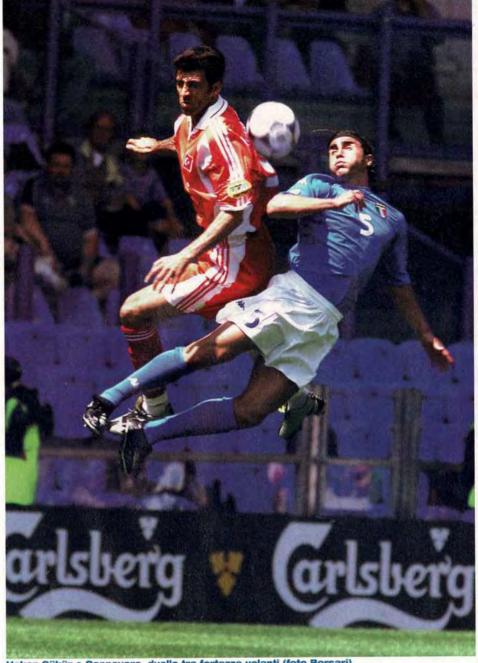
IL PROTAGONISTA

Antonio Conte. Tampona, riparte, suggerisce, conclude e soprattutto sblocca il risultato quando i turchi per un attimo sembrano aver preso in mano le redini del gioco. Presenza sempre viva, lucida e ispirata, regala quarti di nobiltà al centrocampo "operaio" di Zoff.

Il tifo azzurro è appassionato e rumoroso...

Vai Italia!

... ma i turchi sono in maggioranza (foto Borsari)

Hakan Sükür e Cannavaro, duello tra fortezze volanti (foto Borsari)

Mamma li turchi! Un tifoso da brivido

Una mascotte di misura... XL (foto Borsari

Gruppo A

Partita		
Liegi 12-6, ore 18,00 **Germania-Romania**		
Eindhoven 12-6, ore 20,45 **Portogallo-Inghilterra**		
Arnhem 17-6, ore 18,00 **Romania-Portogallo**		
Charleroi 17-6, ore 20,45 **Inghilterra-Germania**		
Charleroi 20-6, ore 20,45 **Inghilterra-Romania**		
Rotterdam 20-6, ore 20,45 **Portogallo-Germania**		

CLASSIFICA

1.	A1
2.	A2
3.	
4.	

Gruppo B

Partita		
Bruxelles 10-6, ore 20,45 **Belgio-Svezia**	2	1
Arnhem 11-6, ore 14,30 **Turchia-Italia**	1	2
Bruxelles 14-6, ore 20,45 **Italia-Belgio**		
Eindhoven 15-6, ore 20,45 **Svezia-Turchia**		
Bruxelles 19-6, ore 20,45 **Turchia-Belgio**		
Eindhoven 19-6, ore 20,45 **Italia-Svezia**		

CLASSIFICA

1.	B1
2.	B2
3.	
4.	

Gruppo C

Partita		
Rotterdam 13-6, ore 18,00 **Spagna-Norvegia**		
Charleroi 13-6, ore 20,45 **Jugoslavia-Slovenia**		
Amsterdam 18-6, ore 18,00 **Slovenia-Spagna**		
Liegi 18-6, ore 20,45 **Norvegia-Jugoslavia**		
Bruges 21-6, ore 18,00 **Jugoslavia-Spagna**		
Arnhem 21-6, ore 18,00 **Slovenia-Norvegia**		

CLASSIFICA

1.	C1
2.	C2
3.	
4.	

Per Okan è difficile contenere Fiore (foto AP)

EURO 2000
Vai Italia!

Gruppo D

Bruges 11-6, ore 18,00		
Francia-Danimarca	3	0
Amsterdam 11-6, ore 20,45		
Olanda-Repubblica Ceca	1	0
Bruges 16-6, ore 18,00		
Repubblica Ceca-Francia		
Rotterdam 16-6, ore 20,45		
Danimarca-Olanda		
Liegi 21-6, ore 20,45		
Danimarca-Repubblica Ceca		
Amsterdam 21-6, ore 20,45		
Francia-Olanda		

CLASSIFICA

1. D1
2. D2
3.
4.

QUARTI DI FINALI

Amsterdam 24-6, ore 18,00
B2 – A1 → W

Bruxelles 24-6, ore 20,45
B1 – A2 → X

Rotterdam 25-6, ore 18,00
C2 – D1 → Y

Bruges 25-6, ore 20,45
C1 – D2 → Z

SEMIFINALI

Bruxelles 28-6, ore 20,45
W – Z

Amsterdam 29-6, ore 18,00
X – Y

FINALE

Rotterdam 2-7, ore 20,00

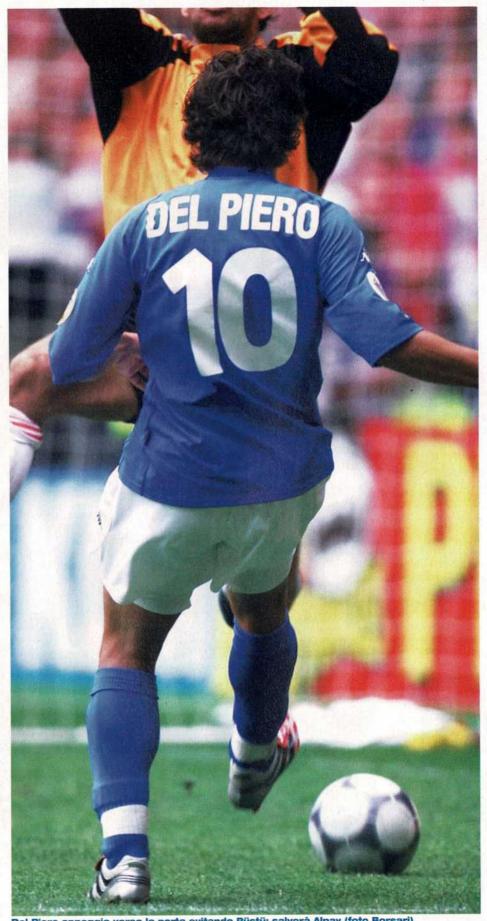
Lo spettacolare gesto atletico di Conte per l'1-0 (foto Omega)

L'1-1 di Okan, piccoletto acrobatico

Per i turchi il rigore non c'era

La trasformazione di Inzaghi dal dischetto (foto AP)

EURO 2000

Vai Italia!

Del Piero appoggia verso la porta evitando Rüstü: salverà Alpay (foto Borsari)

Bruges, 11 giugno 2000

Francia 3 - Danimarca 0

FRANCIA: (4-3-1-2) Barthez 6,5 - Thuram 6 Blanc 6,5 Desailly 6 Lizarazu 6,5 - Deschamps 6,5 Djorkaeff 6,5 (13' st Vieira 6) Petit 6,5 - Zidane 7 - Anelka 6 (37' st Wiltord ng) Henry 7.
In panchina: Lama, Ramé, Candela, Karembeu, Lebœuf, Micoud, Pires, Trezeguet.
Ct: Lemerre 7.
DANIMARCA: (4-4-2) Schmeichel 6 - Colding 5 Henriksen 5 Schjønberg 5 Heintze 5 - Bisgaard 6 (27' st Jørgensen ng) A. Nielsen 5,5 Tøfting 6,5 (27' st Gravesen ng) Gronkjær 6 - Tomasson 5 (35' st Beck ng) Sand 5.
In panchina: Kjær, Sørensen, Helveg, Høgh, Laursen, Goldbæk, B. Nielsen, Molnar.
Ct: Johansson 5.
Arbitro: Benko (Austria) 6.
Reti: 16' pt Blanc; 19' st Henry, 47' Wiltord.
Spettatori: 35.000.

LA PARTITA

Monologo francese contro una Danimarca appesantita e priva di idee, ormai lontana parente della squadra-rivelazione che nel 1992 trionfò in Europa. Gli uomini di Lemerre, al contrario, giocano a memoria, senza neppure dare l'impressione di forzare più di tanto.

I GOL

1-0: Djorkaeff imbecca Anelka solo davanti a Schmeichel, il portierone smanaccia come può e Blanc spinge in rete la corta respinta; 2-0: Henry sprinta sulla sinistra per quasi mezzo campo (con la difesa che resta a guardare) e arrivato in area batte di precisione sul secondo palo; 3-0: duetto Vieira-Wiltord (in fuorigioco quando parte l'azione), con facile conclusione di quest'ultimo.

IL PROTAGONISTA

Ogni volta che accelera, Henry manda gambe all'aria la pachidermica retroguardia danese. Un fulmine con i piedi e con la lingua. A chi gli ricorda la bocciatura della Juventus, risponde: «La verità è che a Torino mi utilizzavano da terzino sinistro».

Blanc c'è e si vede (fotoAP)

Anelka non evita Schmeichel, ma il pallone finirà a Blanc che lo metterà in rete (fotoNucci)

Colding, con la lingua fuori, sulle tracce di un ispirato Zidane (fotoAP)

Henry conclude la sua irresistibile galoppata piazzando il pallone del raddoppio (fotoNucci)

Stessa maglia, stesso numero, stessa famiglia: le mogli dei "coqs" tifano così (fotoNucci)

Amsterdam, 11 giugno 2000

Olanda 1 - Rep. Ceca 0

OLANDA: (4-3-2-1) Van Der Sar 6,5 - Reiziger 5 Stam 6 (29' st Kontermann ng) F. De Boer 6 Van Bronckhorst 5 - Seedorf 5 (11' st R. De Boer 6) Cocu 5 Davids 6 - Bergkamp 6,5 Zenden 5,5 (33' st Overmars ng) - Kluivert 6.
In panchina: De Goey, Westerveld, Van Vossen, Bosvelt, Van Hooijdonk, Numan, Winter, Makaay.
Ct: Rijkaard 5,5.
REP. CECA: (1-3-2-3-1) Srnicek 6,5 - Rada 6 - Latal 6 (24' st Bejbl ng) Repka 6 Gabriel 6 - Rosicky 6 Nemec 6 - Poborsky 6 Nedved 7 Smicer 6 (37' st Kuka ng) - Koller 6,5.
In panchina: Maier, Blazek, Fukal, Vlcek, Lokvenc, Horvath, Jankulovski, Novotny.
Ct: Chovanec 6,5.
Arbitro: Collina (Italia) 6.
Rete: 43' st F. De Boer rig.
Ammoniti: Nedved; F. De Boer, Poborsky, Repka, Van Bronckhorst.
Espulso: 46' st Latal per proteste (dalla panchina).
Spettatori: 50.000.

LA PARTITA
Risultato bugiardo, bugiardissimo. Meriterebbe di vincere la Repubblica Ceca (ripresa da favola, con palo di Nedved e traversa di Koller), passa di misura l'Olanda grazie a un rigore che ha fatto e farà discutere a lungo. Padroni di casa irriconoscibili, lenti e arruffoni: avanti così, non andranno lontano.

IL GOL
Cross dalla sinistra di Overmars e al centro dell'area Nemec trattiene vistosamente per la maglia Ronald De Boer, che però inscena un tuffo degno della finale olimpica dalla piattaforma. È rigore (trasformato dall'altro De Boer, Frank), ma indispettisce la teatralità dell'olandese. E qualcuno insinua: fosse successo a parti invertite, Collina avrebbe fischiato lo stesso?

IL PROTAGONISTA
Pavel Nedved azzecca tutto. La partita (è di gran lunga il migliore in campo, per intensità e pericolosità) e le previsioni della vigilia: «Collina è bravo, ma anche abile a indirizzare l'andamento di certe gare» aveva detto. Il film dei novanta minuti pare dargli ragione.

Il "tunnel" di Davids a Latal

Nedved svetta di testa sul gigantesco Stam: palo! (foto AP)

Srnicek chiude su Zenden (foto AP)

Il rigore vincente di Frank De Boer (foto AP)

EURO 2000

Europa

Svizzera

Poule per il titolo

ULTIMA GIORNATA

Basilea-Losanna 0-3
Londono 33' rig., Gerber 51', Kuzba 80'

Neuchâtel Xamax-Lucerna 3-1
Martinovic (N) 1', Bieli (N) 76' e 92', Schnarwiller (L) 90' rig.

San Gallo-Grasshoppers 1-1
Tararache (G) 33', Amoah (SG) 45'

Yverdon-Servette 1-3
Valera (S) 18', Petrov (S) 25', Magnin (Y) 43', Rey (S) 76'

CLASSIFICA: San Gallo 54; Losanna 44; Basilea 40; Grasshoppers 37; Lucerna, Servette 31; Neuchâtel Xamax 29; Yverdon 22.

San Gallo campione di Svizzera.

N.B.: le squadre sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti acquisiti nella prima fase, arrotondati per eccesso.

Poule promozione/retrocessione

ULTIMA GIORNATA

Zurugo-Aarau 1-0; Baden-Thun 1-1; Sion-Bellinzona 2-2; Lugano-Delemont 1-1.

CLASSIFICA: Lugano 28; Sion, Zurigo 24; Aarau 22; Bellinzona 20; Thun 16; Delemont 14; Baden 5.

Restano in Serie A Lugano, Sion, Zurigo e Aarau.

N.B.: le squadre sono ripartite tutte da zero.

Russia

10. GIORNATA: Lokomotiv Mosca-Chernomorets 0-3; Krylya Sovetov-Saturn 3-2; Spartak Mosca-Dinamo Mosca 3-1; Fakel Voronezh-Lokomotiv Nizhny 1-1; Rotor Volgograd-Anzhi Makhachkala 2-2; Alanya Vladikavkaz-Zenit San Pietroburgo 1-0; Uralan Elista-Torpedo Mosca 2-3; CSKA Mosca-Rostselmash Rostov 1-1.

ANTICIPI 17. GIORNATA: Zenit San Pietroburgo-Lokomotiv Nizhny 2-0; Rostselmash Rostov-Anzhi Makhachkala 0-1.

11. GIORNATA: Anzhi Makhachkala-CSKA Mosca 4-1; Lokomotiv Nizhny-Rotor Volgograd 0-1; Dinamo Mosca-Fakel Voronezh 2-2; Saturn-Spartak Mosca 2-0; Chernomorets-Krylya Sovetov 3-0; Torpedo Mosca-Lokomotiv Mosca 1-1; Zenit San Pietroburgo-Uralan Elista 3-0; Rostselmash Rostov-Alanya Vladikavkaz 0-1.

CLASSIFICA: Spartak Mosca 28; Lokomotiv Mosca 24; Anzhi Makhachkala 23; Torpedo Mosca 22; Chernomorets 21; Dinamo Mosca 18; Saturn, Zenit San Pietroburgo, Rotor Volgograd 15; Krylya Sovetov, Rostselmash Rostov, Fakel Voronezh 12; Alanya Vladikavkaz 11; CSKA Mosca 8; Uralan Elista, Lokomotiv Nizhny 5.

Bulgaria

ULTIMA GIORNATA: Belaciza-Slavia Sofia 2-0; Levski Sofia-Pirin Bragoevgrade 1-0; Liteks Lovech-CSKA Sofia 3-2; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 1-1; Neftochimik Burgas-Minior Pernik 4-1; Olimpik Beroe-Dobrudja 1-0; Shumen-Chernomoretz 2-3; Spartak Varna-Velbajd 5-2.

CLASSIFICA: Levski Sofia 74; CSKA Sofia 64; Velbajd 55; Neftochimik Burgas 53; Liteks Lovech 49; Slavia Sofia 45; Spartak Varna 41; Botev Plovdiv 40; Lokomotiv Sofia 39; Chernomoretz 37; Minior Pernik 36; Dobrudja 35; Olimpik Beroe 34; Pirin Bragoevgrade, Belaciza 33; Shumen 8.

Levski campione; Shumen, Belaciza e Pirin in Serie B.

Ucraina

25. GIORNATA: Metalurg Mariupol-Kryvbas Kryvyi Rig 0-2; Metalist Kharkiv-Zirka Kirovograd 4-0; CSKA Kyiv-Tavria Simferopol 3-0; Karpaty Lviv-Metalurg Donetsk 1-1; Chernomorets Odessa-Dinamo Kyiv 2-2; Prykarpattya Ivano F.-Vorskla Poltava 0-1; Shakhtar Donetsk-Metalurg Zaporizhya 4-0; Nyva Ternopil-Dnipro Dnipropetrovsk 1-1.

26. GIORNATA: Vorskla Poltava-Shakhtar Donetsk 0-3; Dnipro Dnipropetrovsk-Metalurg Mariupol 1-0; Tavria Simferopol-Nyva Ternopil 1-1; Zirka Kirovograd-CSKA Kyiv 0-0; Metalurg Donetsk-Metalist Kharkiv 1-1; Chernomorets Odessa-Karpaty Lviv 0-0; Kryvbas Kryvyi Rig-Prykarpattya Ivano F. rinviata; Metalurg Zaporizhya-Dinamo Kyiv rinviata.

27. GIORNATA: Karpaty Lviv-Dinamo Kyiv 2-3; Metalist Kharkiv-Chernomorets Odessa 1-1; CSKA Kyiv-Metalurg Donetsk 1-0; Nyva Ternopil-Zirka Kirovograd 3-0; Metalurg Mariupol-Tavria Simferopol 4-1; Prykarpattya Ivano F.-Dnipro Dnipropetrovsk 1-1; Shakhtar Donetsk-Kryvbas Kryvyi Rig 3-1; Metalurg Zaporizhya-Vorskla Poltava 3-1.

CLASSIFICA: Dinamo Kyiv 72; Shakhtar Donetsk 57; Kryvbas Kryvyi Rig 54; Vorskla Poltava 46; Metalist Kharkiv 40; Metalurg Zaporizhya 38; Metalurg Donetsk 37; Karpaty Lviv 36; CSKA Kyiv 35; Metalurg Mariupol 33; Dnipro Dnipropetrovsk 30; Tavria Simferopol, Prykarpattya Ivano F. 26; Nyva Ternopil 25; Chernomorets Odessa 23; Zirka Kirovograd 9.

Islanda

1. GIORNATA: Stjarnan-Grindavik 0-0; IA Akranes-Leiftur 1-0; Keflavik-Breidablik 1-0; Fram-KR Reykjavik 0-1; IBV Vestmannæyjar-Fylkir 2-2.

2. GIORNATA: Grindavik-Fram 3-0; KR Reykjavik-Keflavik 2-3; IBV Vestmannæyjar-Stjarnan 2-0; Fylkir-Leiftur 1-1; Breidablik-IA Akranes 0-1.

3. GIORNATA: IA Akranes-KR Reykjavik 0-2; Fram-IBV Vestmannæyjar 1-1; Leiftur-Breidablik 2-6; Stjarnan-Fylkir 0-1; Keflavik-Grindavik 2-2.

4. GIORNATA: KR Reykjavik-Leiftur 1-0; Fylkir-Breidablik 5-0; Grindavik-IA Akranes 1-0; IBV Vestmannæyjar-Keflavik 5-0; Stjarnan-Fram 1-2.

5. GIORNATA: IA Akranes-IBV Vestmannæyjar 0-0; Keflavik-Stjarnan 1-0; Breidablik-KR Reykjavik 1-2; Fram-Fylkir 1-2; Leiftur-Grindavik 0-0.

CLASSIFICA: KR Reykjavik 12; Fylkir 11; Keflavik 10; Grindavik, IBV Vestmannæyjar 9; IA Akranes 7; Fram 4; Breidablik 3; Leiftur 2; Stjarnan 1.

Cipro

ULTIMA GIORNATA: AEK-Apollon 2-0; AEL-ALKI 6-1; APOP-Achna 4-0; Anagennisi-Assia 1-5; Olympiakos-Paralimni 3-5; Omonia-Anortosi 2-2; Salamina-Apoel 3-1.

CLASSIFICA: Anortosi 65; Omonia 59; Apoel 46; Salamina 43; Apollon, AEL 42; AEK 41; Paralimni, Olympiakos 36; Achna 35; APOP 32; Assia 31; Anagennisi 12; ALKI 3.

L'Anortosi si laurea per l'undicesima volta campione di Cipro; retrocedono Assia, Anagennisi e ALKI.

COPPA DI CIPRO

Finale

Omonia-Apoel 4-2
Mihajlovic (O) 36' e 88' rig., Rauffmann (O) 43' e 62', Giassemi (A) 64' rig., Orechuk (A) 85'

Macedonia

21. GIORNATA: Borec-Tikves 5-1; Cementarnica-Sileks 3-1; Napredok-Makedonija 0-1; Osogovo-Rabotnicki 2-0; Sasa-Pelister 1-1; Sloga Jugomagnat-Kumanovo 1-0; Vardar-Pobeda 1-2.

22. GIORNATA: Kumanovo-Sasa 1-2; Makedonija-Cementarnica 0-2; Pelister-Osogovo 3-1; Pobeda-Sloga Jugomagnat 1-1; Rabotnicki-Napredok 4-0; Sileks-Borec 6-0; Tikves-Vardar 2-0.

23. GIORNATA: Pobeda-Kumanovo 6-1; Sloga Jugomagnat-Tikves 6-1; Vardar-Sileks 0-0; Borec-Makedonija 1-0; Cementarnica-Rabotnicki 0-1; Napredok-Pelister 3-3; Osogovo-Sasa 1-1.

24. GIORNATA: Kumanovo-Osogovo 3-1; Sasa-Napredok 1-0; Pelister-Cementarnica 5-1; Rabotnicki-Borec 1-0; Makedonija-Vardar 3-1; Sileks-Sloga Jugomagnat 4-0; Tikves-Pobeda 1-3.

25. GIORNATA: Tikves-Kumanovo 3-2; Pobeda-Sileks 2-0; Sloga Jugomagnat-Makedonija 2-2; Vardar-Rabotnicki 0-2; Borec-Pelister 1-2; Cementarnica-Sasa 1-0; Napredok-Osogovo 1-1.

ULTIMA GIORNATA: Kumanovo-Napredok 2-2; Osogovo-Cementarnica 1-4; Sasa-Borec 0-1; Pelister-Vardar 1-1; Rabotnicki-Sloga Jugomagnat 0-3; Makedonija-Pobeda 3-1; Sileks-Tikves 5-0.

CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 61; Pobeda 52; Rabotnicki 50; Pelister, Cementarnica 47; Sileks 40; Makedonija 36; Tikves 31; Borec 30; Vardar 29; Sasa 28; Osogovo 26; Napredok 20; Kumanovo 9.

Sloga Jugomagnat campione, retrocedono Napredok e Kumanovo.

COPPA DI MACEDONIA

Finale

Sloga Jugomagnat-Pobeda 6-0
Miserdovski 42', Beqiri 55', 66' e 74', Mustafi 71', Pesileski 81'

Moldavia

26. GIORNATA: Energetic-Constructorul 1-4; Tiligul-Zimbru 1-1; Olimpia-Roma 0-1; Nistru Unisport-Moldova Gaz 1-0; Game Agro-Serif 1-3.

27. GIORNATA: Moldova Gaz-Energetic 4-1; Serif-Nistru Unisport 1-1; Roma-Game Agro 1-1; Zimbru-Olimpia 3-0; Constructorul-Tiligul 0-0.

28. GIORNATA: Constructorul-Olimpia 1-0; Serif-Moldova Gaz 3-1; Energetic-Tiligul 0-3; Zimbru-Game Agro 3-0; Roma-Nistru Unisport 0-1.

29. GIORNATA: Serif-Energetic 8-0; Moldova Gaz-Roma 0-1; Nistru Unisport-Zimbru 0-1; Game Agro-Constructorul 0-1; Olimpia-Tiligul 3-2.

30. GIORNATA: Constructorul-Nistru Unisport 2-1; Roma-Serif 0-3; Energetic-Olimpia 0-1; Tiligul-Game Agro 1-1; Zimbru-Moldova Gaz 3-0.

31. GIORNATA: Serif-Zimbru 3-2; Moldova Gaz-Constructorul 1-1; Roma-Energetic 2-1; Nistru Unisport-Tiligul 0-0; Game Agro-Olimpia 0-2.

32. GIORNATA: Constructorul-Serif 2-2; Energetic-Game Agro 0-2; Olimpia-Nistru Unisport 2-2; Tiligul-Moldova Gaz 0-1; Zimbru-Roma 5-0.

CLASSIFICA: Serif 72; Zimbru 70; Constructorul 59; Nistru Unisport 54; Tiligul 43; Olimpia 39; Moldova Gaz 35; Game Agro 33; Roma 29; Energetic 8.

COPPA DI MOLDAVIA - Finale

Constructorul-Zimbru 1-0
Boichenko 90'

Europa

Grecia

SPAREGGIO A TRE PER LA COPPA UEFA

Aris-Panionios 3-2
Glusevic (A) 2' e 35', Klaevic (P) 41' rig., Kontis (P) 48', Veretennikov (A) 88'

Iraklis-Panionios 2-2
Xenidis (I) 37', Sokolovski (P) 52', Klaevic (P) 70' rig., Demba (I) 71'

N.B.: Iraklis-Aris 2-0 (giocata la scorsa settimana). L'**Iraklis** parteciperà la prossima stagione alla Coppa Uefa insieme a Aek, Ofi e Paok.

Armenia

1. GIORNATA: Shirak Gyumri-Lernagorts Kapan 13-1; Ararat Erevan-Kilikia Erevan 2-1; Araks Ararat-Mika Ashtarak 2-0; Zvartnots Erevan-Dinamo Erevan 2-0.
2. GIORNATA: Lernagorts Kapan-Dinamo Erevan 4-2; Mika Ashtarak-Zvartnots Erevan 4-1; Kilikia Erevan-Araks Ararat 1-3; Shirak Gyumri-Ararat Erevan 1-0.
3. GIORNATA: Ararat Erevan-Lernagorts Kapan 5-0; Araks Ararat-Shirak Gyumri 0-2; Zvartnots Erevan-Kilikia Erevan 3-1; Dinamo Erevan-Mika Ashtarak 0-1.
La quarta giornata non è stata disputata per gli impegni della nazionale.
5. GIORNATA: Araks Ararat-Lernagorts Kapan 4-0; Zvartnots Erevan-Ararat Erevan 4-0; Dinamo Erevan-Shirak Gyumri 1-1; Mika Ashtarak-Kilikia Erevan 2-0.
6. GIORNATA: Lernagorts Kapan-Kilikia Erevan 1-3; Shirak Gyumri-Mika Ashtarak 0-0; Ararat Erevan-Dinamo Erevan 1-0; Araks Ararat-Zvartnots Erevan 2-0.
7. GIORNATA: Zvartnots Erevan-Lernagorts Kapan 3-1; Dinamo Erevan-Araks Ararat 0-6; Mika Ashtarak-Ararat Erevan 0-1; Kilikia Erevan-Shirak Gyumri 0-3.
8. GIORNATA: Lernagorts Kapan-Shirak Gyumri 0-4; Kilikia Erevan-Ararat Erevan 1-2; Mika Ashtarak-Araks Ararat 2-2; Dinamo Erevan-Zvartnots Erevan 1-3.
CLASSIFICA: Shirak Gyumri 17; Araks Ararat 16; Zvartnots Erevan, Ararat Erevan 15; Mika Ashtarak 11; Kilikia Erevan, Lernagorts Kapan 3; Dinamo Erevan 1.
MARCATORI - **6 reti:** Bernetsian (Shirak Gyumri).

COPPA DI ARMENIA

Mika Ashtarak-Zvartnots Erevan 2-1
Mkrtychan (M) 32', Avanesyan (Z) 43', Nurdikyan (M) 75'

Lettonia

6. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Valmiera 0-1; FK Riga-Police FK 2-0; LU Daugava Riga-Skonto Riga 0-9; Metalurgs Liepaya-FK Ventspils 1-1.
7. GIORNATA: FK Riga-Skonto Riga 1-3; FK Valmiera-Metalurgs Liepaya 0-3; FK Ventspils-LU Daugava Riga 4-0; Police FK-Dinaburg Daugavpils 0-2.
8. GIORNATA: FK Riga-Dinaburg Daugavpils 1-2; FK Valmiera-LU Daugava Riga 5-2; Police FK-Metalurgs Liepaya 0-2; Skonto Riga-FK Ventspils 2-2.
9. GIORNATA: FK Riga-FK Ventspils 1-3; FK Valmiera-Skonto Riga 1-2; LU Daugava Riga-Police FK 1-1; Metalurgs Liepaya-Dinaburg Daugavpils 0-1.
CLASSIFICA: Skonto Riga 25; FK Ventspils 20; Metalurgs Liepaya 19; FK Valmiera 11; FK Riga 10; Dinaburg Daugavpils 9; LU Daugava Riga 6; Police FK 2.

Finlandia

3. GIORNATA: FC Jokerit-RoPS Rovaniemi 2-0; MyPa-Haka Valkeakoski 1-0; United Tampere-HJK Helsinki 1-1.
4. GIORNATA: Haka Valkeakoski-United Tampere 3-0; HJK Helsinki-FC Lahti 0-0; Inter Turku-TP Kotka 0-2; Jazz Pori-RoPS Rovaniemi 1-0; MyPa-FC Jokerit 2-1; VPS Vaasa-TPS Turku 1-1.
5. GIORNATA: FC Jokerit-TPS Turku 4-0; FC Lahti-Jazz Pori 0-1; Inter Turku-MyPa 1-2; TP Kotka-HJK Helsinki 1-2; RoPS Rovaniemi-Haka Valkeakoski 1-1; United Tampere-VPS Vaasa 3-3.
6. GIORNATA: Haka Valkeakoski-HJK Helsinki 1-0; Jazz Pori-TP Kotka 1-0; MyPa-FC Lahti 1-0; RoPS Rovaniemi-Inter Turku 2-0; TPS Turku-United Tampere 3-2; VPS Vaasa-FC Jokerit 0-0.
7. GIORNATA: Haka Valkeakoski-VPS Vaasa 0-1; HJK Helsinki-Jazz Pori 0-0; Inter Turku-TPS Turku 1-0; MyPa-TP Kotka 2-0.
8. GIORNATA: FC Lahti-United Tampere 1-0; Inter Turku-Haka Valkeakoski 1-4; Jazz Pori-MyPa 1-0; TP Kotka-FC Jokerit 0-5; VPS Vaasa-RoPS Rovaniemi 1-3.
9. GIORNATA: FC Jokerit-Haka Valkeakoski 2-0; MyPa-VPS Vaasa 1-0; RoPS Rovaniemi-FC Lahti 0-0; TPS Turku-HJK Helsinki 2-1; United Tampere-TP Kotka 2-0.
10. GIORNATA: Haka Valkeakoski-Inter Turku 5-1; TPS Turku-VPS Vaasa 1-1; FC Lahti-MyPa 0-0; TP Kotka-RoPS Rovaniemi 2-3; United Tampere-FC Jokerit 1-1; Jazz Pori-HJK Helsinki 1-2.
ANTICIPI 18. GIORNATA: Haka Valkeakoski-MyPa 1-0; HJK Helsinki-FC Jokerit 0-3.

CLASSIFICA: MyPa 23; FC Jokerit 19; Haka Valkeakoski 17; Jazz Pori 15; FC Lahti, HJK Helsinki 12; RoPS Rovaniemi 11; TPS Turku 9; VPS Vaasa 8; Inter Turku, United Tampere 7; TP Kotka 5.
N.B.: nel campionato finlandese le giornate non hanno programmazione regolare.
MARCATORI - **6 reti:** Kuqi (FC Jokerit); **5 reti:** Sumiala (FC Jokerit), Dionisio (United Tampere).

Israele

34. GIORNATA: Maccabi Haifa-Ashdod 2-0; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Tel Aviv 2-1; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Haifa 3-1; Maccabi Herzliya-Hapoel Kfar Sava 0-2; Beitar Gerusalemme-Maccabi Petah Tikva 1-1; Hapoel Gerusalemme-Bnei Yehuda 2-2; Maccabi Netanya-Ironi Rishon Lezion 2-2.
35. GIORNATA: Ironi Rishon Lezion-Hapoel Tel Aviv 1-2; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Gerusalemme 3-1; Hapoel Haifa-Beitar Gerusalemme 0-0; Ashdod-Hapoel Petah Tikva 2-2; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 3-0; Bnei Yehuda-Maccabi Herzliya 1-0; Hapoel Kfar Sava-Maccabi Netanya 1-1.
36. GIORNATA: Hapoel Tel Aviv-Hapoel Kfra Sava 1-0; Maccabi Haifa-Ironi Rishon Lezion 0-0; Beitar Gerusalemme-Ashdod 1-1; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Tel Aviv 2-2; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Herzliya 1-2; Maccabi Netanya-Bnei Yehuda 4-1; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Haifa 0-0.
37. GIORNATA: Ashdod-Maccabi Petah Tikva 3-2; Maccabi Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 4-1; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Petah Tikva 2-1; Bnei Yehuda-Hapoel Tel Aviv 1-1; Hapoel Kfar Sava-Maccabi Haifa 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel Gerusalemme 3-0; Maccabi Herzliya-Maccabi Netanya 0-0.
38. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Ironi Rishon Lezion 1-4; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Kfar Sava 0-1; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Herzliya 2-0; Maccabi Haifa-Bnei Yehuda 1-1; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Netanya 0-4; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Tel Aviv 0-1; Hapoel Haifa-Ashdod 0-0.
ULTIMA GIORNATA: Ironi Rishon Lezion-Maccabi Petah Tikva 1-0; Maccabi Herzliya-Maccabi Haifa 2-4; Maccabi Netanya-Hapoel Tel Aviv 1-1; Hapoel Kfar Sava-Beitar Gerusalemme 1-1; Bnei Yehuda-Hapoel Petah Tikva 2-1; Ashdod-Hapoel Gerusalemme 2-0; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 1-0.
CLASSIFICA: Hapoel Tel Aviv 85; Maccabi Haifa 76; Hapoel Petah Tikva 74; Maccabi Petah Tikva 60; Beitar Gerusalemme 59; Maccabi Tel Aviv 58; Hapoel Haifa 57; Ashdod 52; Ironi Rishon Lezion 43; Maccabi Netanya 41; Bnei Yehuda 40; Hapoel Kfar Sava 38; Maccabi Herzliya 35; Hapoel Gerusalemme 24.
Hapoel Tel Aviv campione, retrocedono Hapoel Kfar Sava, Maccabi Herzliya e Hapoel Gerusalemme.
MARCATORI - **27 reti:** Tubi (Maccabi Petah Tikva).

ISRAELE STATE CUP

Finale

Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 2-2, 4-2 ai rig.
Rachunice (H) 86', Pacha (B) 90' e 119', Tuamah (H) 115'

Malta

23. GIORNATA: Floriana-Sliema Wanderers 4-5; Valletta-Birkirkara 0-1; Pietà Hotspurs-Hibernians 4-0; Naxxar-Zurrieq 6-2; Rabat Ajax-Gozo 1-1.
24. GIORNATA: Rabat Ajax-Naxxar 3-2; Gozo-Zurrieq 3-4; Floriana-Pietà Hotspurs 3-2; Valletta-Sliema Wanderers 1-2; Hibernians-Birkirkara 0-2.
N.B.: nelle ultime quattro giornate hanno giocato solo le sei squadre impegnate nella poule scudetto.
25. GIORNATA: Valletta-Floriana 2-0; Hibernians-Sliema Wanderers 2-5; Pietà Hotspurs-Birkirkara 0-5.
26. GIORNATA: Birkirkara-Sliema Wanderers 2-0; Floriana-Hibernians 3-0; Valletta-Pietà Hotspurs 4-2.
27. GIORNATA: Hibernians-Valletta 2-1; Birkirkara-Floriana 1-1; Sliema Wanderers-Pietà Hotspurs 3-0.
28. GIORNATA: Pietà Hotspurs-Hibernians 3-0; Sliema Wanderers-Floriana 3-2; Birkirkara-Valletta 5-1.

Poule scudetto
CLASSIFICA: Birkirkara 64; Sliema Wanderers 39; Valletta 36; Floriana 27; Pietà Hotspurs 22; Hibernians 20.
Birkirkara campione di Malta.

Poule retrocessione
CLASSIFICA: Naxxar 21; Rabat Ajax 17; Gozo 12; Zurrieq 9.
Retrocedono Gozo e Zurrieq.
MARCATORI - **21 reti:** Mifsud (Sliema Wanderers).

Asia e Oceania

Georgia

Poule promozione

8. GIORNATA: WIT Georgia-Dinamo Tbilisi 1-1; Kolkheti 1913 Poti-Torpedo Kutaisi 2-1; Iberia Samtredia-Dinamo Batumi 0-2; Dila Gori-Sioni Bolnisi 1-0.

9. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Kolkheti 1913 Poti 1-1; Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 4-0; Dila Gori-Iberia Samtredia 3-0; Sioni Bolnisi-WIT Georgia 1-2.

10. GIORNATA: Dinamo Batumi-Dinamo Tbilisi 0-0; Iberia Samtredia-Torpedo Kutaisi 0-3; Kolkheti 1913 Poti-Sioni Bolnisi 5-0; Dila Gori-WIT Georgia 0-2.

11. GIORNATA: WIT Georgia-Iberia Samtredia 2-1; Dila Gori-Kolkheti 1913 Poti 0-2; Sioni Bolnisi-Dinamo Batumi 1-2; Dinamo Tbilisi-Torpedo Kutaisi 1-1.

12. GIORNATA: Iberia Samtredia-Dinamo Tbilisi 0-0; Kolkheti 1913 Poti-WIT Georgia 2-0; Torpedo Kutaisi-Sioni Bolnisi 6-1; Dinamo Batumi-Dila Gori 4-0.

13. GIORNATA: Kolkheti 1913 Poti-Iberia Samtredia 1-0; Sioni Bolnisi-Dinamo Tbilisi 0-2; WIT Georgia-Dinamo Batumi 2-0; Dila Gori-Torpedo Kutaisi 0-4.

ULTIMA GIORNATA: Torpedo Kutaisi-WIT Georgia 0-0; Dinamo Tbilisi-Dila Gori 6-1; Dinamo Batumi-Kolkheti 1913 Poti 2-0; Iberia Samtredia-Sioni Bolnisi 0-1.

CLASSIFICA FINALE: Torpedo Kutaisi 46; WIT Georgia, Dinamo Tbilisi 41; Dinamo Batumi 39; Kolkheti 1913 Poti 37; Sioni Bolnisi 21; Iberia Samtredia 17; Dila Gori 16.

Torpedo Kutaisi campione di Georgia.

Poule retrocessione

8. GIORNATA: Merani 91 Tbilisi-FC Tbilisi 4-0; Gorda Rustavi-Arsenali Tbilisi 3-0; Samgurali-TSU Tbilisi 3-1; Kolkheti Khobi-Lokomotiv Tbilisi 0-7.

9. GIORNATA: Merani 91 Tbilisi-Samgurali 0-0; FC Tbilisi-Gorda Rustavi 1-4; Arsenali-Kolkheti Khobi 4-2; Lokomotiv Tbilisi-TSU Tbilisi 3-0.

10. GIORNATA: Samgurali-Lokomotiv Tbilisi 1-0; Gorda Rustavi-Merani 91 Tbilisi 1-1; Kolkheti Khobi-FC Tbilisi 1-2; TSU Tbilisi-Arsenali Tbilisi 2-0.

11. GIORNATA: Gorda Rustavi-Samgurali 1-2; Merani 91 Tbilisi-Kolkheti Khobi 1-0; Arsenali Tbilisi-Lokomotiv Tbilisi 0-1; FC Tbilisi-TSU Tbilisi 0-4.

12. GIORNATA: TSU Tbilisi-Merani 91 Tbilisi 2-1; Samgurali-Arsenali Tbilisi 2-0; Lokomotiv Tbilisi-FC Tbilisi 1-1; Kolkheti Khobi-Gorda Rustavi 1-4.

13. GIORNATA: Gorda Rustavi-TSU Tbilisi 2-0; Kolkheti Khobi-Samgurali 0-2; FC Tbilisi-Arsenali Tbilisi 2-0; Merani 91 Tbilisi-Lokomotiv Tbilisi 3-1.

ULTIMA GIORNATA: Lokomotiv Tbilisi-Gorda Rustavi 2-1; TSU Tbilisi-Kolkheti Khobi 7-2; Samgurali-FC Tbilisi 2-1; Arsenali Tbilisi-Merani 91 Tbilisi 0-2.

CLASSIFICA: Merani 91 Tbilisi 39; Lokomotiv Tbilisi 36; TSU Tbilisi 35; Gorda Rustavi 34; Samgurali 33; FC Tbilisi 18; Arsenali Tbilisi 14; Kolkheti Khobi 8.

Retrocedono Samgurali, FC Tbilisi, Arsenali Tbilisi e Kolkheti Khobi.

N.B.: in entrambe le poule le squadre sono ripartite portandosi dietro la metà dei punti conquistati nella prima fase, arrotondati per eccesso.

MARCATORI - **25 reti:** Ionanidze (Torpedo Kutaisi).

COPPA DI GEORGIA

Semifinali

Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 0-0 (and. 1-1); Dinamo Batumi-Lokomotiv Tbilisi 1-0 (and. 0-2).

Finale

Lokomotiv Tbilisi-Torpedo Kutaisi 0-0, 4-2 ai rig.

Giappone

11. GIORNATA

Avispa Fukuoka-Shimizu S Pulse 3-0
Hisanaga 10', Eguchi 52', Nakaharai 60'

Jubilo Iwata-Kashima Antlers 2-3 dts
Yanagisawa (K) 4', Nakayama (J) 35' e 69', Narahashi (K) 68', Motoyama (K) 117'

Yokohama F. Marinos-Kyoto Sanga 2-1
A. Miura (Y) 8', Matsuda (Y) 18', Atsuta (K) 34'

JEF Ichihara-Gamba Osaka 3-0
Nakanishi 68', Baron 71' e 89'

Cerezo Osaka-Sanfrecce Hiroshima 1-0
Morishima 15'

Vissel Kobe-Kashiwa Reysol 2-0
Watada 53', Kaimoto 61'

Verdy Kawasaki-Nagoya Grampus 2-3 dts
W. Lopes (N) 3', Hayashi (V) 11' e 60', Fujita (N) 66', Stojkovic (N) 109'

FC Tokyo-Kawasaki Frontale 2-1
Kobayashi (T) 55', Tuto (T) 73', Ikeda (K) 79'

RECUPERI

Shimizu S Pulse-Sanfrecce Hiroshima 1-0
Santos 89'

Jubilo Iwata-Vissel Kobe 1-0
Radchenko 36'

12. GIORNATA

Kawasaki Frontale-Nagoya Grampus 1-1 dts
W. Lopes (N) 78', Ganaha (K) 89'

Gamba Osaka-Jubilo Iwata 2-1
Takahara (J) 9', Andradina (G) 13' e 36'

Kashiwa Reysol-Kashima Antlers 1-2
Yanagisawa (KA) 8', Narahashi (KA) 13', Hirayama (KR) 44'

Avispa Fukuoka-Yokohama F. Marinos 2-4
Nagayama (Y) 3', Maeda (A) 13', Montoya (A) 35', Edmilson (Y) 42' e 78', Matsuda (Y) 64'

Sanfrecce Hiroshima-Verdy Kawasaki 2-1 dts
Kubo (S) 43', Iio (V) 83', Corica (S) 95'

FC Tokyo-Cerezo Osaka 1-2
Jinno (T) 22', Nishitani (C) 47', Nishizawa (C) 58'

Shimizu S Pulse-JEF Ichihara 1-0
Sawanobori 58'

Kyoto Sanga-Vissel Kobe 3-2
Nunobe (V) 10', Sato (K) 44', Watada (V) 51', K. Miura (K) 57' e 89'

13. GIORNATA

Nagoya Grampus-Kashiwa Reysol 0-2
Hirayama 5', Ono 61'

Kashima Antlers-Gamba Osaka 0-1
Kojima 1'

Yokohama F. Marinos-Kawasaki Frontale 4-1
Pedrinho (K) 7', Edmilson (Y) 8' e 23', Tonoike (Y) 75', Nagayama (Y) 81'

JEF Ichihara-FC Tokyo 1-3
Kagami (T) 24', Oshiba (J) 29', Kobayashi (T) 68', Tuto (T) 89'

Cerezo Osaka-Avispa Fukuoka 4-2
Montoya (A) 7', Morishima (C) 11' e 69', Hirashima (A) 17', Nishizawa (C) 30', Noh (C) 38'

Verdy Kawasaki-Kyoto Sanga 1-1 dts
Yoshida (K) 20', Iio (V) 89'

Vissel Kobe-Shimizu S Pulse 2-0
Watada 7', Nunobe 83'

Jubilo Iwata-Sanfrecce Hiroshima 3-4 dts
Oku (J) 25', Fukunishi (J) 44', Kawashima (S) 59', Kurihara (S) 68', Radchenko (J) 86', Kubo (S) 88' e 97'

CLASSIFICA: Yokohama F. Marinos 27; Cerezo Osaka 26; Shimizu S Pulse 25; Jubilo Iwata, FC Tokyo 23; Kashiwa Reysol 20; Kashima Antlers 19; Gamba Osaka 17; Vissel Kobe, Sanfrecce Hiroshima, JEF Ichihara 16; Verdy Kawasaki, Avispa Fukuoka 15; Nagoya Grampus 14; Kawasaki Frontale 8; Kyoto Sanga 7.

MARCATORI - **12 reti:** Morishima (Cerezo Osaka); **9 reti:** Tuto (FC Tokyo), Yoo Sang-Chul (Yokohama F. Marinos); **8 reti:** Kim Hyun Seog (Verdy Kawasaki), Nishizawa (Cerezo Osaka); **7 reti:** Baron (JEF Ichihara), Kitajima (Kashiwa Reysol); **6 reti:** K. Miura (Kyoto Sanga), Koijma (Gamba Osaka); **5 reti:** Amaral (FC Tokyo), Edmilson (Yokohama F. Marinos), Fujita (Jubilo Iwata).

Australia

RECUPERO: Newcastle-Parramatta 0-1.

31. GIORNATA: Wollongong-Brisbane 2-2; Sydney Olympic-Parramatta 2-1; Newcastle-Carlton 0-0; South Melbourne-Sydney United 1-0; Gippsland-Melbourne Knights 3-2; Auckland-Adelaide 0-2; Northern Spirit-Canberra 1-2; Marconi-Perth 3-2.

32. GIORNATA: Canberra-Auckland 2-1; Perth-Sydney Olympic 1-0; Melbourne Knights-Marconi 3-0; Sydney United-Newcastle 1-0; Brisbane-Northern Spirit 2-0; Parramatta-Wollongong 1-2; Carlton-South Melbourne 2-0; Adelaide-Gippsland 3-1.

33. GIORNATA: Newcastle-South Melbourne 1-2; Northern Spirit-Parramatta 0-1; Auckland-Brisbane 2-1; Canberra-Gippsland 2-0; Melbourne Knights-Sydney United 4-1; Sydney Olympic-Carlton 0-2; Wollongong-Perth 0-1; Marconi-Adelaide 2-4.

ULTIMA GIORNATA: Adelaide-Melbourne Knights 3-1; Sydney Olympic-Sydney United 3-0; Perth-Northern Spirit 1-0; South Melbourne-Newcastle 4-0; Auckland-Parramatta 2-1; Canberra-Marconi 1-1; Carlton-Wollongong 2-1; Brisbane-Gippsland 2-1.

CLASSIFICA: Perth 64; Wollongong 60; Carlton 58; Adelaide 56; Sydney Olympic, Marconi 55; Newcastle 51; Auckland 50; Brisbane, South Melbourne 49; Parramatta 47; Melbourne Knights 45; Northern Spirit, Canberra 36; Gippsland 29; Sydney United 20.

Le prime sei classificate si qualificano per i playoff.

PLAYOFF

Eliminatorie

Marconi-Carlton 0-1 e Sydney Olympic-Adelaide 4-1

Semifinale maggiore

Wollongong-Perth 1-0 e 0-2 dts

Semifinale minore

Carlton-Sydney Olympic 2-1 dts

Finale preliminare

Wollongong-Carlton 2-1

Finalissima

Wollongong-Perth 3-3, 7-6 ai rigori
Despotovski (P) 20', Milicevic (P) 31', Harnwell (P) 41', Chipperfield (W) 57', Horsley (W) 69', Reid (W) 89'

Wollongong campione d'Australia.

MARCATORI - **22 reti:** Mori (Adelaide); **19 reti:** Curcija (South Melbourne), Cardozo (Sydney Olympic).

Sud America

Argentina

RECUPERO 13. GIORNATA
Newell's Old Boys-Boca Juniors 1-0
Manso 37' (3 punti di penalizzazione al Boca)
14. GIORNATA
Boca Juniors-Colon 3-2
Fuertes (C) 6' rig, Gmo. B. Schelotto (B) 60', Palermo (B) 65' e 79', Richetti (C) 67'
Chacarita-Argentinos 1-1
Osorio (A) 9', Garcia (C) 14'
Ferrocarril-Lanus 0-7
Klimowicz 3' e 65', Coria 33' e 73', Alvarez 59' rig., Coyette 79', Gonzales 88'
Gimnasia La Plata-River Plate 0-4
Angel 9' e 48', Saviola 10', Aimar 45'
Instituto-Belgrano 2-0
Bujan 13', Jimenez 43'
Racing-Velez 2-2
Cordone (R) 11', E. Dominguez (V) 17', Castroman (V) 57', Chatruc (R) 90'
Rosario-Estudiantes 0-1
Farias 49'
San Lorenzo-Independiente 1-2
Marioni (I) 69', Moreno (S) 79', Forlan (I) 91'
Talleres-Gimnasia de Jujuy posticipata
Unión-Newell's Old Boys 1-0
Cabrol 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	29	14	8	5	1	30	15
Independiente	26	14	8	2	4	31	18
San Lorenzo	26	14	8	2	4	18	9
Unión	26	14	8	2	4	21	20
Boca Juniors	23	14	7	5	2	23	10
Colon	23	14	7	2	5	29	24
Newell's Old Boys	21	14	6	3	5	24	20
Gimnasia La Plata	21	14	6	3	5	23	27
Instituto	20	14	5	5	4	20	21
Lanus	19	14	6	4	4	30	16
Belgrano	19	14	5	4	5	23	19
Velez	19	14	4	7	3	20	16
Rosario	17	14	4	5	5	19	18
Talleres	17	13	4	5	4	11	13
Estudiantes	14	14	3	5	6	19	24
Chacarita	14	14	3	5	6	15	21
Argentinos	14	14	3	5	6	16	28
Racing	9	14	1	6	7	14	23
Gimnasia de Jujuy	8	13	2	2	9	10	24
Ferrocarril	7	14	2	1	11	9	39

Perù

16. GIORNATA: Alianza Atletico-Cienciano 3-2; Juan Aurich-Municipal 1-0; Melgar-Unión Minas 1-0; Sport Boys-Deportivo Pesquero 1-0; Sporting Cristal-UPAO 8-3; Universitario-Alianza Lima 2-0.
17. GIORNATA: Alianza Lima-Juan Aurich 3-1; Municipal-Deportivo Pesquero 3-1; Sport Boys-Cienciano 2-3; Sporting Cristal-Melgar 0-0; Universitario-UPAO 0-0; Unión Minas-Alianza Atletico 2-0.
CLASSIFICA: Universitario 36; Melgar 30; Alianza Lima 29; Sport Boys, Unión Minas, Cienciano 26; Sporting Cristal 24; Alianza Atletico 23; Juan Aurich, UPAO 18; Deportivo Pesquero 14; Municipal 7.

Uruguay

14. GIORNATA
Bella Vista Montevideo-Bella Vista Paysandù 1-1
Emanuelle (BVM) 1', Vega (BVP) 90'
Cerro-Juventud Las Piedras 1-0
A. Pintos 68'
Frontera Rivera-Villa Española 3-0
B. Acuña (FR) 23', Méndez 38' (FR), S. Fernández (V) 78' aut.
Huracan Buceo-Rocha 1-2
Pérez (R) 20', Rosello (R) 32', González (R) 58' aut.
Liverpool-Defensor 1-2
Simovic (L) 33', Tejera (D) 45', Ederson (D) 75'
Maldonado-Racing 3-2
Castro (M) 3', Abreu (R) 9' e 17', González (M) 35', Berta (M) 66'
Nacional-Tacuarembo 4-2
Alvez (N) 24', 67' e 90', Del Campo (N) 29' aut., Mbiakop (T) 53', Regueiro (N) 85'
Rentistas-Peñarol 1-5
Cedrés (P) 18', Orta (R) 25', D. Rodriguez (P) 33', Giacomazzi (P) 59', Franco (P) 71' e 85'
River Plate-Danubio 3-3
Salazar (R) 4', Nuñez (D) 8' e 12' rig., I. Alonso (R) 32', Gaglianone (R) 72', Chevantón (D) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	38	14	12	2	0	35	10
Danubio	30	14	9	3	2	34	15
Peñarol	30	14	9	3	2	34	22
Defensor	27	14	8	3	3	35	20
Rentistas	22	14	6	4	4	24	19
Cerro	21	14	6	3	5	28	25
Maldonado	21	14	7	0	7	24	28
Tacuarembo	20	14	5	5	4	20	22
River Plate	18	14	4	6	4	24	21
Bella Vista Montevideo	17	14	4	5	5	21	23
Juventud Las Piedras	15	14	3	6	5	10	16
Racing	15	14	4	3	7	21	27
Liverpool	14	14	4	2	8	16	25
Bella Vista Paysandù	13	14	4	1	9	16	21
Rocha	13	14	3	4	7	24	36
Huracan Buceo	12	14	3	3	8	17	27
Frontera Rivera	12	14	3	3	8	21	32
Villa Española	10	14	2	4	8	17	32

Coppa Libertadores

SEMIFINALI
Andata
Corinthians (Bra)-Palmeiras (Bra) 4-3
Ricardinho (C) 15', Junior (P) 39', Marcelinho (C) Edilson (C) 55', Alex (P) 75', Euller (P) 82', Vampeta (C) 90'
Boca Juniors (Arg)-America C. del Messico (Mex) 4-1
Arruabarrena (B) 9', Barijho (B) 11' e 52', Marchant (B) 21', Silva (A) 73'
Ritorno
Palmeiras (Bra)-Corinthians (Bra) 3-2, 5-4 ai rig.
Euller (P) 34', Luizão (C) 38' e 51', Alex (P) 59', Galeano (P) 71'
Andata 3-4 - In finale il Palmeiras
America C. del Messico (Mex)-Boca Juniors (Arg) 3-1
J.L. Calderon (A) 11' e 80', Estay (A) 68', Samuel (B) 83'
Andata 1-4 - In finale il Boca Juniors
N.B.: i gol in trasferta non valgono doppio.

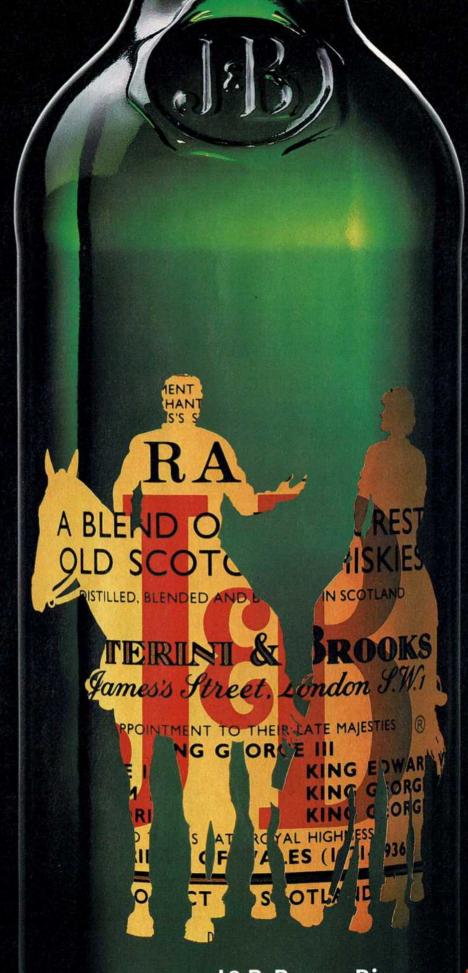
Cile

Campionato Primera División
3. GIORNATA: Audax Italiano-Huachipato 2-0; Coquimbo-Osorno 1-0; Dep. Concepcion-O'Higgins 1-0; Puerto Montt-Cobreloa 0-0; Union Española-Everton 2-2; Univ. Catolica-Colo Colo 1-3; Univ. de Chile-Palestino 1-2; Wanderers-Santiago Morning 1-1.
4. GIORNATA: Colo Colo-Coquimbo 3-3; Everton-Univ. de Chile 0-3; Huachipato-Dep. Concepcion 0-1; O'Higgins-Union Española 0-2; Osorno-Wanderers 1-4; Palestino-Cobreloa 1-1; Santiago Morning-Audax Italiano 2-0; Univ. Catolica-Puerto Montt 5-0.
5. GIORNATA: Audax Italiano-Osorno 2-0; Cobreloa-Everton 2-0; Coquimbo-Univ. Catolica 0-2; Dep. Concepcion-Santiago Morning 1-1; Puerto Montt-Palestino 1-1; Union Española-Huachipato 1-0; Univ. de Chile-O'Higgins 2-0; Wanderers-Colo Colo 1-1.
6. GIORNATA: Colo Colo-Audax Italiano 1-0; Coquimbo-Puerto Montt 3-2; Everton-Palestino 0-2; Huachipato-Univ. de Chile 1-2; O'Higgins-Cobreloa 2-1; Osorno-Dep. Concepcion 0-1; Santiago Morning-Union Española 0-0; Univ. Catolica-Wanderers 3-0.
CLASSIFICA: Univ. Catolica 15; Dep. Concepcion 14; Audax Italiano, Colo Colo 12; Cobreloa, Union Española 11; Univ. de Chile, Coquimbo 10; Santiago Morning 9; Palestino 8; Wanderers 7; O'Higgins 4; Puerto Montt 3; Everton 2; Huachipato, Osorno 1.

Colombia

Torneo Mustang I
16. GIORNATA: Envigado-Bucaramanga 3-0; Santa Fe-Dep. Indep. Medellin 3-1; Tolima-Once Caldas 1-0; Nacional-Dep. Quindio 3-0; Dep. Tuluá-Dep. Cali 2-2; Junior Barranquilla-Real Cartagena 1-1; America-Huila 6-0; Dep. Pasto-Millonarios rinviata.
17. GIORNATA: Dep. Cali-Tolima 5-2; Real Cartagena-Santa Fe 2-0; Huila-Nacional 2-2; Dep. Quindio-Dep. Pasto 4-2; Bucaramanga-Once Caldas 1-1; Millonarios-Junior Barranquilla 2-0; Envigado-America 1-3; Dep. Indep. Medellin-Dep. Tuluá rinviata.
CLASSIFICA: America 31; Dep. Cali 30; Tolima 29; Nacional, Millonarios 26; Envigado 25; Santa Fe 23; Junior Barranquilla, Real Cartagena, Huila, Once Caldas 22; Dep. Tuluá, Bucaramanga 19; Dep. Indep. Medellin, Dep. Quindio 17; Dep. Pasto 16.

Paraguay

10. GIORNATA: Cerro Cora-12 de Octubre 2-1; Colegiales-Sol de America 0-2; Guarani-San Lorenzo 0-1; Olimpia-Universal 4-1; Sportivo Luqueño-Cerro Porteño 1-4.
11. GIORNATA: Cerro Porteño-12 de Octubre 0-1; Colegiales-Universal 3-0; Olimpia-Cerro Cora 2-1; San Lorenzo-Sportivo Luqueño 1-1; Sol de America-Guarani 3-3.
12. GIORNATA: Cerro Porteño-San Lorenzo 2-0; Colegiales-Cerro Cora 2-1; Guarani-Universal 1-0; Olimpia-12 de Octubre 5-1; Sportivo Luqueño-Sol de America 2-1.
13. GIORNATA: 12 de Octubre-San Lorenzo 2-1; Cerro Cora-Guarani 0-0; Colegiales-Olimpia 0-1; Sol de America-Cerro Porteño 1-0; Universal-Sportivo Luqueño 3-4.
CLASSIFICA: Olimpia 33; Sol de America 24; Guarani 23; Cerro Porteño, Colegiales, San Lorenzo, 12 de Octubre 17; Sportivo Luqueño 15; Cerro Cora 11; Universal 5.

J&B Rare. Piacere Rare.

Mercato **Il punto**

Moratti 2000

Una campagna di medio profilo. L'idea è di Lippi, la realizzazione del presidente più generoso d'Italia. Prima Farinòs dal Valencia, poi Hakan dal Galatasaray. Possibilmente passando per Brocchi. "Dovranno dare tutti qualcosa in più" spiega il tecnico

di MATTEO DALLA VITE

Sospesa tra il progettare e il progredire, tra lo specchiarsi e il riflettere. «Per raggiungere un gruppo di venti-ventidue elementi necessari per un'annata importante mancano 5 o 6 giocatori giovani, forti, vogliosi di migliorare e possibilmente italiani, perché cresciuti nella nostra cultura calcistica. Al presidente Moratti ho detto che sono cinque anni che l'Inter vince lo scudetto del mercato. Quest'anno invece mi piacerebbe una campagna acquisti che faccia storcere il naso, perché in questi casi il desiderio di rivalsa fa dare a tutti qualcosa in più». Quel qualcosa in più di cui parlò Lippi (mercoledì 24 maggio) glielo sta regalando a modo suo Massimo Moratti, 55 anni, gli ultimi cinque dedicati a collezionare figurine (e figuranti) e proprio per questo deciso a cambiare linea per cambiarsi immagine.

Non sono italiani però, i primi *cadeaux* del Duemila; non sono cresciuti nel tessuto della cultura calcistica italiana. Vengono dall'est e dall'ovest, dalle più recenti vette d'Europa e si chiamano Francisco Javier Farìnos Zapata, vicecampione d'Europa, classe '78, un frullato di corsa e tecnica, e Hakan Sükür, l'uomo che puoi leggere da destra e da sinistra, 29 anni a settembre, re di Coppa Uefa giusto qualche settimana fa. Sono loro i primi due acquisti nerazzurri, in attesa di tesserare un italiano vero, Cristian Brocchi, milanese autentico e perdippiù cresciuto nelle giovanili del Diavolo.

Già, il Milan, il derby. Va a finire che anziché gli scudetti estivi, l'Inter alzerà la coppa delle stracittadine di

Scelte prevalentemente "tecniche", quelle della seconda Inter di Lippi. Sopra, Hakan Sükür, boa del Galatasaray. A sinistra, Brocchi

giugno. Perché il turco, lo spagnolo (e fors'anche Zebina, notizia di lunedì scorso) erano tutti sulla lista di Zaccheroni. Con Galliani che ha dovuto filtrare acuti e proteste di ogni genere: «L'Inter, con Farinos, è stata corretta, perché siamo stati noi a ritirarci volontariamente dalla trattativa: Berlusconi non voleva aprire un contenzioso con un club spagnolo»; quanto alle conseguenti critiche per-

Sopra, a destra, Farinos, il centrocampista del Valencia che l'Inter ha strappato al Milan. «Non è così: ci siamo ritirati noi» precisa Zaccheroni

venute ad un'emittente milanese «non abbiamo preso Hakan Sükür perché abbiamo undici punte. Bisogna che i tifosi stiano tranquilli, perché faremo comunque un grande Milan».

Grandi, per ora, sono le romane e queste ipotesi (le ennesime) di Inter da rivedere e correggere. Non stravolgere. Oggi che Moratti ha incastonato persone nuove in tuta (Pincolini) e doppiopetto (Velasco), è (sembra) cambiata la strategia di farcitura della futura Beneamata: un gruppo di giocatori e non un assembramento di globetrotters, salvo poi vedere che arrivano altre culture, idiomi, esigenze. A basso costo però, e forse è proprio in questo senso che Moratti ha deciso di sterzare. Perché inseguiti (o semplicemente sondati) vari attaccanti (Andersson, Signori, Salas, Jardel), alla fine se la caverà con un esborso di quindici miliardi per Hakan. Che è, anzi era, in scadenza di contratto, ma anche giocatore di un campionato la cui federazione riconosce ancora i vecchi parametri. Fatti due conti (in base all'ingaggio e all'età del bomber), l'Inter sarebbe disposta ad arrivare a quindici miliardi mentre il Galatasaray ne vorrebbe trentacinque. Quisquilie (si fa per dire, perché se i due club non troveranno l'accordo deciderà un arbitrato Fifa), ma intanto l'accordo è fatto: triennale a quasi quattro miliardi a stagione dopo un blitz di Terraneo (diesse) e Ghelfi (amministratore delegato con potere di firma contrattuale) nel ritiro europeo del giocatore.

Che – storia sintetizzabile – da noi arrivò nel '95, al Torino, Calleri presidente, Sonetti allenatore. Pensava di aver sottoscritto l'accordo per un provino, si trattava di un contratto quadriennale. Realizzò un gol in cinque partite, l'ultima proprio contro l'Inter e datata primo ottobre di quell'anno. Poi, salutò. Hakan, allora, era un ventiquattrenne chiuso a riccio, con la *saudade* per il Bosforo e gli occhi persi. Oggi è un bomberone che sgomita, un nove da "due palle un gol", uno che su 149 presenze nel campionato turco ha messo insieme 117 reti. Quest'anno (dopo che nel gennaio del '99 era saltato il suo passaggio alla Juve per una richiesta d'ingaggio ritenuta esosa) ha fatto fuori il Bologna in Uefa, l'Arsenal in finale ma anche il Milan in Champions League. È stato da quel momento che i tifosi interisti l'hanno adottato. Trattasi di canzoncina, non di frase fatta: "Bum-bum-bum-bum,

SEGUE

TUTTI GLI AFFARI GIÀ CONCLUSI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	DA...	A...	COSTO
Stephen APPIAH	18	C	Udinese	Parma	11 mld
Oscar AYALA	20	D	Tacuary As.	Bari	1 mld
Roberto BARONIO	23	C	Reggina	Lazio	riscatto
Gabriel BATISTUTA	31	A	Fiorentina	Roma	70mld
Fabio BAZZANI	24	A	Arezzo	Venezia	FP
Cristian BERTANI	19	A	Como	Venezia	0
Manuele BLASI	20	C	Roma	Perugia	3 mld
Emiliano BONAZZOLI	21	A	Brescia	Parma	8 mld
Nicola BOSELLI	27	D	Bologna	Piacenza	0
Matteo BRIGHI	19	C	Rimini	Juventus	1,5 mld
Pierluigi BRIVIO	31	P	Vicenza	Venezia	0
Emanuele BRIOSCHI	25	D	Venezia	Bologna	0
Drazen BRNCIC	28	C	Monza	Milan	800 ml
Zoumana CAMARA	21	D	Inter	Marsiglia	0
Fabian CARINI	21	P	Danubio	Lazio	15 mld
Roberto COLACONE	26	A	Lucchese	Treviso	0
Gianni COMANDINI	23	A	Vicenza	Milan	12 mld
Kewullay CONTEH	23	D	Chievo	Venezia	4 mld
Mario CVITANOVIC	25	D	Croatia	Venezia	2 mld
Ivan DE LA PEÑA	24	C	Marsiglia	Lazio	FP
DEDE'	20	D	Campinas	Vicenza	500 ml
Cristian DIAZ	24	D	Independiente	Udinese	4 mld
DIDA	27	P	Corinthians	Milan	FP
Gianluca FALSINI	25	D	Verona	Parma	FP
F. J. FARINOS	22	C	Valencia	Inter	36 mld
Matteo FERRARI	21	D	Bari	Inter	FP
Davide FONTOLAN	34	C	Bologna	Cagliari	0
Sebastien FREY	20	P	Verona	Inter	FP
Jaime GONZALEZ	24	A	Colo Colo	Bari	3 mld
Julio GUTIERREZ	21	A	U. Española	Udinese	3 mld
Vicenzo IAQUINTA	23	A	Castel d. S.	Udinese	800 ml
Alejandro LEMBO	22	D	Bella Vista	Parma	4 mld
Claudio LOPEZ	26	A	Valencia	Lazio	54 mld
Alessandro MAZZOLA	29	C	Piacenza	Verona	1 mld
Alberto MALUSCI	28	D	Cosenza	Perugia	0
Patrick MBOMA	29	A	Cagliari	Parma	12 mld
Johan MICOUD	27	C	Bordeaux	Parma	12 mld
Fabian O'NEILL	28	C	Cagliari	Juventus	23 mld
Michele PARAMATTI	32	D	Bologna	Juventus	8 mld
J. V. ROQUE JUNIOR	24	D	Palmeiras	Milan	20 mld
Paulo SOUSA	30	C	Parma	Inter	FP
Walter SAMUEL	22	D	Boca Juniors	Roma	35 mld
Michele SERENA	30	C	Inter	Parma	FP
Giorgio STERCHELE	30	P	Perugia	Vicenza	0
Paolo TARINI	24	D	Teramo	Perugia	0
Luca TONI	23	A	Treviso	Vicenza	3 mld
Claudio VAGO	20	D	Imperia	Milan	1 mld
Nicola VENTOLA	22	A	Bologna	Inter	riscatto
Davor VUGRINEC	25	A	Trabzonspor	Lecce	800 ml
Johan WALEM	28	C	Parma	Udinese	FP
Marco ZANCHI	23	D	Udinese	Juventus	15mld
ZÉ ELIAS	23	C	Inter	Olympiakos	5mld

Aggiornato all' 11 giugno 2000

AL CHELSEA HA AVUTO L'ATTACCANTE CHE CERCAVA

Hasselbaink fa felice Vialli

I botti del calciomercato si avvertono in tutta Europa. Precedenza alla Spagna. Finora, l'acuto vero lo ha messo a segno il Valencia con l'ingaggio di Claude **Makelele** dal Celta Vigo: bruciata la concorrenza di Arsenal e Real Madrid, incantate dalle qualità del francese. L'acquisto di Makelele va ad aggiungersi a quello di **Carew**, annunciato da un po'. La Real Sociedad, invece, ha seguito la pista turca: preso **Arif** Erdem, 26 anni, punta del Galatasaray che ha vinto la Coppa Uefa. Il Numancia si è assicurato il rumeno **Rosu, Dely Valdes** ha preferito il Malaga, Victor Fernandez **Gutierrez** ha salutato il Valladolid per l'entusiasmo del neopromosso Villareal, dove peraltro ha trovato una sistemazione **Amor** dopo due anni sulla panchina della Fiorentina. Il Maiorca ha presentato il suo nuovo allenatore: **Luis Aragonés.**

Molti movimenti importanti in Inghilterra. Al Manchester United serviva un portiere più affidabile di Bosnich: è arrivato Fabien

Barthez dal Monaco. Il Chelsea aveva bisogno di un attaccante in grado di fare tanti gol: ecco l'olandese Jimmy Floyd **Hasselbaink** (un ritorno in Premiership il suo: aveva già giocato nel Leeds prima di approdare all'Atlético Madrid), che diventerà uno dei punti fermi di Stamford Bridge, nella speranza che riesca dove Chris Sutton (in partenza) ha fallito. Dopo aver rinforzato la difesa con Markus **Babbel** (dal Bayern Monaco), il Liverpool si è assicurato un tornante di valore. Su indicazione del tecnico Gerard Houllier, i Reds hanno concluso l'acquisto di Bernard **Diomede** dall'Auxerre. L'Aston Villa ha preso la punta belga Luc **Nilis** (dal Psv Eindhoven), il Tottenham si è assicurato l'ambitissimo Sergei **Rebrov** della Dinamo Kiev. Gli Spurs hanno anche prelevato a parametro zero il portiere scozzese Neil **Sullivan** dal Wimbledon: un affare. Il francese **Olivier Dacourt** ha deciso di piantare di nuovo le tende in Premiership (era già stato all'Everton) scegliendo il Leeds dopo una stagione trascorsa con il Lens. L'Arsenal ha ritoccato il centrocampo con **Lauren** del Maiorca, il Newcastle ha pescato Christian **Bassedas** dal Velez Sarsfield.

Spazio alla Bundesliga, adesso. Il colpo è rappresentato da Andreas **Möller**, che ha lasciato il Borussia Dortmund per passare agli storici rivali dello Schalke 04. Il Bayern Monaco ha sistemato la difesa con il francese Willy **Sagnol**, prelevato dal Monaco, e il centrocampo con il ritorno di Ciriaco **Sforza** dal Kaiserslautern. Il Monaco 1860 dopo aver preso a costo zero Erik **Mykland**, regista della Norvegia, ha intenzione di riproporre il nigeriano Emmanuel **Amunike**, 29 anni, accantonato dal Barcellona. La neopromossa Energie Cottbus ha concluso l'acquisto più costoso della sua storia: si tratta dell'attaccante ungherese Tibor **Horvath**. Il Borussia Dortmund ha fatto firmare un contratto di cinque anni a Sunday **Oliseh**, reduce da un'esperienza poco felice con la Juventus. Il neopromosso Colonia ha puntato sul ceco Miroslav **Baranek**, il Werder Brema sul difensore serbo Mladen **Krjistaic.**

Chiusura con il campionato francese. Il Monaco spera di avere un piccolo sconto per l'attaccante **Tristan** (Maiorca), ma intanto ha preso il difensore Franck **Jurietti** dal Bastia. Scatenato il neopromosso Lilla: dopo aver concluso l'ingaggio di Cristophe **Pignol** proprio dal Monaco e del portiere Teddy **Richert** dal Bordeaux, ha portato a termine un'altra operazione di rilievo, quella relativa a Sylvain **N'Diaye**, centrocampista in prestito al Tolosa ma di proprietà del Bordeaux. Il Saint Etienne ha fatto spesa a San Pietroburgo: dallo Zenit ha prelevato **Panov** e **Berezovski,** portiere dell'Armenia. Il Paris SG si è assicurato il talentuoso Stéphane **Dalmat** dal Marsiglia e ha identificato l'erede di Lama in Lionel **Letizi** dal Metz. Che però per il posto da titolare se la dovrà vedere con Dominique **Casagrande.**

A sinistra, Hasselbaink, nuovo centravanti del Chelsea. Sotto, Barthez: ha lasciato Monaco per il Manchester United

arriva Hakan Sükür, la mette giù di testa e noi facciamo festa". Chiedete a chi popola la curva, ve la canterà.

«L'inter sta acquistando con attenzione e intelligenza: complimenti all'Inter»: così ha intonato le lodi *Riggh* Sacchi su Italia 1, domenica notte, davanti all'evidenza di Hakan Sükür e soprattutto di Javier Farinos, 22 anni, nazionale Under 21 della Spagna che parteciperà alle prossime Olimpiadi. Cresciuto nel vivaio del Valencia, la città natìa, Farinos ha esordito nella Liga il 18 dicembre del '96, vale a dire poco più che diciottenne, grazie a Valdano che lo lanciò nel match contro il Deportivo La Coruña. In seguito arrivarono Ranieri, Cuper e la promozione definitiva sul campo: dinamico e instancabile, Farinos è un interno destro alto 1,73 che sposa abilmente fase difensiva e costruttiva, un razionale cursore utile a qualsiasi regista.

Approda all'Inter per i 36 miliardi definiti dalla sua clausola di rescissione, anche se il Valencia chiederà alla Fifa un'indennità di formazione. Per evitare una vertenza brigosa, la scorsa settimana l'Inter aveva spedito un fax al club spagnolo mostrandosi disposta ad una risoluzione amichevole della questione. Stretta di mano difficile, però, perché il Valencia si è dichiarato ulteriormente infastidito dal fatto che prima il Milan e poi l'Inter abbiano preso accordi prima col giocatore e poi col club. Insomma, deciderà la Fifa, il solito grattacapo, sennò non sarebbe l'Inter.

Inter che adesso si ritrova una squadra sempre più *united colors*, oltretutto con sette extracomunitari a libro paga: Ronaldo, Cordoba, Simic, Jugovic, Sükür, Mutu e Kallon (con gli ultimi due in preallarme-partenza). E con due punti fissi che le voci di mercato (nonostante le smentite) trasformano da tempo in punti di domanda: Peruzzi andrà alla Lazio? I giochi preziosi fra Cragnotti e Moratti stanno chiudendo il discorso. E Bobo Vieri? Lippi, 24 maggio, per la cronaca: «Peruzzi e Vieri non si muovono». Moratti, una settimana dopo: «Non pensiamo di privarcene, e a me Christian ha detto che vuole restare: ma se chiederà di andare via, allora sarà diverso». Tra il dire e il fare, adesso, ci sono di mezzo Baronio e Veron, uomini-immagine dei nuovi progetti vincenti. Per il primo è stata avanzata un'offerta di 40 miliardi. Per l'argentino, Cragnotti junior ha specificato: «Resta solo se è contento di restare».

Matteo Dalla Vite

Nudi alla me

Serie B Atalanta e Brescia, la risalita

A vederla con gli occhi dell'ordine pubblico non ci sarebbe da stare allegri, perché trasmigra in A il derby più a rischio d'Italia, spia di un profondo nord che cova molta ricchezza e qualche malessere. Ma l'exploit tutto lumbard è anche tanto altro. Dietro queste resurrezioni buone e giuste ci sono la rivincita di Caccia e l'incredibile Hubner, i piani ambiziosi di Corioni (un nuovo stadio, la quotazione in Borsa) e il formidabile vivaio bergamasco coi gemelli Zenoni, Bellini, Donati

di LUCA BOTTURA

D'acchito, verrebbe di consigliare alle altre tifoserie di scansarsi. Il ritorno in serie A di Brescia e Atalanta è anche, a vederla con gli occhi dell'ordine pubblico, la trasmigrazione del derby più a rischio d'Italia. E del più indefinibile, parlando di ultrà, scevro com'è da tentazioni politiche (a Brescia) o impastato da mille ideologie diverse: a Bergamo, nella stessa curva, convivono le bandiere della Padania, quelle della mucca Ercolina - ricordate i

Cobas del latte e i cannoni al letame? - e i centri sociali della sinistra antagonista, col loro bel Che Guevara che sorride inconsapevole. L'ultima volta, la penultima, quella prima ancora, fu la solita guerriglia. Spia della riserva di un profondo nord diviso tra formichine e Formigoni, che risparmia dieci milioni pro capite in più della media nazionale, eppure non riesce a spiegarsi il suo disagio. Ma la manciata di chilometri che divide questo anfratto settentrionale, la sfilata di fabbrichette e fabbricone tra le quali spunta la Saniplast di Gino Corioni, non può essere ridotta solo a chi mena le mani. Le due resurrezioni sono cosa bella e giusta, anche geopoliticamente discorrendo. E se è vero che il calcio, specie da noi, rappresenta meglio di ogni altra realtà la mappa del potere civile ed economico, era davvero difficile capire perché la Lombardia, da un paio d'anni, fosse soltanto Milan e Inter.

Corioni e Ruggeri si somigliano. E sono diversi. Ginettaccio deteneva il Bologna, Ivan quasi se lo comprò. Entrambi vivono il calcio secondo i dettami della doppia 's' - passione, professione - con una cadenza sincopata da grandi jazzisti. Traducendo: chi non retrocede, mai potrà festeggiare una promozione. E se per Ruggeri, all'Atalanta da troppo poco tempo, l'assioma è forse incidentale, Corioni sembra aver scelto l'avanti e indré - ne ha fatti quattro negli ultimi dieci anni - come una precisa strategia. Ha faccia e acconciatura bastanti per affrontare la contestazione (capita spesso) ma poi, quando c'è da salutare l'ennesimo miracolo, è ancora lì. Alle spalle dell'ex genero Quaggiotto. Con l'occhio tumido e il portafogli in ordine. E se lacrima, magari non è di commozione. Sta semplicemente pensando -

SEGUE

ta

Sopra, il gruppone del Brescia in festa e in mutanda a Cosenza. A fianco, l'Atalanta replica, fra le mura amiche (foto Calabrò-Richiardi)

gli sarà successo a Cosenza - che quasi quasi gli tocca di confermare Sonetti. Perché Zeman non verrà più. Perché, dopo la cacciata di Baldini nello scorso precampionato, la pazienza della piazza è al limite. E perché, in fondo, il tecnico della belvaggine gli somiglia tanto: 8 promozioni in carriera, l'abitudine all'emergenza. Merce che al prossimo Brescia non dovrà far difetto.

In passato, Corioni ha spesso venduto, talvolta svenduto. La storia racconta di come avesse organizzato un'amichevole alla Pinetina allo scopo precipuo di piazzare Baronio all'Inter. Stavolta però potrebbe essere diverso. Ha piani ambiziosi: il nuovo stadio, la quotazione in Borsa. E soprattutto ha una marea di giocatori esperti. Troppo. Certo: Bodart (38 anni), forse andrà a difendere i pali della Reggina. Ma Galli (37), Zanoncelli (35), Hubner (33), Stroppa (32), ossia i pilastri della promozione, non sembrano poter attirare per davvero l'interesse delle grandi. Cosicché, considerato che i due Filippini dovranno restare a beneficio dell'audience di "Quelli che il calcio", da cedere è rimasto poco.

L'esatto contrario che a Bergamo, dove l'affaire Caniggia evidentemente non ha lasciato tracce, se è vero che il presidente Ruggeri vuole uno a scelta tra Baggio e Zamorano. Ma intanto s'interroga sul futuro dei due Cristiani (Doni e Zenoni) e su quello di Giampaolo Bellini. Piacciono a molti, valgono tanto, e - Doni escluso, che anzi viene proprio dal Brescia - rappresentano l'ennesima sublimazione del vivaio nerazzurro. La via lumbarda alla Bosman. Il laboratorio di Zingonia che, sotto la guida di Mino Favini, produce una stagione via l'altra un triplo tipo di benzina verde: per il motore della squadra, per quello delle casse societarie, per quello dell'identità "nazionale". Sette dei promossi sono nati a Bergamo, conferendo all'impresa un tasso etnico quantomai inedito. Almeno da noi. Col sigillo importante di Giovanni Vavassori, che con questa maglia si tramutò in bandiera. E da allenatore non ha sbagliato mai. Né avuto paura.

Dietro a questa bella gioventù locale, però, è stata necessaria sotto entrambi i campanili l'ansia di rivincita di qualche vecchietto. A Bergamo, per esempio, quella di Al-

A sinistra, Hubner: con la doppietta di Cosenza, è salito a quota 21 centri in campionato. Sotto, Corioni si rigode la A (foto Calabrò)

berto Fontana e Marco Nappi. Il portiere della A non sarà forse tra i primi cinque d'Italia, come dice Sonetti. Ma certo ha messo molto di suo nel ritorno in Paradiso, e adesso si meriterebbe di riprendersi ciò che Bari e Cesena gli tolsero a certi livelli. Quanto a Nippo, ormai gli avevano smontato le targhe. Finito nel tritatutto,di Genova - che resta tale anche oggi, sia doriano o rossoblù - rischiava di essere rottamato: poco più di una faccia da "Mai dire gol". Ne ha fatti 3, aiutando Caccia (16 centri) a uscire dal sottopasso di pernacchie in cui era precipitato l'anno passato. E, poco più in là, ha trovato in Dario Hubner una specie di gemello diverso. Darione ne ha messi 21, ma stavolta - come gli era invece successo nel '94 a Cesena - non ha ciccato la rete più importante. Eccone un altro che avrebbe meritato anche maglie più nobili.

Ma questo è già archivio, anche se dorato. L'archivio di due squadre che sono entrate da subito nel poker di testa (l'Atalanta dal 29 agosto, il Brescia alla terza giornata) senza uscirne più. Si spera che presto possano finire in una cartellina impolverata anche gli incidenti, e con essi la periodica militarizzazione del Rigamonti e dell'"Azzurri d'Italia". Se è permesso celiare un po', si può intravvedere un barlume di speranza nella festa bergamasca di domenica scorsa. A introdurla era stato un concerto di Roby Facchinetti, il chitarrista dei Pooh. Una lagna - sia detto col dovuto rispetto - davvero insopportabile. Il pubblico però non ha reagito all'evidente provocazione.

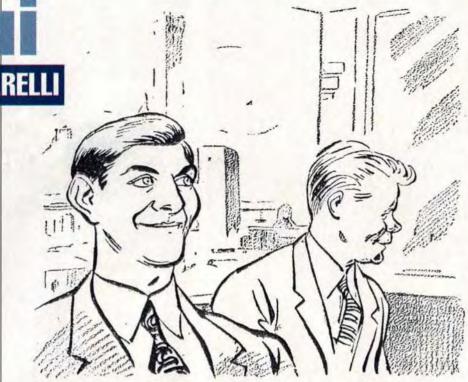
Luca Bottura

Sopra, a sinistra: l'eterno Nappi (classe '66) in gol contro il Cesena, la sua terza realizzazione stagionale; a destra, Caccia, sedici reti e pieno riscatto. A fianco, la curva Pisani dell'Atalanta. Bergamaschi e bresciani risalgono nella massima serie che insieme avevano lasciato due anni fa (foto Richiardi)

Io&Lui

CIVOLANI E BULGARELLI

Ho trovato da dire con Haller e Perani. Mai con lui perché stemperava tutto con una battuta. Quando in uno dei miei libri scrissi che era il numero uno degli ultimi cinquant'anni, mi telefonò alle otto del mattino: "Vecchio Civola, tu sì che te ne intendi". E giù quell'inconfondibile sghignazzata

di GIANFRANCO CIVOLANI

HELMUT HALLER — Perchè Negri non avere iocato contro Mantova?
MINO BULGARELLI — Perchè anche lui ha fatto la sua marcia!

ONOREVOLE Giacomino

A lato, Giacomo Bulgarelli, che oggi ha 59 anni, capitano del Bologna. A sinistra, in Nazionale: per lui 29 presenze e 7 gol

Il cinquantasei, scribacchiavo già qualcosa sul Guerino di Rognoni e di Slawitz, ma insomma molto scribacchiavo e poco scrivevo. Nel frattempo io e alcuni amici decidiamo di andare a dare un'occhiata a quel tale Giacomino Bulgarelli, sedici anni e bimbo prodigio della cosiddetta Primavera. Vado, guardo e sentenzio, io che scribacchiavo e i miei amici no. Sì, bravino, ma anche tanto magrolino. Semmai rivediamolo, adesso non mi dice proprio niente.

Dieci a zero per lui, meno dieci per me.

A diciotto anni il bimbo prodigio già gioca in Serie A, nel Bologna del truce Alfredo Foni. Bologna zero e Fiorentina (la Fiorentina di Fulvio Bernardini) tre. Ascolto Dall'Ara che sproloquia. Con due bambini come Bulgarelli e Fogli – dice il boss – si fa poca strada se non ti copri. E dire che Foni all'Inter il catenaccio lo faceva e invece qui da noi... Bulgarelli e Fogli così bellini, ma da partite amichevoli o no?

Dieci a zero per Romanino e Giacomino, meno dieci per Don Renato.

Nel sessantuno Giacomino dilaga, nel ruolo di trequartista fa due mirabili gol alla Roma e l'indomani il

SEGUE

giornale che mi aveva appena fatto un contratto (il torinese Tuttosport) mi chiede l'intervista con questo pupo emergente. Ci troviamo in Piazza Maggiore, lui matricola di legge e io giovane procuratore legale che ha dato un calcio alle Pandette. Lui parla come un libro stampato (è molto alfabeta e signorino) e io nel racconto abbondo di immagini, metafore, similitudini e cazzate varie tipo questo Bulgarelli giovane bluson noir e ragazzino yé-yé e insomma faccio il fenomenino e meno male che da Torino mi dicono che l'intervista è frizzante e spumeggiante, meglio così.

Da quel dì non ci lasciammo mai più, avrebbero scritto Liala o la Peverelli. E non ci lasciammo più nemmeno quando Bernardini prese Giacomino da parte e gli fece papale: «Lei Bulgarelli è un trequartista di talento, ma io Haller dove lo metto? Lo metto al posto suo, e lei allora diventerà un regista di talento, ma che dico, un regista di genio».

Giacomino là in mezzo al campo diventa appunto quel po' po' che fu e a me e a qualcun altro confida: «Tanto poi in campo ognuno il suo spazio se lo crea indipendentemente da quel c'ıe vuole l'allenatore».

Nel settanta ci sono i mondiali messicani. Giacomino ha debuttato nel sessantadue con il botto (due gol alla Svizzera all'esordio) e poi

Sopra, giovanissimo con Gianni Morandi: alle spalle di Bulgarelli, l'indimenticabile Giulio Cesare Turrini del Resto del Carlino. L'autore dell'articolo, Gianfranco Civolani, è un'istituzione del giornalismo sportivo bolognese

in mezzo c'è l'aborrita Corea e nel '68 c'è che l'ineffabile Mandelli (supervisore di Valcareggi) dice che alla causa azzurra Giacomino non serve più e Giacomo all'Hotel Garden si sciacqua subito la bocca e io sono lì a raccogliere: «Ho ventotto anni, Mandelli mi ha emarginato. Okay, per me è un onore non rientrare più nei programmi di un solare imbecille».

I mondiali del settanta e siamo in tournée in Romania. Ci vediamo quel famoso Italia-Germania in un barazzo di Bucarest e con una tv che fa intuire più che vedere. Capto un sospiro di Giacomo: «Certo deve essere bello adesso essere là». La sera Edmondo Fabbri gli dice che deve partire urgentemente perché corre voce che il presidente del Bologna voglia vendere proprio lui Bulgarelli, venderlo al Milan di Rocco e Rivera. Telefonata di Fabbri da Bologna. «Giacomo, a Venturi posso dirgli che tu a Milano non ci vai?». «Glielo dica pure». E a noi di notte (andavamo un po' in giro a gavazzare, trasmettevamo trenta righe al giorno e ringraziare) e nel maestoso Hotel Athenèe Giacomo dichiara: «Io dalla mia Bologna non mi muovo mai più».

Onorevole Giacomino salute, intonava il mitico Gino Villani prima di ogni gara e Giacomino salutava e sghignazzava e poi ci metteva un po' di minuti a riprendere l'aplomb. Ma chi poteva scalfirlo? Gli si rovescia addosso una tempesta finanziaria, ma lui ci ride sopra. E poi mi fa: «Se piango, forse risolvo qualcosa?».

L'antidivo, sempre pronto a "darti" e a "dirti" e a "farti" il pezzo. E quando un collega fuori di testa scrive che è ora di mandare in pensione Bulgarelli perché a centrocampo urgono (!) Scala e Lambrugo, Giacomino legge e mi dice che non può commentare perché «se lo scrivi tu mi incazzo sì, ma se lo scrive un poveretto gli lascio le sue illusioni».

Vigilia di Vicenza-Bologna, siamo a Teolo in ritiro. Don Oronzo Pugliese mi fa partecipe della tattica e mi dice cose che non stanno né in cielo né in terra. Rabbrividisco. Transita Giacomo. Per favore, domani pensaci tu.

Domani poi si vince tre a due, la tattica di Don Oronzo va a ramengo e Giacomo mi fa l'occhietto: «Io e Francone Janich anche in camera abbiamo rimescolato un bel po'».

Tenta di fare il dirigente con Conti, se ne va presto perché il ruolo di silente cameriere non è roba per lui. Fa il direttore generale con Fabbretti, ma è l'anno della galera per il presidente e a Giacomo vengono le convulsioni perché quattro o cinque birbanti per guadagnare un po' di più tirano indietro apposta la gambina.

«Vecchio Civola, come sei messo?». Adesso mi chiama un po' meno, ma per quanto tempo alle otto in punto del mattino mi arrivava la sua voce viva. E io sto pensando che ho trovato da dire con Haller (forse aveva ragione lui) e con Perani (idem come sopra) e con Santarelli (che io scioccamente avevo offeso) e mai con Giacomino, mai e poi mai perché lui stemperava tutto con una battuta e quando in uno dei miei libri di storia (no, non Garibaldi e Cavour, ma semplicemente Pivatelli e Pascutti) ho scritto che il numero uno degli ultimi cinquant'anni era indiscutibilmente lui, bè, alle otto del mattino «vecchio Civola, tu sì che te ne intendi» e giù quella inconfondibile sghignazzata ad altissimo volume.

Grandissimo in campo e fuori. Non si è mai fatto mettere mezzo piede in testa. Ha vissuto come gli è sembrato più giusto e alla soglia dei sessanta ha sempre quella bella famiglia a fargli corona.

Onorevole Giacomino, bravo, bene, bis e possibilmente tris.

Gianfranco Civolani

Navigando Internet

di **Paolo Facchinetti**

(faccpao@tin.it)

Federcalcio aperta

ARRIVA ALEX

Alex Del Piero non ha un sito. Non ancora. Un paio di numeri fa, toppando clamorosamente, gli avevamo attribuito un indirizzo che invece appartiene a un gruppo di suoi fans. Il campione juventino, che ha affidato la gestione della propria immagine a una società italo-giapponese, la Compact, vuole rilanciarsi dopo un paio di stagioni di magre soddisfazioni e lo farà anche entrando in rete. Tra le future novità sono annunciati anche un sito di Stefano Fiore (**www.stefanofiore.com**), già online con la home-page ma in costruzione, e quello del portiere interista Sebastien Frey (**www.frey.it**).

Con un certo ritardo rispetto ad altre consorelle continentali, anche la Federcalcio italiana è approdata in Internet. Dall'1 giugno scorso è attivo il sito **www.FIGC.it**. Le nuove pagine (realizzate da Lexicon) si propongono come strumento irrinunciabile di consultazione: ci sono informazioni relative alle varie squadre azzurre (anche femminile e calcio a 5), giocatori, allenatori, arbitri, stadi, la storia della Nazionale, gli eventi, l'archivio con foto e video, tanti dati statistici. Presto sarà possibile anche fare shopping, acquistare biglietti e inviare e-mail al calciatore preferito. Il sito della Federcalcio va a completare un poker istituzionale aggiungendosi a quelli della Lega (**www.lega-calcio.it**), dell'AssoCalciatori (**www.calciatori.com**) e dell'Associazione Allenatori (**www.assoallenatori.it**). Approfittiamo dell'occasione per colmare una lacuna: non avevamo ancora parlato della presenza in rete dell'associazione presieduta da Azeglio Vicini; lo facciamo ora anche perché si tratta di pagine davvero interessanti. Oltre a notizie e informazioni sui mister di A, B, C1 e C2, vi si trovano interventi su medicina dello sport e psicologia, tattica e strategia, calcio giovanile, temi di attualità oltre che bandi di ammissione ai corsi allenatori.

In fatto di novità, segnaliamo un sito italiano sui portieri (**www.ilnumero1.com**) cui abbiamo già accennato nel numero scorso parlando degli Europei: qui infatti fra le altre pagine (leggibili in italiano e inglese) ve ne sono parecchie dedicate all'evento e tutte strutturate con l'ottica del portiere. Altre sezioni sono dedicate al parere dell'esperto, alla tecnica, alle curiosità, alla galleria di immagini, al portiere-donna, ai portieri "mondiali", alle pubblicazioni specifiche. Tutto bello, spiace solo che fra i libri e i manuali segnalati manchi "*Come diventare portiere*" edito nel 1992 dalla Conti Editore e scritto da Claudio Taffarel (Brasile, Parma, Reggiana, oggi Galatasaray) in collaborazione col sottoscritto. Quando il sito si sarà attrezzato anche con un po' di dati storici e biografie dei vecchi draghi, allora farà la felicità di tutti coloro che ammirano i numeri 1, giocatori diversi dagli altri, e non solo per la maglia.

Novità in fase di completamento, degna di nota per la buona volontà profusa da un appassionato webmaster, è *Calcioitalia* (**http://digilander.iol.it/tesio80/prtima.html**). Dedicato al calcio italiano, si propone come rapido ed essenziale mezzo di informazione, senza pretese grafiche. Qui per esempio è possibile vedere tutte le classifiche dei campionati dalla A ai Dilettanti. New entry anche il sito del *Padova Calcio* (**www.padovacalcio.it**): articolato su 9 canali, propone un panorama graficamente piacevole e completo della storia e dell'attualità di questa gloriosa società. È solo un po' lento.

PASSIONE FORTITUDO

È l'anno dell'aquila. La Lazio, che ha questo rapace nella propria simbologia, ha vinto lo scudetto del calcio. Quello del basket è stato conquistato dalla Fortitudo Bologna, anch'essa rappresentata da uno scudo sormontato dall'aquila. Il sito della società biancoblù (www.fortitudo.it/index2.asp) esalta il primo storico titolo. Ma vale la pena di essere guardato anche da chi non è un appassionato. Accanto a un ricco notiziario, a filmati, a una gallery con la storia del club, ci sono mille altri motivi di interesse: dal fantagame alle cartoline da spedire via e-mail, dal mondo del tifo ai libri di basket, dai sondaggi sul fortitudino del secolo allo store e altro.

IL LIBRO DELLO SPORT

Alpha Test è una casa editrice milanese con 150 titoli in catalogo (**www.alphatest.it**): guide tascabili divise in varie collane. Una delle più recenti é "*in internet*", nata con l'intento di guidare il lettore alla scoperta del meglio del web. Sono già usciti titoli su cinema, musica, vino, meteo, viaggi, shopping, ricerche. E adesso c'è anche la guida allo sport su internet. Il libretto si intitola "*Sport on line*", ha 190 pagine, costa 19.000 lire, si può richiedere direttamente via computer. Fra i tanti che cavalcano il fenomeno Internet pubblicando libri-indirizzari improvvisati, Alpha Test ha invece sfornato un prodotto (autore è Giovanni Rossi) ben articolato, completo, utile, facile da consultare. Raccomandabile, insomma. In fatto di libri, segnaliamo anche "*Internet 2000*", un "manuale per l'uso della rete" edito da Laterza. È un tomo (650 pagg.) fondamentale per coloro che si stanno avvicinando a internet ma anche per quelli che navigano da tempo. C'è di tutto: da che cosa è internet a come costruirsi un sito, dall'incidenza politica e sociale di questo strumento a come e cosa cercare in rete, dalla tecnologia alla sicurezza.

Sperimentato in Spagna, non ha convinto nessuno

Non funziona l'arbitro robot

«Rigore è quando arbitro dà». Per anni, con parole di lapalissiana rassegnazione, Vujadin Boskov ha provato a vaccinare il mondo del calcio contro lamentele e finte indignazioni. Ci ha provato per difendersi da movioloni, processi e "quousque tandem" (fino a che punto, signori della corte...) di tutte le toghe del pallone. Ci ha provato, almeno, per scongiurare il minaccioso ingresso in campo della tecnologia. E non ci è riuscito, come è ovvio.

Così, dopo numerosi esperimenti semiabortiti, è stata varata l'invenzione che potrebbe rivoluzionare il mondo del calcio, o quantomeno quello delle giacchette in technicolor: l'arbitro telecomandato. L'occasione è stata un match tra vecchie glorie di Real Madrid e Barcellona, disputato nel modernissimo stadio di Getafe qualche settimana fa. Nella circostanza, il direttore di gara designato, l'internazionale Antonio López Nieto *(foto DonBalon)*, è sceso in campo con un robusto accrocchio da presentatore televisivo appeso ai pantaloncini che gli consentiva di comunicare via microfono e auricolare con due colleghi dotati di otto teleschermi, e di ricevere così in tempo (quasi) reale indicazioni sulle giocate dubbie dell'incontro.

L'idea, figlia del giornalista di "Via Digital" Pepe Navarro, era quella di ridurre al minimo il margine di errore dell'arbitro che, in questo modo, sarebbe stato soltanto l'esecutore di decisioni prese da altri. I risultati, per fortuna, sono stati modesti: per vivisezionare un'azione, infatti, i due collaboratori hanno bisogno di almeno una decina di secondi, durante i quali non è dato sapere come si deve comportare il giudice di campo: fischiare, e correre il rischio di interrompere una giocata valida senza più poterla riprendere? O lasciar proseguire con il rischio che poi l'azione, magari finita in gol, debba essere invalidata da un giudizio postumo? La questione, come si vede, è tutt'altro che semplice.

L'ideale sarebbe poter bloccare i giocatori con delle calamite, in attesa del responso: evocativo immaginarli in posa plastica da animali imbalsamati come bloccati da un raggio paralizzante. Ma questa è fantascienza. E la scienza, per il momento, sembra già abbastanza minacciosa di suo.

Andrea De Benedetti

Arena pericolosa

Da quando l'Ajax si è trasferito all'Amsterdam Arena, ai fisioterapisti del club è toccato fare gli straordinari. Sembra infatti che i tanti infortuni all'inguine accusati dai giocatori siano da attribuire alla durezza del tappeto erboso. È soprattutto nei repentini cambi di direzione in corsa che l'erba "tradisce". Giocare ad Amsterdam durante l'Euro 2000 non è privo di rischi. **e.v.**

Un principe per presidente

Il principe Andrea, duca di York, sarà il prossimo presidente della Football Association, la Federcalcio inglese. Succederà al duca di Kent, che lascia dopo oltre trent'anni. Il principe Andrea rileverà la presidenza in agosto, all'inizio della nuova stagione.

Iván gioca poco ma vince tanto

Non ha portato bene allo spagnolo Iván Pérez, 24 anni il 29 gennaio, decidere l'Euro Under 21 nel '98, quando un suo gol alla Grecia nella finale di Bucarest aveva riportato in Spagna quel titolo già vinto nell'86 dai ragazzi allenati da Suarez ai danni dell'Italia di Vicini. Attaccante rapido, opportunista, con tanto di fratello d'arte, il più noto Alfonso, fra i ventidue di Camacho all' Euro 2000, Iván *(fotoDonBalon)* sembrava destinato a ripercorrere le sue orme. Di sicuro ha vinto di più: un titolo europeo e due campionati in due anni. Ma... senza giocare.

Dopo l'Europeo conquistato da protagonista, Iván non è più riuscito infatti a staccarsi dalla panchina pur cambiando tre squadre. Era arrivato in Romania facendo la riserva di Alfonso nel Betis Siviglia. La stagione successiva si è aggiudicato il campionato francese con la casacca del Bordeaux, accontentandosi però di fare il rincalzo al capocannoniere Sylvain Wiltord.

Ritornato in Spagna, Iván ha vinto la storica Liga del Deportivo La Coruña, ma non è sceso in campo neanche mezzora nell'arco dell'intero campionato, troppo pesante la concorrenza degli stranieri: l'olandese Roy Makaay, il portoghese Pauleta, l'argentino "Turu" Flores.

Marco Zunino

«Non posso caricarmi sulle spalle gli errori di gestione che i dirigenti commettono nel mio nome»
Jean-Marc Bosman, ex calciatore.

Luizão è entrato nella storia

Luizão *(fotoCoelho)*, centravanti del Corinthians, è diventato il massimo cannoniere brasiliano della Coppa Libertadores con 14 reti, una in più di Palhinha, che nel 1976 ne segnò 13 con la maglia del Cruzeiro. Luizão, 25 anni il prossimo 14 novembre, non potrà però migliorarsi, in quanto il Corinthians è stato eliminato in semifinale ai calci di rigore dal Palmeiras. Che in finale affronterà il Boca Juniors.

Gascoigne? No, grazie

Paul Gascoigne *(a destra, fotoEmpics)* avrebbe voluto giocare due mesi nello Jokerit, club della prima divisione finlandese, che però non ne ha voluto sapere. «Costava troppo (28.000 sterline a settimana). Quello che chiedeva era tanto anche solo per un mese» ha dichiarato Macki Kahre, direttore manageriale dello Jokerit. Reduce dall'ennesimo infortunio, il centrocampista del Middlesbrough avrebbe voluto riprendere contatto con il pallone in Finlandia per essere competitivo all'inizio della stagione inglese.

Nigeriani tutti fratelli

Tra i convocati della Nigeria per l'esordio nel girone di qualificazione a Giappone-Corea 2002 ci sono due coppie di fratelli. Ai Kanu, Nwankwo *(fotoBorsari)* e Ogbonna (Ajax), già convocati in precedenza, si sono aggiunti gli Oliseh. Il capitano Sunday, appena passato dalla Juventus al Borussia Dortmund, sarà affiancato dal promettente fratellino Azubike, cresciuto nell'Anderlecht e attualmente in forza all'Utrecht. Un terzo Oliseh, Egutu, potrebbe entrare presto nel giro delle "Super Aquile" nigeriane.

f.r.

Cambia il Corinthians

Dopo le sconfitte riportate nel Campionato Paulista, nella Coppa del Brasile e nella Coppa Libertadores, la dirigenza del Corinthians (vincitore lo scorso gennaio del Mondiale Club) ha deciso di cambiare radicalmente il volto della squadra.

Dopo Dida, che passerà al Milan, se ne andranno anche il terzino destro Daniel, prelevato a inizio anno dal Ponte Preta, il difensore centrale Adilson, rientrato dal Giappone dove si era laureato campione dell'ultima J. League con lo Jubilo Iwata, e i quotati centrocampisti Vampeta e Marcelinho Carioca.

Questi ultimi due sono stati fra i principali artefici dei numerosi successi colti lo scorso anno dal club paulista.

Borussia Berlino senza licenza

Il Tennis Borussia Berlino, squadra tedesca di seconda divisione, ha perso la licenza per la disastrosa situazione finanziaria e non potrà più partecipare al campionato. Lo ha deciso la Federcalcio tedesca. Il "TeBe", che aveva chiuso l'ultimo torneo al tredicesimo posto, all'inizio della stagione era fra le candidate alla promozione in Bundesliga. Al posto del "TeBe" verrà riammesso il Kickers Stoccarda.

Mondiale 2002: anticipato il via

È stato anticipato di un giorno l'inizio della Coppa del Mondo del 2002: invece che il primo giugno, la partita inaugurale sarà disputata il 31 maggio.

Mercato

Il Guerino Consiglia

Sokota, una forza della natura

Tomislav "Tomo" Sokota *(nella foto)* è stato la grande delusione dell'Europeo Under 21, un passo falso che non deve trarre in inganno l'osservatore meno informato. Nessuno dei partecipanti alla fase finale aveva segnato più di lui nelle qualificazioni (8 reti). Classe 1977, Sokota è una vera forza della natura, un attaccante completo che nasce trequartista. Destro naturale, sa però concludere con entrambi i piedi. Spalle da pallanotista, potente e slanciato (1,85 x 79), Sokota si libera dell'avversario con veroniche e tira dalle posizioni più impensate. Preferisce partire qualche metro dietro la prima linea, meglio se trova dello spazio fra lui e la porta avversaria; ricorda Suker per come si muove e Zidane nel fisico.

Prima di arrivare in Slovacchia, Sokota aveva sbalordito con la Dinamo (già Croatia) Zagabria. Aveva cominciato la stagione in panchina, colpa di un ruolo non ancora definito, per poi imporsi nell'undici titolare al fianco di Josip Simic (il fratellino del Dario nerazzurro), suo compagno di reparto anche nell'Under 21 croata. E sono piovuti i gol. Tre in sei partite in Champions League nonostante le deludenti prestazioni delle squadra croata. Al momento dell'eliminazione dal massimo torneo continentale Sokota in campionato viaggiava alla media di un gol a partita. Alla fine della stagione la Dinamo Zagabria ha vinto il suo quinto titolo consecutivo e Sokota la sua prima classifica dei cannonieri con 21 reti.

Marco Zunino

Prima esperienza e su una panchina che scotta

Il Borussia si fida di Sammer

Ufficialmente Matthias Sammer *(a destra, fotoWitters)* era stato iscritto nella lista dei tesserati del Borussia Dortmund ma, nella stagione appena conclusa, non lo si è mai visto scendere in campo. Un'infezione al ginocchio a seguito di una banale operazione ha infatti rischiato di fargli perdere la mobilità dell'arto, ponendo fine prematuramente alla sua carriera.

Neanche il tempo di metabolizzare l'addio al calcio giocato e il campione d'Europa '96 si ritrova sulla panchina che aveva frequentato per soli 450 minuti al fianco di Udo Lattek, ma che fin dai tempi della soluzione ad interim con Skibbe gli era stata riservata.

Sammer non possiede il patentino di allenatore per la Bundesliga, anche se lo conseguirà prima della ripresa del campionato. Peraltro, al di là degli aspetti prettamente burocratici, viene da chiedersi se è ragionevole puntare su un neofita dopo l'esperienza negativa fatta con Skibbe e dopo che hanno fallito specialisti navigati come Scala e Krauss. Certo, Sammer è l'uomo di fiducia del Presidente, gode la stima dell'ambiente e dei suoi - a questo punto - ex colleghi, ma i dubbi rimangono sull'opportunità di affidare una panchina che scotta a un giovane tecnico, uno che ha alle spalle solo un grande passato da calciatore.

Ma cosa ha convinto l'ex-interista a fare il grande passo? «Stavo partecipando da tempo alla programmazione della prossima stagione e dato che Udo Lattek non era disposto ad andare avanti un altro anno, la dirigenza ha deciso di affidarmi la guida tecnica della squadra». Con quali obiettivi? «Non voglio parlare di piazzamenti, l'importante è che sul campo si rivedano quel carattere e quel cuore che ultimamente hanno fatto difetto. Solo così potremo riportare in alto il Borussia». Che allenatore sarà Matthias Sammer, uno che non risparmiava critiche ai compagni e al mister? «Con Hitzfeld ho sempre avuto un rapporto corretto. Talvolta ho espresso delle critiche, ma mai fini a se stesse. Per quanto riguarda il futuro, sono un uomo che sa ascoltare opionini diverse dalle sue, a patto che il tutto avvenga all'interno dello spogliatoio. Chi andrà contro queste regole non avrà vita facile con me».

In campo era un duro, l'allenatore in pectore, quello che dava indicazioni ai compagni. Tutti lo volevano in panchina, adesso è scoccata la sua ora. Purché non sia scoccata troppo presto.

Gian Luca Spessot

«Se non siamo all'Europeo per vincerlo, non so perché ci siamo»

Vicente Engonga, centrocampista della Spagna.

Anno Phillips

Kevin Phillips *(FotosportInternational)*, 27 anni il 25 luglio, centravanti del Sunderland e capocannoniere dell'ultima Premier League con 30 reti, è stato proclamato calciatore dell'anno dalla Carling, sponsor ufficiale del torneo. Phillips è fra i 22 inglesi selezionati da Kevin Keegan per l'Euro 2000.

I pensieri di Romario

Il Duemila pareva essere un anno di grazia per Romario, tornato a esprimersi ai migliori livelli con la maglia del Vasco da Gama. Il Ct Wanderley Luxemburgo lo ha infatti richiamato nella Seleção. Di colpo, però, tutto è cambiato. Un infortunio ha impedito al "Baixinho" di rientrare in nazionale. Poi si è aggiunto un improvviso calo di forma, conseguenza dei problemi con la seconda moglie Danielle Favatto *(nella foto sotto)*. Romario l'ha lasciata ed è tornato a vivere a casa della madre.

L'eroe di Usa 94 difficilmente potrà realizzare il sogno di partecipare ai Giochi di Sydney. Ora ha altre cose a cui pensare.

Ledley King è bello come il Sol

«Fin da quando avevo 14 o 15 anni negli Spurs mi chiamavano "il giovane Sol Campbell". Se riuscissi a fare la metà di quello che fa lui sarebbe già tanto. Sol mi ha sempre aiutato. Da lui cerco di imparare il più possibile. Spesso mi indica come mi devo muovere in campo». Ledley King *(sotto, fotoANVB)*, 20 anni il 12 ottobre, è stato uno dei pochi inglesi a ben figurare nelle finali dell'Euro Under 21, dove la squadra diretta da Howard Wilkinson si è presentata molto rimaneggiata. Kevin Keegan, Ct della nazionale maggiore, aveva

"precettato" ben cinque elementi dell'Under 21, ma all'Euro ne ha portati solo tre. Kieron Dyer e Rio Ferdinand, i due esclusi, avrebbero fatto molto comodo. Così c'è stato più spazio per Ledley King, promettente difensore centrale del Tottenham. Al punto che gli Spurs potrebbero anche cedere il tanto richiesto (e quotato) Sol Campbell per puntare su di lui.

Levan Kobiashvili è il miglior georgiano

Levan Kobiashvili *(sotto, fotoAP)*, 23 anni il 10 luglio, centrocampista del Friburgo, è stato eletto miglior calciatore della Georgia per la stagione '99-2000. Kobiashvili ha ottenuto 156 punti, venti in più di Kakha Kaladze, difensore-centrocampista della Dinamo Kiev. Terzo, staccatissimo, il centravanti Georgi Demetradze, che la Dinamo Kiev ha acquistato l'inverno scorso dall'Alanya Vladikavkaz.

Il vincitore dello scorso anno, la punta del Lokomotiv Mosca Zaza Dzhanashia, protagonista di una stagione decisamente deludente, non è riuscito a entrare fra i primi dieci. Kobiashvili, Kaladze e Demetradze sono punti di forza della Georgia, avversaria dell'Italia nelle qualificazioni al Mondiale 2002. **f.r.**

Meola: come prima, più di prima

Lo scorso anno una lunga serie di infortuni (tra i quali uno gravissimo ai legamenti crociati del ginocchio destro) l'aveva costretto a meditare addirittura il ritiro. Ma Tony Meola *(a sinistra)* ha stretto i denti e dopo un lungo periodo di rieducazione è tornato a giocare. Meola, 31 anni il 21 febbraio, per ben 89 volte numero uno della nazionale a stelle e strisce, difende dallo scorso aprile la porta dei Kansas City Wizards. Fin dalla prima giornata il portierone di origine italiana è entrato nella "Top 11" della Mls. «Ringrazio l'allenatore Bob Gansler che ha creduto in me. Mi sento in forma smagliante e voglio convincere il Ct Bruce Arena a convocarmi nuovamente in nazionale in vista dei mondiali» ha affermato Meola, entusiasta dell'esperienza che sta maturando a Kansas City. Al punto di prolungare il contratto per i prossimi quattro campionati. **l.g.**

Le signore della Bundesliga

Proprio sul filo di lana il Bayern Monaco si è confermato campione tedesco. Un titolo che sembrava ormai irraggiungibile è stato ottenuto solo grazie alla miglior differenza reti rispetto Bayer Leverkusen. Una grande soddisfazione per Stefan Effenberg e compagni, ma anche per le loro donne. Che i sostenitori del club bavarese hanno avuto la possibilità di vedere attraverso la pagina del quotidiano Bild *(sopra)* a loro dedicata.

Conosciamo le compagne dei campioni del Bayern attraverso i numeri: 1) Kirsten Dreher, moglie di Bernd; 2) Jeanette Andersson, moglie di Patrik; 3) Silke Fink, moglie di Thorsten; 4) Alexandra Wiesinger, moglie di Michael; 5) Martina Effenberg, moglie Stefan; 6) Antje Linke, moglie di Thomas; 7) Sandra Babbel, moglie di Markus; 8) Esther Copado, fidanzata di Hasan Salihamidzic; 9) Merly, moglie di Paulo Sergio; 10) Katja Wagner, fidanzata di Alexander Zickler; 11) Natasha Jancker, moglie di Carsten; 12) Jeanette Samuel, fidanzata di Jens Jeremies; 13) Claudia Ippen, fidanzata di Thomas Strunz; 14) Cynthia Elber, moglie di Giovane Elber; 15) Simone Kahn, moglie di Oliver.

Sul suo caso interviene la Fifa: possono cambiare le regole

Cahill, voglia d'Australia

Il caso può sembrare di scarsa rilevanza, ma in realtà porta con sé una battaglia importante che interessa molti giocatori. Tim Cahill *(fotoOlympia)*, giovane centrocampista del Millwall, è nato a Sydney, ma per uno strano giro di parentele all'età di 14 anni ha giocato dieci minuti con la nazionale Under 17 delle Isole Samoa. Ora Cahill, 21 anni il prossimo 6 dicembre, vorrebbe vestire la maglia dell'Australia alle prossime Olimpiadi, ma le regole Fifa glielo impediscono. Nonostante l'intervento della Confederazione dell'Oceania e il benestare della federcalcio samoana, quei dieci minuti per ora sono sufficienti a chiudergli la carriera internazionale.

Cahill oltre che per l'Australia potrebbe giocare pure per tutte le nazionali del Regno Unito e per l'Eire. Un caso simile ad altri per cui forse si sta avvicinando una soluzione: sotto la spinta dell'onnipresente Michel Platini, sembra che la Fifa stia prendendo in esame una revisione del regolamento. In pratica l'idea sarebbe quella di permettere ai calciatori in possesso di doppia nazionalità di poter cambiare da una all'altra nel corso della carriera nel caso in cui dopo aver esordito in una nazionale non siano più stati convocati per un periodo discretamente lungo. Si ipotizza tra i tre e i cinque anni.

In giro per il mondo, e soprattutto in Francia e in Inghilterra, la questione coinvolge parecchi giocatori. Sono molti infatti quelli "bloccati" da fugaci apparizioni nelle nazionali giovanili delle due ex potenze coloniali, che pur non avendo alcuna speranza di rientrare nel giro della nazionale maggiore del paese di adozione devono rinunciare a una carriera internazionale. Un adeguamento del regolamento Fifa gli consentirebbe di poter giocare nella selezione del paese d'origine ed eviterebbe a tanti ragazzini l'angosciosa scelta, spesso da compiere a quindici-sedici anni, tra una nazionalità calcistica e l'altra, perché si farebbe sempre in tempo a tornare indietro dopo un tempo ragionevole.

Filippo Ricci

I tifosi dell'Alavés volano gratis

Dopo settantanove anni di storia l'Alavés grazie al sesto posto conquistato nella Liga è riuscito ad approdare in Coppa Uefa. E per celebrare degnamente l'avvenimento, i dirigenti del piccolo club basco hanno deciso di premiare i tifosi regalando loro sei biglietti aerei per la prima trasferta di Coppa Uefa della prossima stagione. I sei fortunati saranno estratti a sorte tra i possessori di un abbonamento della stagione appena conclusa.

f.r.

«Mi piace dare, ben sapendo che non mi devo aspettare nulla in cambio»

Fabien Barthez, neo portiere del Manchester United.

Sadyrin torna al Cska

Pavel Sadyrin, Ct della Russia a Usa 94, ha abbandonato la panchina dell'Uzbekistan per accorrere al capezzale del suo club del cuore, il malandato Cska Mosca, che nelle prime dieci giornate di campionato ha raccolto la miseria di otto punti. Dimissioni dunque per Oleg Dolmatov, e ritorno di Sadyrin, che nel 1989 aveva riportato la squadra dell'esercito nella prima divisione sovietica, e con la quale nel 1990 aveva conquistato la coppa e un anno dopo il campionato, l'ultimo dell'Urss.

f.r.

Sandri, come un dio in Grecia

Non solo celebrità, non solo Simone, Di Canio, Carbone o Zola. Fra gli italiani all'estero c'è anche qualche emergente. Come Andrea Sandri *(nella foto)*, 26 anni il primo aprile, interessante difensore che nel Kavala, in Grecia, ha rilanciato una carriera bruscamente interrotta sul più bello a causa di gravi problemi familiari. Pur militando in una squadra modesta (il Kavala è finito quart'ultimo, retrocedendo in B), Sandri è stato protagonista di un eccellente campionato, imponendosi come difensore completo, in grado di ricoprire tutti i ruoli della retroguardia. Qualche volta è stato impiegato anche in mediana.

Giocatore integro, con ampi margini di miglioramento, Sandri è diventato un uomo mercato, non solo del calcio greco. Lo cercano diversi club italiani e anche l'Everton. L'esperienza in Grecia è stata decisamente positiva per questo ragazzo di Casale Monferrato, ora pronto per giocare in una squadra di maggiori ambizioni del Kavala ed eventualmente in un torneo più prestigioso di quello greco.

Il mondo siamo noi

in palestra TUTTE LE SETTIMANE

Mercatino

■ **CERCO** sciarpe in lana delle nazionali di Cile e Uruguay a prezzi ragionevoli.
Alberto Bonfiglioli, v. Garibaldi 29, 58040 Vetulonia (GR).

■ **PAGO** bene o scambio con figurine e altro materiale cartoline, distintivi, sciarpe, maglie ufficiali, libri, oggettistica, documenti ecc...
Dino Alinei, p.zza G.B. Vico 36/b, 80137 Napoli.

■ **CEDO** "Il Calcio Illustrato" dal '47 al '62, annate complete o fascicoli a richiesta; collezione completa di figurine Walt Disney 1948 e dello stesso periodo figurine del ciclismo "Assi del pedale".
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma, tel. 06/86216913.

■ **VENDO** e compro album figurine calciatori ed in particolare edizioni non-Panini.
Ildo Lanari, v. Giovanni Faldella 5, 00139 Roma.

■ **VENDO** foto giocatori di calcio: Manicone, Fontolan, Fresi, Berti, Ince, Dell'Anno, Centofanti, Festa, Bianchi, Pagliuca, Seno, Paganin, Orlandini, Ganz, Bergomi, Sambert, Klinsmann, Baresi, Carbone, Cucchi, Matthäus, Ferri, Sosa, Zenga, Shalimov, Montanari, Pancev, Bergkamp, Tramezzani, Schillaci, Antonio Paganin, De Agostini, Bagnoli (allenatore), Battistini, Bia, Sammer, Colomba, Del Vecchio, Sorbello, Melli, Bellaspia, Montesano, Cotroneo, Rizziolo, Casilli, Icardi, Sergio, Dezotti, Fiori, Soldà, Pizzi, Rocco, Brehme, Ciocci, Desideri, Zamorano, Orlando, Ronaldo, Winter, Djorkaeff, West, Simeone, Zanetti, Colonnese e altre di atleti quali Fondriest, Bugno, Cassani, Alfredo Martini, Chioccioli, Indurain, Panatta, Camporese, Nargiso, Van de Goor, Vullo, Bagnoli, Cuminetti, Bracci, Cantagalli.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **ACQUISTO** o scambio materiale sull'Inter (foto-cartoline-biglietti stadi-programmi-gadget-libri ecc...) ante anni 80; acquisto pupazzetti-formaggini Mio anni 60 e almanacchi del Calcio anni 1940 e 41; vendo almanacchi-riviste-album figurine sfuse.
Piero Picasso, v. F. Filzi 2a/16, 16166 Genova.

■ **VENDO** cartoline stadi italiani e stranieri; inviare L. 2.000 in bolli per ricevere lista con oltre 1600 vedute.
Edmondo Somma, v. Mascilongo 3, 86039 Termoli (CB).

■ **CERCO** figurine Panini di Francia 98 che scambio con altre di Euro 2000.
Andrea Moisello, v. G. Opisso 166, 16155 Genova, tel. 010/6984162.

■ **VENDO** a prezzo interessante splendida collezione di Hurrà Juventus dal 1963 al 1992 inclusi, vendo fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al '74 e tabellini completi Serie B dal 1948/49 al 65/66 e Serie C dal 1953/54 al 57/58, vendo distintivi italiani; cerco materiale d'epoca sul calcio: "Il Calcio Illustrato", almanacchi, album figurine, distintivi; inviare liste a
Ermanno Vittorio, v. Goito 7, 10125 Torino, tel. 011/6506109.

■ **COMPRO**, vendo, scambio figurine calciatori Panini-Flash-Vallardi-Merlin e altre edizioni dagli anni 70 in poi; vendo-scambio calciatori anni 80 e 90.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.

■ **VENDO**, scambio fotografie di calciatori in azione delle squadre in Campionato, nelle varie coppe, nelle Nazionali dal 1980; vendo foto campioni di automobilismo dal 1970 con e senza autografi.
Massimo Dini, v. B. Cervi 40, 41100 Modena.

■ **CERCO** annuari calcio mondiale 1988/89 e 94/95 "Uomini e gol" di Nicola Binda, tutti gli anni tranne 94/95-95/96; cerco inoltre almanacchi Panini anni 80/90.
Federico Matteucci, v. Sant'Anna 43, 44020 Masi San Giacomo (FE), tel. 0338/1460310.

■ **CERCO** materiale su "Elio e le storie tese", in particolare cd, in cambio offro numerose riviste e video sportivi.
Nicola Cesaro, v. 28 Aprile 12, 35040 Santa Margherita d'Adige (PD), tel. 0429/86337.

■ **CERCO** tutto il materiale possibile su Caniggia e Maradona specie poster-magliette-foto-riviste e altro.
Giovanni Mazzariello, v. Pozzo Campagna 3, 81010 San Polito Sannitico (CE).

■ **VENDO** a L. 2.000 l'uno 207 Guerini dal 1979 al 96, chiedere lista; per L. 1.500 l'uno seguenti nn. di "Superbasket" anno 1990 nn. 38-41-31-43-36, anno 1991 nn. 2-4-5-7-13-14-15-16-17-12-21-19; di "Autosprint" anno 1989 nn. 11-13-14-15-16-17-23 e del 1993 nn. 13-14-21-23-24-44, dell'"Interregionale" anno 1984 nn. 2-4-7 e del 1983 n. 0 per L. 8.000 l'uno; pagamento in contrassegno.
Tiziano Di Primio, v. B. Gigli 23, 60128 Ancona.

■ **VENDO** per L. 250.000 trentotto programmi ufficiali, molti dei quali datati e assai più rari, di partite di squadre italiane (Nazionale compresa) in Germania e in Gran Bretagna, sia competizioni ufficiali che amichevoli; bollo per ricevere lista dettagliata.
Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, 71100 Foggia.

■ **CERCO** Hurrà Juventus del giugno 1992 con inserto "I più grandi" di Vladimiro Caminiti e Gs n. 25/1996, eventuali scambi con altro materiale.
Gian Claudio Bruno, v. R. Chiusani 105, 12044 Centallo (CN).

■ **CERCO** materiale (articoli-foto-poster, ecc.) su Hernan Crespo pagando o scambiando materiale su altri giocatori.
Denise Mongodi, V; Tengattini 96, 25030 Paratico (BS).

■ **VENDO**-scambio tessere telefoniche italiane e straniere, biglietti ingresso stadi, francobolli, sorprese Kinder e patatine, biglietti lotterie, ecc... cerco punti Coca-Cola, regalissimi Ferrero e cassette wrestling.
Antonio Musumeci, v.le D. Ranzoni 5, 20149 Milano.

■ **CERCO** programmi del calcio inglese anni 1970-80-90.
Massimiliano Troiani, v. Faldk 17, 00155 Roma.

■ **VENDO** "La Serie A minuto per minuto" dal 1929 ad oggi; Serie di cinque foto a colori del Milan campione d'Europa; le foto delle squadre campioni d'Europa dal 1955 in poi; GS; Cartoline stadi; "I rossoneri dalla A alla Z" dal 1929 al 98; gagliardetti di calcio esteri; riviste di ciclismo e basket; serie complete di foto a colori di Inter-Juve-Milan campioni d'Italia; bollo per lista a
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **INVIO** cedolista album calciatori-didattici-cartoni animati, figurine sfuse su mancolista.
Silvio Pizzoccaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

■ **CEDO** almanacchi Panini e album completi e non della Panini; dispongo di libri sui Mondiali e la collezione completa di "Hurrà Juventus"; richiedere listino gratuito per altro materiale.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, p.co Primavera 18, 81100 Caserta, tel. 082/3444931.

■ **RICHIEDI** gratuitamente e senza impegno il depliant informa-

■ **VENDO** maglie di tutte le squadre di Euro 2000 oltre le seguenti: stagione 1999/2000 Juventus L. 89.000, Lazio L. 72.000, Venezia L. 70.000, Parma L. 60.000 e altre squadre a prezzi fantastici, sono tutte nuove; vendo pantaloncini-calze-tute-cappelli ecc... disponibili distintivi metallici di oltre mille squadre di tutto il mondo; chiedere lista a
Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.)

■ **VENDO** i seguenti calendari formati 42x30 di: Marilyn Monroe 1995-96-97; Michelle Pfeiffer 1994; Julia Roberts 1995; Demi Moore 1996-97; Nicole Kidman 1997; Pamela Anderson 1999; Maria Grazia Cucinotta 1997; Elenoire Casalegno 1999; Mel Gibson 1198-1999; Richard Gere 1999; mensile Ciak 1995-1999; pagamento in contrassegno e spese a carico del destinatario.
Otello Preziosa, v. San Nicola Traversa II, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).

tivo sul Club dei collezionisti scrivendo a
C.C.C. '90, casella postale 1380, 16100 Genova o inviando e-mail a c.c.c.@iname-com.

■ **VENDO** libri di calcio, almanacchi Panini calcio 1988-89-90-99; Guerin Sportivo 1988-89-91-92-93-94-97; album Panini; figurine sfuse e oltre sessanta poster; calendario del Napoli 1988; sciarpe; poster NBA; album fotografici American Superbasket; bollo per lista a
Damiano Corsini, v. Valli 9/a, 25030 Adro (BS), tel. 0330/7357106.

■ **VENDO** L. 40.000 nuovissimi pantaloncini Arsenal-Nike taglia XL; L. 30.000 berretto di lana del Liverpool; L. 25.000 borraccia termica dell'Arsenal; L. 15.000 toppa del Liverpool; L. 25.000 l'una sciarpe di: Irriducibili Lazio, Eagles Supporters Lazio, Coventry City, Manchester City, Blackburn Rovers, Manchester United.
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT), tel. 0573/60272.

■ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale riguardante la Roma e la Nazionale: distintivi-gagliardetti-poster-libri-maglie-cartoline e biglietti stadi-abbonamenti-foto-annuari.
Gabriele Pescatore,v. Spontini 22, 00198 Roma, tel. 06/8552441.

■ **VENDO** 150 sciarpe italiane e straniere; chiedere listino a
Cinza Bozza, casella postale 5108, 16154 Genova-Sestri, tel. 010/6512502.

■ **SONO** disponibili, a bassi prezzi, comprese spese postali oggetti calcistici quali: sciarpe in doppia lana ricamata di ultragruppi italiani e stranieri; sciarpe in panno e in raso lucido lavorato di gruppi italiani; cappellini in lana ricamata di tifoserie inglesi e olandesi; fototifo di tutti gruppi di A-B-C-CND; toppe ultras ricamate; ultra adesivi; felpe e polo con ricami molto curati; il tutto originale e di ottima qualità.
Michele Botte, casella postale 826, 16100 Genova Centrale.

■ **CERCO** classifiche finali e di tappa delle seguenti gare ciclistiche: Giro d'Italia dal 1982 al 1992 e Vuelta di Spagna dal 1982 al 1992.
Massimo Piazza, v. Cavour 95, 05100 Terni.

■ **SVENDO** i seguenti giochi originali per pc completi di istruzioni e confezione originale: L. 50.000 Metal-Lace (The battle of the robo babes); L. 25.000 Bosy Blows, World Cup Us 94, Rete 2; L. 8.000 l'uno World Cup 90, European Championship 92, T.M.H. Turtles, Rampart, Zool, Moonwalker, Street Fighters II; in blocco L. 120.000.
Fabrizio Tannoia, v.le G. Murat 40/a, 70077 Putignano (BA).

■ **VENDO** L. 3.000 l'una foto da me scattate di tantissimi calciatori nei vari ritiri e foto con la maglia da gioco allo stadio S. Elia di Cagliari; vendo a metà prezzo riviste "La Roma" (febbraio 1994-giugno 1995 e settembre 1996-dicembre 1996 oltre l'annata 1997).
Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari, tel. 070/308161.

■ **COLLEZIONISTA** vende diversi folder a L. 5.000 l'uno, chiedere elenco inviando bollo per risposta; vendo L. 4.000 l'una lotto di schede usate a tiratura non superiore alle 500.000 copie fra cui molte bilingui; cerco i seguenti folder: "Capitali dell'Euro" - "Storia del telefono" - "Walt Disney" - "Bozzetti di artisti italiani" ed altri; astenersi commercianti.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari, tel. 080/5569738.

Mercatifo

■ **APPASSIONATA** di calcio, tifosa della Juventus, 16enne corrispondente con coetanei e coetanee di tutta Italia sul calcio e sullo sport in genere.
Loreley Carnevali, v. San Giovanni 16, 15061 Arquata Scrivia (AL).

■ **SE** hai dai 12 ai 15 anni, sei tifoso della Lazio e vuoi partecipare alla costituzione di un club biancoazzurro per soli ragazzi contatta
Andrea Magri, v. Del Gorgo 84, 44100 Ferrara oppure manda un messaggio: andreafe iol.@it.

■ **FAN** del Bari, 26enne corrisponde con tifosi e tifose di tutta Italia anche via e-mail.
Michele Lafronza, v. Crisanzio 9, 70122 Bari; e-mail@Enlafron tin.it.

■ **TIFOSI** del Liverpool aderite al primo fan club dedicato alla squadra inglese contattando
Filippo Rossi, casella postale 146, 50018 Scandicci (FI).

■ **18ENNE** scambia idee con amici/amiche di tutto il mondo su tanti argomenti; scrivere in italiano-tedesco-inglese.
Valeria di Francescantonio, v. G. Paviolo 7, 10040 Leini (TO).

■ **TIFOSI** e tifose di Alex Del Piero, intendo costituire un fan club dedicato al campione di San Vendemiano, aderite alla iniziativa contattandomi; mi chiamo
Simona Barmasse, frazione Neyran n. 71, 11020 Brissogne (AO), tel. 0165/762271.

■ **SIAMO** i Giovanissimi del Predaia Val di Non disponibili ad accettare l'invito di qualche squadra della nostra categoria, nella loro località, per un incontro da disputarsi nel mese di giugno. Disponibili inoltre a concordare gemellaggi sportivi. Per contatti as **predaia@katamail.com**

Videocassette

■ **VENDO** L. 30.000 (+ spese postali) l'uno programmi ufficiali degli incontri casalinghi della Sampdoria 99/2000; per L. 15.000 + spese postali vhs della "Domenica Sportiva".
Gabriella De Vercelli, v. Ayroli 27/12 scala ds, 16143 Genova.

■ **VENDO** foto e videocassette del tifo e dei festeggiamenti per la Lazio campione d'Italia; eventuali scambi con altro simile materiale.
Stefano Giovagnoni, v. Donatello 50, 00196 Roma, tel. 06/3244110.

■ **VENDO** vhs di tutte le partite della Nazionale italiana di calcio a partire da Moldavia-Italia del 5-10-96 con relative pagine di quotidiani del giorno dopo.
Valerio di Marco, v. Trionfale 8891, 00135 Roma, tel. 06/3387085.

■ **VENDO** sintesi di partite del Napoli dal 1984 al 1990; filmati sportivi degli anni 1985-86-87-88-89; tutte le partite dei Mondiali Usa 94 e Francia 98; sintesi delle partite di Inter e Juve 85/86, Padova e Vicenza 95/96.
Claudio Donatello, v. Parolina 33, 36100 Vicenza.

■ **CEDO** video sulla Nazionale italiana di calcio, sul Napoli, sul calcio nazionale e internazionale in genere; sulle squadre italiane impegnate nelle varie coppe; le finali nazionali e internazionali sia dei vari club che delle Nazionali; commedie con Eduardo De Filippo e film con Totò, Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e tante altre; chiedere lista inviando bollo per L. 3.500
Dino Curcio, v. Provinciale IV Traversa n. 24, 80126 Napoli, tel. 081/5883711.

■ **VENDO** vhs del tifo dei gruppi della Juve sia a Torino che in trasferta in Italia e in Europa, L. 20.000 l'una; per L. 8.000 l'una vendo audiotifo stessi gruppi; bollo per listino.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

Stranieri

CUBA

■ **PRATICANTE** sportivo 28enne, insegnante di educazione fisica scambia idee in spagnolo.
Ariel Hernandez, Gomez y Caballero, Guantanamo.

■ **ELETTROTECNICA** amante dello sport e della cultura classica corrisponde con amici/che d'Italia.
Yodalys Lescaille, 3 Norte 563, Guantanamo.

■ **SCRIVENDO** in spagnolo scrivetemi in tanti su argomenti vari, vi risponderò
Denis Hernandez, 5 Norte 508, Luz Caballero, Guantanamo.

■ **20ENNE** studente, atleta praticante in vari sport scambia idee con amici italiani.
Roberto Leal, 5 Norte 1052, 3y4 Oste, Guantanamo.

■ **HO** 28 anni, vorrei corrispondere con tanti amici/che d'Italia per conoscerla meglio.
Inoel Cortina, calle Americo Deslis 5, Acerraio de Guantanamo.

■ **SEGRETARIA** 28enne amante del ballo e del nuoto corrisponde in spagnolo o inglese.
Yasmin Pelaez, calle VII n. 22, Habana Nueva, 11100 Guanabacoa.

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

LA CACCIA ALL'ATTACCANTE ESTERNO APPASSIONA I NOSTRI "DLS"

Overmars e Conceição il gol comincia dalla fascia

Alessio Morra, 21, Portici (NA): 1) Kahn 2) Beckham 3) Montella.
JUVENTUS: Kahn; Ferrara Montero Iuliano; **Beckham** Conte Davids Zambrotta; Zidane; Del Piero **Montella**.

Paolo Ferrante, 32, Roma: 1) Cannavaro 2) Fiore 3) Crespo.
JUVENTUS: Van der Sar; **Cannavaro** Montero Iuliano; Zambrotta **Fiore** Tacchinardi Davids; Zidane; Del Piero **Crespo**.

Massimo La Pietra, 27, San Giorgio a Cremano (NA): 1) Fusco 2) Mendieta 3) Phillips.
NAPOLI: Coppola; Oddo Baldini **Fusco** Mora; Galletti Matuzalem Lucenti; **Mendieta**; **Phillips** Schwoch.

Alan, Potenza: 1) Thuram 2) Gerard 3) Rivaldo.
MILAN: Abbiati; West **Thuram** Maldini; Gattuso Ambrosini **Gerard** Fiore; **Rivaldo;** Shevchenko Bierhoff.

Andrea Monteventi, 18, Vignola (MO): 1) Ronaldo 2) Keane 3) Silvestre.
MURATORI VIGNOLA: Bizzini; Gentile Tumino Rubbiani **Silvestre;** Passutti **Keane** Melindi Tullu; Monteventi **Ronaldo**.

Filippo Peruz, 18, Mestre (VE): 1) Giggs 2) Peruz 3) Simeone.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara **Peruz** Montero; Zambrotta Davids **Simeone Giggs;** Zidane; Del Piero Inzaghi.

Maurizio Orlandi, 22, Terni: 1) Rivaldo 2) Mendieta 3) Cannavaro.
MILAN: Abbiati; Chamot **Cannavaro** Maldini; Gattuso **Mendieta** Ambrosini **Jørgensen**; **Rivaldo;** Shevchenko José Mari.

Matteo Traldi, 21, Bologna: 1) Paulo Sousa 2) Sala 3) Stanic.
BOLOGNA: Pagliuca; Falcone Bia **Sala**; Binotto Ingesson **Paulo Sousa** Wome; **Stanic**; Signori Andersson.

Pietro Barattini, 37, Codogno (LO): 1) Figo 2) Nesta 3) Thuram.
INTER: Peruzzi; **Nesta Thuram** Blanc Cordoba; Zanetti Di Biagio Seedorf **Figo**; Vieri Ronaldo.

Federico Mazzucchelli, 14, Cassano Magnago (VA): 1) Aimar 2) Conceição 3) West.
PARMA: Buffon; Thuram Cannavaro **West**; **Conceição** Dabo Bolaño Vanoli; **Aimar**; Crespo M. Amoroso.

Mattia Venturini, 16, Vilolungo (NO): 1) Thuram 2) Beckham 3) Figo.
MILAN: Abbiati; Maldini **Thuram** Chamot; **Figo** Ambrosini Gerard **Beckham**; Boban; Shevchenko Bierhoff.

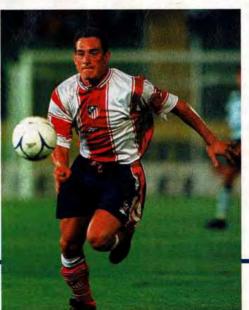
Giovanna Merlo, 19, Messina: 1) Nesta 2) Mihajlovic 3) Rui Costa.
MILAN: Abbiati; **Mihajlovic Nesta** Maldini; Gattuso Ambrosini **Rui Costa** Albertini; Boban; Shevchenko José Mari.

Romina, San Vito (BR): 1) S. Inzaghi 2) Almeyda 3) F. Inzaghi
PARMA: Buffon; P. Cannavaro Thuram F. Cannavaro; Fuser Dabo Paulo Sousa **Almeyda**; **F. Inzaghi** Crespo **S. Inzaghi.**

Michela Pierro, 14, Bologna: 1) Shevchenko 2) Veron 3) Mihajlovic.
PARMA: Buffon; Cannavaro **Mihajlovic** Thuram Benarrivo; Fuser **Veron** Stanic Vanoli; Crespo **Shevchenko**.

Marco Pace, 12, Como: 1) Karembeu 2) R. Baggio 3) Owen.

Il top 11 della settimana

Sotto, il paraguaiano Gamarra dell'Atlético Madrid, un difensore di forte personalità particolarmente apprezzato da romanisti e juventini

NAPOLI: Coppola; Oddo Nilsen Mora; **Karembeu** Matuzalem Miceli; **R. Baggio**; Schwoch **Owen**.

Giuliano Adaglio, 21, S. Mauro Torinese (TO): 1) K. Andersson 2) Ljungberg 3) Svensson.
IFK GÖTEBORG: F. Andersson; **Svensson** Nilsson Landberg; Sandkelf Mild **Ljungberg** Karlsson Persson; Rosenqvist **K. Andersson**.

Luigi Contu, 58, Siniscola (NU): 1) Campo 2) Redondo 3) Mijatovic
JUVENTUS: Van der Sar; Iuliano **Campo** Mirkovic; Birindelli **Redondo** Conte Maresca; Esnaider; **Mijatovic** Del Piero.

Antonio Silvestri, 21, Torre dei Nolfi (AQ): 1) Nesta 2) Veron 3) Batistuta.
PESCARA: Bordoni; Mezzanotti **Nesta** Lambertini Zanutta; Allegri Gelsi **Veron** Rossi; **Batistuta** Giampaolo.

Marcello Durante, 17, Monteroni (LE): 1) Juarez 2) Cordoba 3) Ronaldo.
FIAMMA MONTERONI: Darios; **Juarez** Barba **Cordoba**; Martino Colosso Poti Cavallo Martena; Margiale **Ronaldo**.

Prima M, ITIS (Ferrara): 1) Nesta 2) Radice 3) Conteh.
PRIMA M: Ciarlini; **Conteh Nesta** Fanan; Mantovani Zerbini Leprotti **Radice**; Pirani Calasso Giorgi.

Angelo Battisti, Ferentino (FR): 1) Rivaldo 2) Shevchenko 3) Maldini.
FROSINONE: Cano; Fumagalli Pascucci **Maldini**; Fattori Santopadre Chessa Maciantonio Neri; **Rivaldo Shevchenko**.

Matteo Bassioni, 17, Parma: 1) Witschge 2) Gherasimenko 3) Santa Cruz.
CARRARESE: Pardini; Vincenti Civolani Cottafava; **Gherasimenko** Di Terlizzi **Witschge** Granori; **Santa Cruz** Polidori Paco Soares.

Thomas Corradi, 18, Sala Baganza (PR): 1) Corradi 2) Catanha 3) Macellari.
CROTONE: Rossi; Parisi Aronica Paschetta Giampi; Cardinale Spinelli **Macellari B. Corradi**; Deflorio **Catanha**.

Francesco Coppitelli, 15, Grottaferrata (RM): 1) Thuram 2) Davids 3) Shevchenko.
LUPA FRASCATI: Fanella; Occhiuto **Thuram** Centioni Cori; Franceschilli **Davids** Mecozzi Coppitelli; Antonelli **Shevchenko**.

Antonio Bruno, 15, Roma: 1) R. Carlos 2) Almeyda 3) Figo.
INTER Peruzzi; Simic Blanc Cordoba; Zanetti **Almeyda** Seedorf **R. Carlos**; **Figo**; Recoba Vieri.

Graziano Pietta, 20, Brescia: 1) Cañizares 2) F. Inzaghi 3) Shearer.
INTER: Cañizares; Simic Blanc Cordoba; Panucci Zanetti Di Biagio Georgatos; Vieri **F. Inzaghi Shearer**.

Letizia Benedetti, 27, C. Bordino (CH): 1) Gamarra 2) Figo 3) Frey
JUVENTUS: Frey; Montero Iuliano **Gamarra**; **Figo** Tacchinardi Davids Zambrotta; Zidane; Del Piero Kovacevic.

Fabio Bozzato, 14 Spinea (VE): 1) Thuram 2) Beckham 3) Kily Gonzales.
MILAN: Abbiati; **Thuram** Cannavaro Maldini; **Beckham** Ambrosini Albertini **Kily Gonzales**; Shevchenko Weah José Mari.

Enrico Virone, 15, San Mauro (TO): 1) Chilavert 2) Palermo 3) Celso Ayala.
TORINO: Chilavert; Bonomi **Celso Ayala** Galante Coco; Scarchilli Brambilla Diawara Sommese; **Palermo** Ferrante.

Ivano Navanteri, 16, Siracusa: 1) Djukic 2) Kily Gonzales 3) Totti
SIRACUSA: Polessi; Mazzara **Djukic** Tarascio; **Kily Gonzales** Lavinio Rossi Filicetti Milana; Riganò **Totti**.

Fabrizio Lugaro, 15, Genova: 1) Totti 2) Nesta 3) Vanoli.
TORINO: Bucci; Bonomi **Nesta** Maltagliati; Mendez Brambilla Scarchilli **Vanoli**; **Totti**; Ferrante Lentini.

Alfredo Bodei, 45, Rezzato (BS): 1) Ganz 2) Valtolina 3) Soviero.
BRESCIA: Soviero; D'Anna Zanoncelli Sottil; **Valtolina** Volpi, E. Filippini A. Filippini; Stroppa; Hubner **Ganz**.

I più «richiesto» della settimana

Gaizka MENDIETA (Valencia)

La stagione '99-2000 l'ha consacrato "giocatore dell'anno". Centrocampista multifunzioni, finalista di Champions League, Gaizka Mendieta, ventiseienne, è l'"acquisto della settimana" per i nostri "dilettori sportivi" che lo inseriscono in tutte le trattative possibili. Diego Mutti lo vuole all'Atalanta, insieme a Laursen e Batistuta; Nico D'Aversa lo suggerisce alla sua Roma, integrando la campagna con Cannavaro e Morientes (meglio Bati, caro Nico). Infine Giovanni Bellombra lo colloca nell'undici tipo del suo Milan, al fianco di Gattuso e Ambrosini, mediani muscolari.

A sinistra, Pep Guardiola del Barcellona: è il play che manca a molte big del nostro campionato

Luciano Maestri, 36, Russbuhl (Svizzera): 1) Emerson 2) Jardel 3) Arruabarrena.
BOLOGNA: Pagliuca; **Arruabarrena** Falcone Dal Canto; Paramatti Ingesson **Emerson** Goretti Nervo; **Jardel** Signori.

Fabio Dell'Orletta, 15 Sanremo: 1) Zaniolo 2) Chiappara 3) Bifini.
SANREMESE: Bozzini; Vecchio Balli Perella Bordin; Lerola **Chiappara** Di Loreto **Zaniolo**; Tomaselli **Bifini**.

Andrea Manghi, 20, Fontanelle (PR): 1) Aimar 2) Riquelme 3) Palermo.
LAZIO: Sereni; Negro Mihajlovic Nesta; **Zanetti** Veron Almeyda **Aimar**; **Riquelme**; Lopez **Palermo**.

Samuele Savioli, 22, Sassofeltro: 1) Fiore 2) E. Baggio 3) Ambrosini.
RIMINI: Montanari; Ferrari Masini Striuri; **Fiore** Brighi **Ambrosini** Calcagno; **E. Baggio** Neri Pittaluga.

Francesco Laera, 15, Noci (Bari): 1) Zambrotta 2) Scholes 3) Lopez.
BARI: Mancini; Bellavista De Rosa Innocenti; **Zambrotta** Markic D. Andersson **Scholes**; Osmanovski **C. Lopez** Cassano.

Mercato Aperto

LA CAMPAGNA ACQUISTI DEI LETTORI

Michele Spadotto, 11, Borgarello: 1) Thuram 2) Gerard 3) Trezeguet.
MILAN: Abbiati; Chamot **Thuram** Maldini; Gattuso Ambrosini **Gerard** Serginho; Shevchenko José Mari **Trezeguet**.

Flavio Morando, 13, Genova: 1) Chimenti 2) Guardiola 3) Signori.
GENOA: Chimenti; Rossini Nicola Tangorra Torrente; Ruotolo **Guardiola** Moscardi Strada; Francioso **Signori**.

Giuseppe Santonastaso, 36, Casagiove (CE): 1) Toldo 2) Stam 3) Raúl.
JUVENTUS: Toldo; Ferrara **Stam** Iuliano; Conte Tacchinardi Davids Zidane Zambrotta; **Raúl** Inzaghi.

Andrea Filippin, 17, Marostica (VI): 1) R. Baggio 2) Björklund 3) Sterchele.
VICENZA: Sterchele; Fattori **Björklund** Dicara; Schenardi Bernardini Palladini Tamburini; **R. Baggio**; Comandini Luiso.

Daniele Caruso, 17, Ragusa: 1) Raúl 2) Giggs 3) Figo.
JUVENTUS: Van der Sar; Iuliano Ferrara Montero; **Figo** Tacchinardi Davids Zidane **Giggs**; Del Piero **Raúl**.

Francesco Mainardi, 9, Fidenza (PR): 1) Gerard 2) Nesta 3) Beckham.
INTER: Peruzzi; Panucci Simic **Nesta** Cordoba; **Beckham** Zanetti **Gerard** Seedorf; Vieri Ronaldo.

Ivan Maffei, 27, Ponte (BN): 1) Gallas 2) Ljungberg 3) Wanchope.
JUVENTUS: Van der Sar; Tudor Montero **Gallas**; Zambrotta Tacchinardi Davids Zidane **Ljungberg**; **Wanchope** Del Piero.

Maria Elisa Peirona, 49, Cuneo (CN): 1) Nesta 2) Panucci 3) Cois.
TORINO: Bucci; **Panucci** Grandoni **Nesta** Coco; Sommese **Cois** Lentini Pecchia; Ferrante Pinga.

Giancarlo Boi, 28, Treviso: 1) Muzzi 2) Zola 3) Vasari
CAGLIARI: Scarpi; Diliso Lopez Villa Macellari; **Vasari** De Patre **Zola** Berretta; Mboma **Muzzi**.

Diego Torresani, 19, Tregiovo (TR): 1) Fiore 2) Baronio 3) Campbell.
JUVENTUS: Van der Sar; **Campbell** Montero Iuliano; Davids Tacchinardi **Baronio** Zambrotta; **Fiore**; Del Piero Kovacevic.

Gabriele Peano, 16, Cuneo: 1) L. Enrique 2) Thuram 3) Mboma.
MILAN: Abbiati; Chamot **Thuram** Maldini; **L. Enrique** Gattuso Ambrosini Serginho; Boban; **Mboma** Shevchenko.

Manuel Fontanel, 18, Portogruaro (VE): 1) Redondo 2) Davids 3) Rivaldo.
PRADIPOZZO: Taca; Fontanec Drigo Ros Terro; **Redondo Davids** R. Carlos; **Rivaldo**; Geronazzo Biason.

Franco Mensi, 33, Schilpario (BG): 1) Fresi 2) Moriero 3) Pettersson.
ATALANTA: Fontana; Zenoni Siviglia **Fresi** Zauri; **Moriero** Zenoni Doni Gallo; **Pettersson** Caccia.

Davide Spalma, 15, San Giorgio S/L: 1) Morfeo 2) Raúl 3) Cannavaro
JUVENTUS: Van der Sar; Montero Ferrara **Cannavaro**; Davids Zidane Conte Rigoni; **Morfeo**; Del Piero **Raúl**.

Massimo Alberti, 26, Palermo: 1) Montella 2) Cocu 3) Stanic.
INTER: Peruzzi; Simic Blanc Cordoba; Zanetti Seedorf **Cocu** Georgatos; Recoba; **Montella** Vieri.

Claudio Rotondo, 14, Conversano (BA): 1) Claudio Lopez 2) Nesta 3) Fiore.
BARI: Mancini; Garzya De Rosa **Nesta** Neqrouz; Bellavista **Fiore** D. Andersson Markic; **C. Lopez** Cassano.

Francesco Somma, 13, Angri (SA): 1) Cordoba 2) Giggs 3) Recoba.
MILAN: Abbiati; Costacurta **Cordoba** Maldini; Gattuso Ambrosini Albertini **Giggs**; Shevchenko **Recoba** Weah.

Roberto Montali, 42, Chiaravalle (AN): 1) De Rosa 2) Cois 3) Jardel.
TORINO: Bucci; Bonomi **De Rosa** Galante; Sommese **Cois** Brambilla Scarchilli Pinga; Ferrante **Jardel**.

Giuseppe Salsano, 16, Cava dei Tirreni: 1) Gerard 2) Brocchi 3) Saviola.
NAPOLI: Coppola; Oddo Nilsen Baldini Mora; Galletti Matuzalem **Gerard Brocchi**; Schwoch **Saviola**.

Fabrizio Dell'Accio, 16, Anzio (RM): 1) R. Carlos 2) Buffon 3) Rivaldo.
LAZIO: Buffon; Pancaro Nesta Mihajlovic **R. Carlos**; Conçeicão Almeyda Veron Nedved; **Rivaldo** S. Inzaghi.

Elena Parmiggiani, 14, Spilamberto (MO): 1) Nesta 2) Litmanen 3) Davids.
FIORENTINA: Toldo; Torricelli **Nesta** Padalino Vanoli; **Litmanen** Rui Costa **Davids** Di Livio; Chiesa Batistuta.

Samuele Gatti, 13, Visconti (MI): 1) Rivaldo 2) Salas 3) R. Carlos.
INTER: Peruzzi; Panucci Blanc Simic Cordoba; Zanetti Seedorf **Rivaldo**; **Salas** Ronaldo Recoba.

Piero Penna, 10, Genova: 1) Luiso 2) Pierini 3) Pinga.
AVELLINO: Sassanelli; De Martis

sogno impossibile

Sopra, l'olandese Marc Overmars, rilanciato dall'Arsenal dopo un paio di stagioni così così all'Ajax. A sinistra, Rui Costa: sono i "dis" di Parma e Milan i più interessati al portoghese. Giovanna Merlo di Messina lo piazza alle spalle di Sheva e José Mari facendolo "proteggere" da Gattuso, Ambrosini e Albertini (foto Borsari)

Pierini Trinchera Zappella; Lo Nero Andreotti Rizzioli Moscelli; **Luiso Pinga**.

Alberto Carboni, 33, Sassari: 1) Figo 2) Overmars 3) Scholl.
MILAN: Abbiati; Chamot Costacurta Maldini; Gattuso Albertini **Scholl Figo**; Leonardo; Shevchenko **Overmars**.

Costantino Aemo, 27, Scigliano: 1) Chilavert 2) R. Carlos 3) Batistuta.
JUVENTUS: Chilavert; Iuliano Montero Ferrara; Pessotto Davids Tacchinardi **R. Carlos**; Zidane; Del Piero **Batistuta**.

Alessandro Corradino, 21, Palermo: 1) Crespo 2) Mboma 3) Cannavaro.
LAZIO: Marchegiani; Negro **Cannavaro** Mihajlovic Nesta; Conceição Veron Simeone Nedved; **Crespo Mboma**.

Giacomo Moresco, 17, Vicenza: 1) Guardiola 2) Cannavaro 3) Casillas.
MILAN: Casillas; Chamot **Cannavaro** Maldini; Gattuso Ambrosini **Guardiola** Serginho; Boban; Shevchenko José Mari.

Tony Nitro, 20, Caltanissetta: 1) Puyol 2) Guardiola 3) Raúl.
MILAN: Abbiati; Chamot Costacurta **Puyol** Maldini; Albertini Ambrosini **Guardiola**; Shevchenko José Mari **Raúl**.

Michele Bombieri, 12, Verona: 1)

R. Carlos 2) Almeyda 3) Figo.
INTER: Peruzzi; Blanc Cordoba Simic **R. Carlos**; **Figo Almeyda** Di Biagio Seedorf; Vieri Recoba.

Francesco Salandin, 16, Merlara (PD): 1) Ferrari 2) Totti 3) Kezman.
MILAN: Abbiati; **Ferrari** Costacurta Maldini; Gattuso De Ascentis **Totti** Ambrosini Serginho; Shevchenko **Kezman**.

Gianluca Giannini, 16, Staffoli (PI): 1) D. Andersson 2) Felipe 3) De Rosa.
FIORENTINA: Toldo; Adani **De Rosa** Pierini; Torricelli **D. Andersson** Amoroso **Felipe**; Rui Costa; Chiesa Batistuta.

Luca Romano, 15, Magenta: 1) R. Carlos 2) Almeyda 3) Montella.
INTER: Peruzzi; Cordoba Blanc Simic **R. Carlos**; Seedorf **Almeyda** Zanetti; **Montella** Vieri Ronaldo.

Salvatore Siciliano, 14, Susa (Torino): 1) C. Lopez 2) Gamarra 3) Salva.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero **Gamarra**; Zambrotta Oliseh Davids; Zidane; **C. Lopez Salva** Inzaghi.

Filomena Mino, 14, Castrovillari (CS): 1) Farìnos 2) Laursen 3) Comandini.
REGGINA: Taibi; Stovini Giacchetta **Laursen**; Morabito Baronio **Farìnos** Foglio; Pirlo **Comandini** Kallon.

Mirko Montanari, 12, Sassuolo (MO): 1) Nesta 2) Beckham 3) Raúl.
MILAN: Abbiati; **Nesta** Maldini Chamot; **Beckham** Albertini Ambrosini Gattuso; **Raúl** Shevchenko.

Yuliano Cervantes, 19, Roma: 1) Batistuta 2) Pizarro 3) Solano.
PARMA: Buffon; **Solano** Nesta Mihajlovic; Conçeicão Veron Simeone Almeyda; Rivaldo; **Pizarro Batistuta**.

Fabio Testoni, 35, Novara: 1) R. Baggio 2) Ferrara 3) Montero.
BOLOGNA: Pagliuca; Paganin **Ferrara Montero** Paramatti; Binotto Marocchi Ingesson; **R. Baggio;** K. Andersson Signori.

Mirko Morini, 18, Casola Valsenio (RA): 1) R. Carlos 2) Rui Costa 3) Overmars.
PARMA: Buffon; Thuram Cannavaro **R. Carlos**; Fuser Bolaño Boghossian **Overmars**; **Rui Costa**; Crespo Amoroso.

Angelo Alcaro, 15, Abbiategrasso: 1) Maniero 2) Batistuta 3) Ortega.
MILAN: Abbiati; Costacurta Ayala Maldini; Guly Ambrosini Gattuso Albertini; **Ortega**; **Maniero Batistuta**.

Roberto Caruzzi, 24, Udine: 1) Cannavaro 2) Candela 3) Crespo.
UDINESE: Turci; Sottil Gargo **Cannavaro**; Jørgensen Fiore Giannichedda **Candela**; Locatelli; **Crespo** Muzzi.

Anna Fenti, 40, Cencenighe (BL): 1) Athirson 2) Alex 3) Milosevic.
GENOA: Soviero; **Athirson** Rossini Nicola Mutarelli; Strada Moscardi Ruotolo; **Alex**; **Milosevic** Francioso.

Claudio Guidetti, 16, Castellarano: 1) Overmars 2) Crespo 3) Rivaldo.
JUVENTUS: Van der Sar; Ferrara Montero Iuliano; Conte Davids Zidane **Overmars**; **Rivaldo**; Del Piero **Crespo**.

Luca Serra, 16, Bologna: 1) Macellari 2) R. Baggio 3) Ljungberg.
BOLOGNA: Pagliuca; Falcone Bia Dal Canto; Nervo **Ljungberg** Ingesson **Macellari**; **R. Baggio**; Andersson Signori.

GIOCA GIOCA

GIOCA A
MERCATO APERTO

Quali tre giocatori comprereste per rinforzare la vostra squadra del cuore? Scrivetelo a **Mercato aperto** Guerin Sportivo, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro (BO), oppure all'indirizzo e-mail: segreteria@guerinsportivo.it, indicando i giocatori e la formazione tipo.

I vostri "consigli" saranno pubblicati. E PREMIATI.

I MIEI TRE ACQUISTI

1) ______________________

2) ______________________

3) ______________________

La formazione tipo ______________________

Nome e cognome ______________________

Età ______ Città ______________________

Leggo il Guerino da... ______________________

Lo compro il... (barrare il giorno)

mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica

Ritagliate, fotocopiate o trascrivete questa scheda.

Giudizio Universale

Chiedi chi era Mika Aaltonen

Il bollettino dei giudicanti segnala mare mosso e onde di voti equamente ripartite fra **«Robi Baggio»** e **«Alex Del Piero»**: 316 e 326, mentre resta a forza 113 il vento a favore di **«Filippo Inzaghi»**. Alla ribalta fra i baggisti Elisabetta di Padova ("ammiro Zazzaroni perché è legato così fedelmente a Robi in ogni occasione, sia negativa che positiva") e Renato Carraro, fra i delpieristi il milanese Amedeo Scalese: "Rappresenta il nuovo, secondo me non ha rivali nel suo ruolo" e fa la fortuna di "SuperPippo, che di super ha solo il fiuto del gol... provate a dargli palla fuori dall'area di porta e dimostrerà tutta la sua tecnica". Aridaje. E ci stupiamo se qualcuno sogna **«L'Italia che vince gli Europei grazie a un gol di Del Piero su un bell'assist di F. Inzaghi che era solo davanti alla porta vuota»**? Un cortese anonimo di Rosone (Torino), fornito l'obolo di 7 schede a Inzagone, ("è un professionista serio e un ragazzo semplice, chi lo vuole in tribuna non ha mai avuto la fortuna di conoscerlo personalmente o di vedere con quanto impegno e foga si alleni"), invita al voto costruttivo "per" il campione preferito, non "contro" squadre o atleti antipatici. Un lodevole intendimento. Eppure, dopo aver messo agli atti i 35 voti di Claudia (Bergamo) per **«Simone Inzaghi»** ("non si preoccupi della mia concorrenza Carolina di Firenze, lei ha delle mire matrimoniali io no, comunque le auguro di conoscerlo, è molto gentile e simpatico come il fratello") e i 25 di Alessandra (Treviso) per **«Antonio Conte»**, spunta una certa voglia fanciullesca di sberleffo e sana irrisione, il pizzico di sale nella zuppa della vita.

Perché negarsi **«Il coro dei tifosi spezzini "Oh Galliani battici le mani" dopo il 4-1 contro il Milan»**? Oppure la sequenza **«Scoprire che Maniero ha fatto più gol di Vieri in Serie A»** /**«Chiedersi perché Vieri è considerato il più grande centravanti del mondo»**? Calma, ce n'è per tutti. Francesco Ciampi, nostro pusher abituale, imbandisce **«Aldo Firicano player manager»** e **«L'imitatore di Sacchi che fa davvero l'allenatore»**, c'è chi ricorda **«Il mio mitico prof. di Storia (e Filosofia) che per spiegarci le manovre di guerra degli antichi romani tira fuori i vecchi schemi di Sacchi»**, Fabio Gianni (Siena) torna sull'Arrigo di Fusignano con **«Sacchi a gestire un solarium in Mauritania»** e si addormenta felice di **«Sapere che Nava ha vinto una Coppa dei Campioni»**. Sempre lui, omaggiato Cucci ideatore dell'inserto **«Play Sport e Musica del Guerino fine anni 70»**, ripesca da chissà quale archivio inconscio **«Inter-Turun Palloseura 0-1»**. E la voce merita una deviazione turistico-storica: è il 21 ottobre dell'87, Coppa Uefa, il clamoroso gol in trasferta dei finlandesi è segnato da Mika Aaltonen, che da carneade della pelota diventa un bocconcino prelibato agli occhi degli uomini-mercato nerazzurri. Pensato e fatto. Aaltonen viene acquistato dall'Inter e

SEGUE

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: posta@guerinsportivo.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ________

2) ________

3) ________

4) ________

5) ________

LA CLASSIFICA GENERALE / ROBI NON MOLLA. SCHILLACI

Voti	
2719 voti	Robi Baggio
2598 voti	Alex Del Piero
1389 voti	Il Napoli
1360 voti	Filippo Inzaghi
1117 voti	Il Palermo in Serie A
902 voti	Giocare la domenica mattina nel S. Giuliano a Bologna
832 voti	Dario Silva
770 voti	Marco Van Basten
663 voti	Totò Schillaci
641 voti	Matthew Le Tissier
636 voti	Il Viola club Equipe
635 voti	La Juventus
585 voti	Baghino centravanti del Milan
582 voti	I Giovanissimi del Predaia Val di Non
577 voti	Il Santermo Friends
575 voti	Il Bologna
494 voti	Roberto Mancini
446 voti	Gli scatti felini di Cacciapuoti del Club Napoli di Soccavo
443 voti	Paulo Sousa: il maschio
434 voti	Ronaldo
417 voti	Gabriel Omar Batistuta
408 voti	Le (rare) parate col "gambale" di Stefano Assogna
394 voti	Il Recreativo 23 de Juño in C2
391 voti	Il Torino
370 voti	La coppia-gol Petrassi-Civardi
360 voti	Piotra che soccorre l'avversario a terra quando l'Eurocad vince
341 voti	L'Inter
331 voti	L'Atalanta
325 voti	Il gol di Bubu in 2ª Categoria
299 voti	Il Genoa
291 voti	Francesco Totti
285 voti	Diego Armando Maradona
281 voti	Stefano Tarocchi del G.S. Mezzana
265 voti	Il limone magico della Real Bergamese
258 voti	Colin Hendry
	Il piede sinistro di Riccardo Maspero
254 voti	Angelo Peruzzi
245 voti	Luisa Corna a "Controcampo"
238 voti	Il gol di Michele Griggi al Lesa
237 voti	La Roma
235 voti	Kennet Andersson
233 voti	Mariano Sotgia, il tamburino sardo
231 voti	La Lazio
228 voti	Lo Spezia
227 voti	Christian Vieri
225 voti	Antognoni che gioca a testa alta
	Le profezie di Giammi
	Monica Vanali
	Nicola Pedron il "fenomeno" del Bosco '94
224 voti	Orazio al night di Barcellona
217 voti	Beppe Signori
211 voti	Il Cagliari che vince a Malines
207 voti	La Gioiese
205 voti	Beatrice Ghezzi
	Il PGS Bellaria in 1ª Categoria
203 voti	Il gol di testa di Rampulla
202 voti	Le autoreti di Cossellu
195 voti	Quel pippone di Marco Paciucci

SUPERA LA JUVE. AVANZATA IMPETUOSA DI LUISA CORNA

188 voti La Carrarese
185 voti Il gol di Marco Supino al Pontecagnano
182 voti Como-Lecco 1-3 (30-11-97)
178 voti L'Arezzo in Champions League
177 voti Il Milan
175 voti I gol di Bobo Pilleddu
Jerry (allenatore-spazzino) campione d'Italia con l'Us Reda
170 voti La Salernitana
168 voti Carlos Valderrama
164 voti Il Napoli in Serie B
Simone Inzaghi
163 voti Andriy Shevchenko
162 voti Tiziano Crudeli
161 voti La Juventus in Serie B
Stephan Lerda
160 voti Aspettare ansioso il ritorno della Pro Vercelli in Serie A
Ricky-Kiko-Abe trio d'attacco del Jerez Deportivo Fc
159 voti La Roma e Federica Afflitto
Le telecronache di Fabio Caressa
157 voti Il Vicenza
150 voti Ciccio Baiano
Giannichedda per sempre a Udine
149 voti Cristina Quaranta a "Guida al campionato"
148 voti Filippo Inzaghi in tribuna a vita
Michel Platini
146 voti Il Lecce in 2ª Categoria
Panetta e Vale... tifosi milanisti
143 voti Le frasi "bonsai" di Bobo Vieri
140 voti Marco Pegolo in Serie A
135 voti Enrico Chiesa
Francesco Di Russo in Serie A tra cinque anni
L'A.C. Spanella in Serie A
La strepitosa Curva Duomo di Fermo
www.romacaputmundi.org
134 voti Mehmet Scholl
133 voti Giorgetto Lucenti terzino del Perdaxius
Roberto Policano
130 voti A. Giorno che vince la Champions League con la Roma
Alberto Carboni che gioca con Roberto Baggio
Alvaro Recoba
Araboni (Albinoleffe) che entra al 92' contro l'ex squadra (Reggiana) e segna al 93' il gol decisivo
Giuseppe Bugiolacchi
Il Marzotto Valdagno 10 anni in Serie B
Il Ploaghe-Plubium Calcio
Jhonny che alza la Coppa Pavvoni
129 voti La Gradinata Nord del Genoa
128 voti Di Canio in Nazionale
La Pro Patria
127 voti Antonio Conte
125 voti Gaucci che si automulta
Il Celta Vigo campione d'Europa
L'Ischia Isolaverde
Vedere David Sesa alla Juve
Zio "Bua Cece" mitico terzino della Sibillano-Bari anni 70

LA VOCE CALDA SPECIAL / IL MEGLIO DI QUOTA 5 CON MAZZONE POLIGLOTTA E IL BOMBER PRUZZO

5 voti Fabio Capello che vince la Coppa Intercontinentale con la Roma
Fabio Capello imperatore di Roma
I capelli di Cesare Maldini
Il c.t. Mazzone che parla in inglese in mondovisione dopo la vittoria dell'Italia ai Mondiali 2002
Luigi Del Neri
Mauro Chiossone, il Carletto Mazzone tegliese
Zeman che allena alle Isole Fiji e viene esonerato
Zoff arrestato dalla narcotici per aver tentato di spacciare la Nazionale per una squadra di calcio
Zoff che schiera a centrocampo la Piccola Orchestra Avion Travel
Zoff che urla in panchina
Borriello ospite a pranzo da Capello che urla "Totti... possono sbagliare"
Daniele Tombolini
L'arbitro Collina
Galliani che para i rigori a Shevchenko
Gianni Agnelli che lavora in miniera per pagare lo stipendio a Del Piero
Peppino Prisco
Selen e Cicciolina che si contendono il posto di allenatrice della Nazionale
Vedere la Ferilli da vicino
La pelle d'oca per l'emozione del gol
Andare allo stadio
Andare allo stadio a vedere una vera partita
Baciare Stella in Curva Nord dopo un gol su punizione di Sesa
Essere il presidente del Bologna e poter dire alla Juve: «i nostri giovani non ve li diamo»
Gli uomini che si stupiscono quando guardo le partite nella televisione in piazza
I bimbi allo stadio di Bologna
I giocatori che vanno ad abbracciare il mister dopo aver fatto gol
Il calcio mi fa sentire viva
Il gol al 91' che risolve la partita
Il vivaio dell'Atalanta
L'incompetenza dei suoi detrattori
L'ovazione degli sportivi
Le bandiere dell'Italia sui balconi durante i Mondiali che ti riempiono il cuore di sogni e di speranze
Le goleade rare e memorabili
Le notti di coppa
Mia figlia Federica che gioca a calcio in America
Papà, vuoi rendere felice il tuo bambino? Dagli un pallone e gioca con lui
Parlare di calcio con il mio amico giapponese Akira
Rischiare di svenire per troppa gioia dopo un gol decisivo di Di Vaio a cinque minuti dalla fine
Tre gol di mio figlio a scuola calcio
Vedere che lo scudetto è andato a chi voleva
Adriana Karembeu Ct della Nazionale
Alex Del Piero che supera Baggio in classifica
Alex Del Piero n. 1 del mondo nel 2000
Ambrosini serio nelle figurine
Ariel Ortega
Bolaño che scocca un tiro da 30 metri e trafigge Abbiati
Bonomi che rincorre Del Piero sulla pista del Delle Alpi in groppa a un toro
Brncic del Monza che esulta dopo un gol sotto la "Gioventù Brianzola"
C'é sempre un Tarozzi che ridicolizza un Ronaldo
Cacciapuoti (Club Napoli di Soccavo) che dopo un gol lancia la sua maglia ai tifosi e non gliela ridanno (era l'unica)
Christian Abbiati
Ciro Ferrara capitano della Juve
Colin Hendry Pallone d'oro
Davide Dionigi
Del Piero in forma per i Mondiali del 2014 in Islanda
Dennis Bergkamp
Di Baggio ce n'é uno, tutti gli altri son nessuno!
Di Vaio che torna a Salerno e trascina la Salernitana in A
Edgar Davids che non si ferma mai
Hagi-gol
Hakan Sükür
I dribbling di Davide Sesa
I gol di Batistuta
I gol di Del Piero
I prossimi (tanti) gol di Del Piero
I rigori che tira Cacciapuoti del Club Napoli di Soccavo: fermo gira su se stesso e tira in porta
Il "Pampa" Sosa che alza la coppa Uefa sotto la Curva Nord
Il cm che c'è tra un dente e l'altro di Ronaldo
Il fenomeno Vasari
Il numero 9 sulle spalle del "Pampa" Sosa
Il tanga di Beckham
Inzaghi che si iscrive al Cepu per rubare il tutor a Del Piero
Ivan Zamorano
L'oggetto del mio desiderio: Fabio Cannavaro
L'uomo Baggio
La classe e la fantasia di Alex Del Piero
La gioia a ogni gol di Robi Baggio
La ragazza di Zamorano
Lazio-Juve: i fratelli Inzaghi espulsi per simulazione
Le punizioni di Del Piero
Le scarpe turchesi di Alex Del Piero
Luis Hernandez esultante con la maglia del Messico
Mandare Pippo Inzaghi ai Mondiali di tuffi
Mettere una statua raffigurante Possanzini accanto ai Bronzi di Riace nel museo di Reggio Calabria
Montero che picchia tutti
Morgan De Sanctis
Per entrare in Rete con il sito www.ravanelli.com

▶▶▶

Giudizio Universale

LA VOCE CALDA / segue

Perché c'è solo e ancora un numero 10: Robi Baggio (sono milanista)
Peruzzi-Vialli, i più attizzanti del calcio
Pietro Vierchowod tra i 22 convocati per il Mondiale 2002
Una rivolta popolare per Robi Baggio in Nazionale
Robi Baggio che gioca con Cacciapuoti nel Club Napoli di Soccavo
Robi Baggio che supera i 35 gol in Nazionale
Robi Baggio Pallone d'oro 93 e per sempre
Robi Baggio, il più grande giocatore italiano di sempre!
Ronaldo panchinaro della Novopera
Tolunay e Tugay nazionali turchi
Vedere Del Piero alzare un giorno la Coppa del mondo e Ciampi in tribuna che esulta come un bambino
Vedere giocare Del Piero
Vedere gli stipendi dei giocatori di A ridotti come lo stipendio di un artigiano che fa forbici
Il gioco Fifa 98
Giocare al Totocalcio
Sentire in tv che una vostra rivista concorrente "Rigore" parte subito con lo scoop dell'intervista a D'Alema "tifoso" ma rimanere comunque legati al vecchio mitico Guerino
Diventare giornalista e fare la radiocronaca in diretta della partita Paganese-Juventus
Italo Cucci
Ivan Zazzaroni centravanti della Roma
La super gentilezza di Xavier Jacobelli
Aurelio Grasso: giocare ancora e divertirsi a 46 anni (suonati!)
Bruno Conti
Holly alla Juventus
Il gol lampo di Ceccarini
Il bomber Roberto Pruzzo
I dribbling senza tempo di Garrincha
Il fallo di Annoni in Ajax-Torino
Il gioco di Juan Alberto Schiaffino
Il gol che ho segnato al campetto dell'oratorio saltando tutta la difesa e festeggiando alla Tardelli-Mundial
Il gol di Cuccureddu in Roma-Juve del 1972-73
Il gol di Kluivert al Milan in Champions League 95
Il gol di Pino Lorenzo contro l'Admira-Vienna in Uefa a Bologna
Il Guerino's team: Runda; Griggi, Tarocchi; Conti, Vasta, Di Cola; Cacciapuoti, Bisotti, Bubu, Petrassi, Civardi
Il Pontedera che batte la Nazionale 2-1
Il rigore di Andersson al 96' in Bari-Reggina 1-1
Il violinista di Sanremo che dopo essere caduto sul palco viene ammonito per simulazione
Johan Cruijff che allena il Noventa e lo porta in A
Juan Alberto Schiaffino
Kenny Dalglish
La leggenda del Grande Torino
La Lucchese che umilia il Pisa: 3-1
La notte all'Anfield Road (Liverpool-Genoa 1-2)
La parata di Zenga all'incrocio dei pali in Svizzera-Italia 1987
La velocità di Andrade
La vittoria del Barletta sul Lecce per 3-2 con gol nel finale di Solfrini nell'87-88
Michel Platini sdraiato sull'erba di Tokio
Napoli-Juventus 5-1 in Supercoppa Italiana
Pelé-Di Stefano-Maradona-Cruijff-Meazza al top nella stessa squadra
Precotto-Gorla 3-0 con tripletta di Nazzareno Canuti
Real Madrid-Juventus 1-0 in Coppa Campioni
Taribo West valletta di Fabio Fazio
Uribe e Victorino di nuovo al Cagliari
Vedere il tifoso con la scritta "John 3:16" e la Bibbia in mano ai Mondiali 86
Venezia-Juventus 4-3
Vialli che alza la Coppa Campioni a Roma
Vincere il derby
Vinnie Jones
Fine dell'inchiesta Guariniello: si scopre che Zeman e la Roma erano gli unici dopati!
Berlusconi magazziniere
Cellino amministratore di condomini
Gaucci "Maialino coraggioso"
Matarrese che va via da Bari
Moratti che per risolvere i problemi psicologici dell'Inter assume Marzullo come psicologo
Le telecronache di Massimo Barchesi (radio radio)
Finale dei Mondiali "Albania 2018" a Tirana tra Kazakistan e Isole Cook
La moviola in campo così le partite finirebbero al lunedì
Mia nonna che segna di testa a Marassi
Una finale di Coppa Italia tra Cagliari e Venezia con spettatori paganti in tribuna: Moratti, Cragnotti, Sensi, Tanzi, Moggi, Bettega, Giraudo, Galliani, Cecchi Gori, Berlusconi
Assistere alle partite del Toro, in Curva Maratona, abbracciato con Viviana
Gli "stalloni" del Burkina Faso
I leghisti delliAlzano che sfottono i napoletani e contemporaneamente Schwoch segna il primo gol di Alzano-Napoli 0-4
I miei amici del Commandos Tigri della Pro Patria
Il Boca Juniors, el mas grande
Il Carl Zeiss Jena
Il Lecco in trasferta su Radio Cristal
Il Messina in Eccellenza
Il Parma in Serie C
Il Pescara sempre e comunque nel bene e nel male
Il più grande tifoso dell'Udinese è di Viterbo
Il ponte sullo Stretto (mi eviterà il traghetto della domenica per andare a tifare Reggina)
Il Ravenna in serie A
Il tifo della Curva Cassia al Rocchi di Viterbo
Il Varese in 3ª Categoria
L'Inter che perde
L'Inter in Serie C
L'Italia campione del mondo nel 2002
L'Italia che supera un turno ai Mondiali ai rigori
L'Udinese
L'uso del congiuntivo di Gennaro Montuori "Palummella", giornalista sportivo
La Danimarca campione diEuropa nel '92
La Dinamo Tbilisi campione diEuropa
La faccia dei milanisti dopo Verona-Milan 2-1 e conseguente scudetto al Napoli
La faccia dei triestini dopo Padova-Triestina 4-2
La faccia di Eriksson e Spinosi dopo il gol nel derby del 21.11.99
La Juve contro tutto e tutti
La Juve in B senza neanche un rigore a favore e 34 contro
La Juve sempre e comunque anche quando fa piangere
La Juventus che all'ultima giornata di campionato perde lo scudetto per una "svista" arbitrale
La Nazionale delle isole Farøer
La Sampdoria in Serie A
La Sampdoria via da Genova
La solita Lazietta
La solita Rometta
Lo Skonto Riga
Lo striscione dei tifosi del Siena: "Onore alla tigre Arcadio"
Prior Ostuni 99-2000 in Serie A
Roma e Lazio che si fondono, ma non riuscendo a vincere, Sensi e Cragnotti vendono a Nizzola
Vedere Dario di Cagliari che ha votato "Il Napoli in Serie B" gridare la stessa cosa in Curva B al San Paolo
Vedere l'arbitro che avrà il fegato di fischiare tre rigori contro la Juventus nella stessa partita
Biscardi alla dirigenza rossonera
Carlo Verna e Salvatore Biazzo che fanno il "pacco" ai turisti a Napoli
Conoscere Natalie Kriz
Eraldo Pecci commentatore
L'urlo "Goool" del telecronista Guida Monastra
La simpatia di Ellen Hidding
La verve de Carlo Nesti
Vedere Mazzocchi (conduttore della Domenica sportiva) che suda sette camicie per ripartire le domande agli ospiti in tempi uguali
L'Atleticocomeunasino che vince l'Umbro Cup a Roma
Per dare un calcio alla droga e derivati
Sentire che uno juventino di Cesenatico sta con gli arbitri: se fossi juventina ci starei anch'io, ma sono interista

SEGUE

girato al Bellinzona, quindi scende nell'88-89 in Italia per vestire la maglia del Bologna: giocherà una manciatina di partite rivelandosi per quel che è, un innocuo giandone (leggasi: tontolone) reattivo e spigliato in area avversaria come un bradipo anziano nell'immediato dopopranzo. I fortunati tifosi rossoblù che l'hanno visto dal vivo ("vivo" è un termine un po' forte), ancora ne favoleggiano, masochisticamente.

D'impianto classico, per chiudere la parentesi sarcastica, sono poi **«Le lacrime dei giocatori della Juventus che fanno sospendere per pioggia la partita con il Perugia»** (Samuele Savioli) e **«La Juventus sponsorizzata da una fabbrica di ombrelli per il Campionato e di gommoni per la Champions League»**, opera di un appassionato mister in vena di sfoghi: **«Mia moglie che tira fuori rogne nuove sempre e solo quando devo andare al campo ad allenare gli esordienti 1988 del Raidon o per disputare le partite di campionato (negli altri giorni non ci sono problemi?)»**. Quanto alla disavventura di Ancelotti & C., un elettore risponde con **«La Juve sempre e comunque anche quando fa piangere»**. Sulla querelle familiare è opportuno tacere o al massimo proporre, per contrasto, un'unione più solidale: **«Coppa Italia dell'Inter al Meazza con 3.000 paganti tra cui io e Lucia nel terzo anello abbracciati per il freddo e la noia»**. L'ironia aiuta a scaricare in forme accettabili "pensieri cattivi" e aggressività. L'autoironia – più rara – è un modo per dimostrare affetto a se stessi. Federico Previti (Padova) qui spedisce **«Non retrocedere anche se si arriva ultimi (perché si gioca in Terza Categoria)»**, Stefano Bossi (Borgomanero, Novara) ci rende partecipi del **«fatale autogol di Tomasella nella finale del torneo di Bogogno»**, una scheggia di ingrato destino: "Il torneo era a 7 con sostituzioni tipo basket. Sul 3-2 per i nostri avversari Tomasella viene richiamato in panchina e caso vuole che pareggiamo. A quel punto si rimette le scarpe e rientra frettolosamente sul terreno di gioco. Appena in tempo per deviare, a 2 minuti dal termine, un innocuo tiro nella nostra porta: 4-3 finale per gli altri".

Tomasella può, involontariamente, tradire. **«Cannavaro a petto nudo»**, mai. **«Le curve della Marcuzzi»** stanno nei libri delle favole, **«La curva della Juve Stabia»** è una palpabile realtà. Come **«Il Torino»**, votato 115 volte da Riccardo (Moncalieri), **«La Cavese»** che Vincenzo Paliotti omaggia con 100 voti, il **«Marcelinho Carioca»** del Corinthians sostenuto da 80 voti di Daniele Lisi (Viterbo) in nome "dell'arte e dello spettacolo". E smisurata passione esibisce Francesco Zolfanelli (Salerno) per **«Luisa Corna a "Controcampo"»**, inviando 165 voti regolari più nugoli di lettere e sciami di fotocopie, doverosamente cassati. Al veronese Damiano Venturini sta invece nel cuore **«Prandelli con il cappello delle Brigate Gialloblù che si inchina alla "Sud"»** e gli preme chiarire che fra gli ultras del Bentegodi "non c'è solo razzismo". Forza allora, chi non tollera i "buuu" cretinetti si faccia sentire.

P.S.

1) Da Massimo due voti semplici e ricchi: **«I servizi di Beppe Viola»** e **«Ezio Vendrame»**. Un elogio della "diversità biologica". Grazie.

2) Ultimissime dall'"Alberto Cacciapuoti Fan Club". Tino, Alex e Aldo informano che il mitico ha chiuso col Club Napoli Soccavo e "si è messo in testa di sfondare nel campionato di San Marino". L'asta per conquistare l'irruente ala destra, peraltro, è aperta ovunque. "Voti per Cacciapuoti scomparsi"? Verifiche assicurano che tutto è a posto.

3) Un ciao a Claudia, dodicenne romana Bati-dipendente. È fortunata: si potrà gustare Gabriel all'Olimpico.

4) Giovanni Cortinovis, gran sacerdote del culto dedicato a Schillaci, era alla Favorita in compagnia di Clara il 31 maggio '99 per l'addio al calcio di Totò. In quell'occasione un crudele portiere parò un rigore al festeggiato. Una delusione tira l'altra: due mesi dopo, Clara prese un'altra strada. Giovanni ci ha ripensato a lungo, fino a scrivere una poesia: "Quale portiere può essere così insensibile/ da pararti un rigore il giorno della tua festa. / E invece era scritto nel libro della tua vita. / E non ci sarà un altro rigore, un altro portiere, un'altra festa per te."

No, non chiamate il 113. È solo «Beppe Ud, bomber del Seppio» (Macerata)

QUESTA SETTIMANA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Cristiana Paiola (Lendinara-Rovigo), Tommy, Mario Perrotta, Salvatore Esposito (Sant'Anastasia-Napoli), Lucio Agozzino (Napoli), Enrico, Castagonolo, Uze, P. Persico, Massimo, Mario Nesta, Manuel, Elena Costa, Giulio 53, Ettore Griffo (Napoli), El Diablo, Francesco Molao (Castellammare di Stabia-Napoli), Saverio Lojodice, Salvatore Iorio, Stefano Santa, Elio Andreoli, Salvo Anzaldi (Sanremo-Imperia), Claudio Guidetti (Castellarano-Reggio Emilia), Paolo Fucili (Urbino-Pesaro), N.N. (Rosone-Torino), Amedeo Scalese (Milano), Ilenia D'Igna (Sant'Egidio-Teramo), Paola Parma, Marco Monterastrelli, Evelyn Strappaveccia, Federico Previti (Padova), Matteo Mezzi, Benna 1980, Celtic (Bologna), Al. Sivori, Stefano Tambornini, Lisa Panna, Giammi, Daniela Bresso, A. Messu, Pietro Vara, U. Della Casa, Luca Carraro, Andrea Carraro, Andrea Zanardo, Barbara Giussani, Lorenzo Michelotto, Sirtori, Riccardo Campana, Oliviero, Selena Verri, G. Alessi, Dalmonte, Silvio Lampus, Emanuele Merlo, Paolo Scarsi, Adriano Garonzi, Elena Dalle Vacche (Sovramonte-Belluno), Tino Moma, Vincenzo Paliotti (Cava dé Tirreni-Salerno), Kim Johnson (Malta); Nguyen Thi Huong (Vietnam).

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

«Vedere Moggi, Sensi, Moratti e Cragnotti che girano insieme "Amici miei atto quarto"» ***(Alessandro Cappanera, Ancona)***

BARI, DIETRO IL PRIMO SCUDETTO PRIMAVERA UN TECNICO DI PERSONALITA'

Sciannimanico d'oro

di GIANLUCA GRASSI - foto PECORARO

Sopra, la gioia "esplosiva" dei ragazzi del Bari al termine dell'estenuante finale con il Milan. A fianco, Sciannimanico abbraccia paternamente il capitano Fumai, uno dei più brillanti durante la "Final 8" di Misano

MISANO. È stata la vittoria della ragione. Bari per la prima volta campione d'Italia Primavera, battendo nell'ordine Empoli, Juventus e Milan: verdetto ineccepibile. Il giusto riconoscimento per una società che di giovani vive. Li sceglie, li alleva, li lancia. E quasi sempre li "azzecca". Dopo il "Viareggio" (1997) e la Coppa Italia (1998), al quarto tentativo consecutivo Lello Sciannimanico centra lo scudetto. Merito del suo fiuto, delle sue scelte (vedi la rinuncia a Cassano; se per forza o per necessità, questo lo sapremo nei prossimi giorni, di certo l'assenza in finale del Fenomenino ha fatto discutere), delle sue idee. Come quella di schierare contro il Milan, sotto lo sguardo attento di Arrigo Sacchi (padrino della manifestazione), tre marcatori fissi più il libero, il gigantesco (1,90) Moris Carrozzieri, autore del gol decisivo nel secondo tempo supplementare, quando ha preso l'ascensore per deviare di testa una punizione di La Fortezza. Squadra tosta, il Bari. Cuore, grinta, corsa e alcune individualità su cui poter contare a breve termine per la prima squadra: parliamo di Fumai, Lafortezza, Chisena e dello stesso Carrozzieri, riscattato per intero dal Castel di Sangro. Senza dimenticare Enyinnaya. "Ugo", croce e delizia dei tifosi. Ugo svogliato, Ugo indolente, Ugo distratto. Che a volte pare star lì, in mezzo al campo, solo per farti un dispetto, ma che appena sente lo sparo dello starter, scatta alla Carl Lewis. E allora son dolori.

Il Milan ci ha creduto. Fino alla fine. Non è un caso che per la fina-

A fianco, il gol scudetto di Carrozzieri; in basso, Chisena, premiato quale miglior giocatore della finale

lissima di Misano si fosse mosso tutto l'alto staff dirigenziale (Franco Baresi, Ramaccioni, Zaccheroni). È andata male (pesanti le assenze contro il Bari di Agazzone e Aubameyang), bisognerà pazientare un altro anno: l'ultimo titolo Primavera vinto dai rossoneri risale ormai al lontano 1965. Mauro Tassotti, tuttavia, ha di che essere soddisfatto. E non sono le solite parole di circostanza. Perché da questo gruppo, a occhio, potrebbero uscire giocatori molto importanti per il futuro del club di via Turati. Agazzone, Cavaliere, Ferri, Budel, Rabito, Antonini, Florean: non siamo ai livelli del vivaio d'oro che ha prodotto i Baresi, i Maldini, i Galli, i Costacurta, gli Albertini, ma il materiale è davvero buono, come non accadeva da tempo.

Eliminate a un passo dalla finalissima, Juventus e Salernitana hanno comunque destato una buona impressione. La favorita Juventus, priva di giocatori importanti quali Isaksson, La Vecchia, Maresca e Rigoni, nei quarti è partita con il freno a mano tirato, soffrendo per lunghi tratti l'assalto garibaldino della Pistoiese. E contro il Bari si è trovata sotto dopo appena un minuto. Da lì in poi, però, il 3-4-2-1 di Gasperini, con Gasbarroni e Sculli larghi sulle fasce ad appoggiare il felino Guzman, ha proposto un calcio convincente, ben articolato, cui sono mancati soltanto un po' di fortuna (vedi il palo di Guzman, la traversa di Sculli e l'affrettata espulsione di Bracco) e di peso (oltre che di centimetri) in prima linea. Impeccabile il collettivo della Salernitana, la squadra che, complessivamente, ci è piaciuta di più. Un 4-4-2 di chiara matrice sacchiana: squadra corta, tanto movimento, pressing alto, raddoppi sistematici sul portatore di palla, costante ricerca della profondità sulle fasce. Il supporto giusto per esaltare le doti di velocità e di opportunismo dei due attaccanti, Alfano e Santos, coppia-gol ideale del torneo. Le altre: affaticato, e forse appagato dalla vittoria del "Viareggio", l'Empoli; poco efficace in fase offensiva il Napoli; sorprendente e sfortunata la Pistoiese; non giudicabile il Lecce, spazzato via in dieci minuti dalla forza d'urto del Milan e da alcune scelte non felicissime del proprio tecnico Rizzo (imperdonabile quella di aver schierato l'84 Rullo, il più giovane giocatore della fase finale, nel ruolo di libero).

Il livello generale delle partite è stato più che soddisfacente, sicuramente in crescita rispetto alle ultime stagioni. Come dire che il titolo europeo dell'Under 21 non è giunto per caso e che alle spalle dei giovani moschettieri campioni continentali sono già pronti validi ricambi. Ingeneroso, quindi, parlare di vivaio in stato di abbandono, anche se rimane da lavorare parecchio per incrementare gli investimenti, migliorare le strutture e predisporre una programmazione più organica. Abbiamo visto ragazzi di qualità e quantità (ben oltre i venti segnalati a parte), ai quali va però offerta quanto prima la chance di entrare nel professionismo, per sperimentarne le tensioni e le pressioni. Occorre più coraggio da parte delle società. Lascia infatti perplessi tro-

SEGUE A PAGINA 96

Spring
LE PAGINE DEL CALCIO PRIMAVERA

Le "prime scelte" di Grassi

Simonluca AGAZZONE (Milan)
Interno 23-7-1981
Giocatore "adulto", per la mentalità e il modo di stare in campo. Non è un caso che Tassotti l'abbia piazzato davanti alla difesa, chiedendogli di sdoppiarsi in un faticoso lavoro di interdizione e in un'altrettanto laboriosa opera di tessitura. Ha preso per mano la squadra con l'autorità di un veterano.

Rosario ALFANO (Salernitana)
Att. centrale 10-3-1982
Fiuta il gol come pochi altri. Nel fisico, nella velocità d'esecuzione, nella costante ricerca della profondità, negli improvvisi tagli e perfino nell'esultanza stile "aeroplanino" ci ha ricordato Montella. Opportunista, grintoso, lucido, ha capitalizzato al massimo gli assist al bacio di Santos. Ne sentiremo riparlare.

Ekye BISMARK (Pistoiese)
Esterno sin. 13-1-1981
Testina d'oro alla Ba, andatura dinoccolata, atteggiamento di sufficienza. Ma l'apparenza inganna. Perché il ghanese, partendo da sinistra, scatta, incrocia e si sovrappone con grande naturalezza, intuendo sempre il movimento giusto da fare. Tatticamente intelligente, va sgrezzato nei fondamentali.

Alessandro BUDEL (Milan)
Interno 25-2-1981
Insieme ad Agazzone è la fonte di gioco a getto continuo della formazione rossonera. Elemento che sa perfettamente come far girare la squadra, ha forza e aggressività nei contrasti, misura nei rilanci e il (non trascurabile) pregio di non strafare. Gioca molti palloni, ne sbaglia pochi.

Raffaele CALVELLO (Salernitana)
Interno 17-12-1980
Piedi buoni, tocco di prima morbido e preciso, senso della posizione. Un saggio amministratore di palloni che pressa, aggredisce e verticalizza senza sosta. Integrandosi alla perfezione con Rocco, l'altro riferimento centrale del centrocampo campano, ha dato ordine e dinamismo.

Antonio CHISENA (Bari)
Att. centrale 1-9-1979
Il vice-Cassano ha trascinato il Bari alla finalissima, segnando due gol pesanti come macigni. Stupendo quello contro l'Empoli: controllo e girata di destro dal limite con pallone all'incrocio. Lascia solo perplessi il fatto che il ragazzo, a 21 anni, non si sia ancora ritagliato uno spazio tra i professionisti.

Simone DEL NERO (Empoli)
Att. esterno 13-1-1981
Pur non ispiratissimo, lascia comunque intravvedere quelle qualità che gli sono valse la corte della Juventus. Fisicamente già ben strutturato, mancino, bel gioco di gambe, è una punta di movimento spesso incontenibile nell'uno contro uno. Per sfondare deve però diventare più concreto.

Michele DESOLE (Pistoiese)
Esterno ds. 28-4-1981
Contro la Juventus, quarantacinque minuti da favola. Il gol della Pistoiese nasce da una sua entusiasmante accelerazione sulla destra: semina tre avversari, punta rapido al centro e tocca in profondità per l'accorrente Agostini che batte a colpo sicuro. Estro, dribbling, corsa: promette bene.

Alessandro FRARA (Juventus)
Esterno ds. 7-11-1982
Sia contro la Pistoiese che contro il Bari è cresciuto alla distanza, facendosi apprezzare per la qualità e la pulizia di certe giocate. Ragazzo che bada al sodo, che intuisce quand'è il momento di affondare il coltello, che sa guadagnarsi la linea di fondo per cross importanti. Tornante di stampo classico.

Nicola FUMAI (Bari)
Laterale ds 4-5-1981
Il capitano ha perso pochi colpi e fin dalla gara contro l'Empoli ha offerto un contributo determinante sul centrodestra, coprendo e avanzando con grande maturità e senso tattico. Effervescente il duello con lo juventino Gasbarroni. Fisico un po' leggerino.

Gaetan T. GUZMAN (Juventus)
Att. centrale 7-3-1982
Il "Buitre" di Asuncion è sempre in agguato, pronto a esplodere da qualunque posizione il suo sinistro (ha segnato su punizione dal lato corto dell'area e su conclusione dalla distanza, fallendo d'un soffio un pallonetto da 40 metri). E poi tecnica, eleganza, concretezza.

Antonio LAFORTEZZA (Bari)
Interno 1-4-1982
Il gioiellino annunciato, atteso alla prova del nove. E forse questa pressione, dopo la prima partita saltata per squalifica, lo ha inizialmente frenato. Sulle sue qualità, però, non si discute. Tackle robusto, da incontrista nato, è la diga di centrocampo, l'uomo che ferma, controlla e rilancia. Pronto per la Serie A: il Bari ha trovato il nuovo Ingesson?

Antonio LEO (Lecce)
Att. centrale 11-3-1980
Segnalato più per quanto ha fatto nella prima fase del campionato (13 gol) che non per quel poco combinato a Misano, dove è giunto reduce da uno stop di due mesi per infortunio. Brevilineo, grintoso, potente, è uomo-gol scaltro e opportunista che sa giocare anche spalle alla porta.

Giampaolo LUPERTO (Lecce)
Portiere 22-6-1981
Stoico. Incassa cinque gol, ne salva altrettanti. Non perde la testa, insomma, a differenza dei compagni della difesa che nei primi dieci minuti gliene combinano di tutti i colori, con lisci e svirgoloni che invitano a nozze gli assatanati diavoletti rossoneri. Ha evitato un ko ancora più pesante.

Domenico MAIETTA (Juventus)
Dif. centrale 3-8-1982
Riciclato nel cuore della difesa a tre (lui che nasce centrocampista), ci ha colpito per la spiccata personalità e per l'esuberanza fisica che lo rende prezioso uomo-ovunque. Azzanna qualunque pallone gli capita a tiro e quando decide di mettere il naso fuori dalla propria area provoca grosso scompiglio nelle file avversarie.

Davide MORO (Empoli)
Esterno ds. 18-3-1980
Schierato inizialmente alle spalle degli attaccanti, non demerita. È agile, intraprendente, veloce nel girarsi e rapido nel ribaltare l'azione. Non ha la fantasia e il tocco del trequartista, talvolta si nasconde, ma è giovane e ci si può lavorare sopra. A proprio agio sulla fascia, crossa con precisione.

Luigi NUMERATO (Napoli)
Interno 18-3-1980
Alla lunga anche lui resta travolto dal gran ritmo della Salernitana. Ma finché il fiato lo sostiene mette in mostra

Agazzone

Chisena

Guzman

Moro

Alfano

Del Nero

Lafortezza

Numerato

Bismark

Desole

Leo

Rabito

Budel

Frara

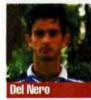
Luperto

Russo

Calvello

Fumai

Maietta

Santos

un calcio potente e preciso, la predisposizione al gioco di prima, aperture da giocatore di classe. Gli manca qualcosa sul piano dinamico, fatica a far salire la squadra.

Massimo RUSSO (Napoli)
Dif. laterale 1-2-1981
Facilità di corsa e progressioni che lasciano il segno. Uno stantuffo inesauribile: sia a destra che a sinistra passa con disinvoltura dalla fase difensiva a quella offensiva e viceversa. Segnalatoci da Antonio Rocca, Ct dell'Under 18, è stato tra i migliori. Dispiace che i compagni non l'abbiano seguito.

Andrea RABITO (Milan)
Esterno ds. 11-5-1980
Giocoliere, prestigiatore, funambolo. La tecnica individuale e il talento sono da primissima scelta. Ogni giocata strappa gli "oooh" di ammirazione della platea. Un pericolo pubblico sui calci da fermo, dove col sinistro disegna traiettorie diaboliche. Abile nel saltare l'avversario e nell'imbeccare i compagni.

SANTOS De Jesus A. (Salernitana)
Att. esterno 2-1-1980
Uno dei più apprezzati dalla schiera degli osservatori. La velocità vertiginosa, unita all'ottimo controllo del corpo e del pallone, lo rende immarcabile. Peccato che il brasiliano, mancino, giochi più per gli altri che per sé e quindi arrivi talvolta stanco in zona-gol. Qualche concessione di troppo allo spettacolo.

tabellini e pagelle della fase finale

QUARTI DI FINALE

Bari 1 - Empoli 0

BARI: (3-4-1-2) Narciso 6,5 - Ingrosso 6 Carrozzieri 6,5 Creanza 6 (40' pt Novembrino 6) - Fumai 6,5 Antonelli 6 Berardi 6 Anaclerio 5,5 (35' st G. Abbrescia ng) - Davanzante 6,5 - Di Pasquale 5 (21' st Chisena 7) Enyinnaya 6.
In panchina: Degli Angeli, T. Abbrescia, Palazzo, Navarra.
Allenatore: Sciannimanico 6,5.
EMPOLI: (3-4-1-2) Tommei 7 - Vettori 6 (40' st Matteini ng) S. Cribari 6,5 Capuano 6 - Recchi 5 (26' st Coppola ng) Tancik 5,5 Volpe 6 Selmi 6 (44' st Carlotti ng) - Moro 6,5 - Mastronunzio 5 Del Nero 5,5.
In panchina: Gioli, Casto, Laciura, Precisi.
Allenatore: Cecconi 6.
Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Rete: 38' st Chisena.
Ammoniti: Fumai, Berardi, Davanzante, S. Cribari, Del Nero. **Spettatori:** 500 circa.

Pistoiese 1 - Juventus 2

PISTOIESE: (4-4-2) Iacono 4 - Pratesi 6 Mossio 6,5 Mollo 6 (6' st Agostinelli 6) Agostini 7 - Desole 7 Fanucchi 6 (34' st Parigi ng) Nuti 6 Valiani 6,5 - Ascenzi 6 Bismark 6,5 (6' st Chiarito 6).
In panchina: Della Lucia, Nanni, A. Rossi, Ignesti. **Allenatore:** Nerozzi 6,5.
JUVENTUS: (3-4-2-1) D'Amico 6 - Marchio 5,5 Maietta 6,5 Scardina 5,5 - Frara 6 Gentile 6 Pellegrini 6,5 Papa 5 (1' st Bracco 6) - Sculli 5,5 Gasbarroni 5,5 (14' st Gorzegno 5,5) - Guzman 6.
In panchina: Marino, Piccolo, Barone, D'Amato, Malatesta. **Allenatore:** Gasperini (in panchina Sacco) 5,5.
Arbitro: Martinini (Rimini) 4.
Reti: 19' pt Agostini (P), 42' Guzman (J); 40' st Pellegrini (J).
Ammoniti: Agostini, Mossio, Scardina, Desole, Pratesi. **Spettatori:** 1.000 circa.

Napoli 0 - Salernitana 2

NAPOLI: (4-4-2) Gragnaniello 6 - Avolio 5,5 (1' st Testone 5,5) Salvati 5,5 E. Troise 6 Russo 6,5 - Festa 6 Maisto 5 (8' st A. Troise 5,5) Numerato 6 Coletta 5 - Floro Flores 5 (26' st Tudisco ng) Perna 5.
In panchina: Mastromarino, Stendardo, Catinali, Incoronato. **Allenatore:** Porta 5,5.
SALERNITANA: (4-4-2) Niosi 6,5 - Capezzuto 6 Zoro 7 Parisi 6 Pierri 6 - Saliou 6,5 (11' st Pisani 6) Rocco 6,5 Calvello 6,5 (43' st Antuoni ng) Avallone 6,5 - Alfano 7 Santos 6,5 (22' Sene Pape 6,5).
In panchina: Santorelli, Scognamiglio, Carfagno, Lacava. **Allenatore:** Di Tolla 7.
Arbitro: Gava (Conegliano V.) 6,5.
Reti: 21' pt e 44' st Alfano.
Ammoniti: Salvati, Alfano, Floro Flores.
Espulso: 25' st Gragnaniello.
Spettatori: 800 circa.

Milan 5 - Lecce 2

MILAN: (3-4-3) Musella 6 - Cavaliere 6 Scardala 6 Gabrielli 6 - Aubameyang 6 (30' st Gilardi ng) Agazzone 6,5 Budel 6,5 Antonini 6,5 - Rabito 8 (26' st Rossetti ng) Baù 6 Aliyu 6,5 (24' st Sessolo ng).
In panchina: Posocco, Candrina, D'Anna, Panno. **Allenatore:** Tassotti 6,5.
LECCE: (1-3-4-2) Luperto 6,5 - Rullo 5 (26' pt Garniga 6) - De Toma 5,5 (33' st Ranellucci ng) De Braco 5,5 Melissano 6 - Testa 5,5 Zinnari 5 Paolino 5 De Martino 5,5 - Leo 5,5 (18' st Morello 5,5) Konan 5,5.
In panchina: Pezzuto, Brugante, De Matteis, Puglia. **Allenatore:** Rizzo 5.
Arbitro: Herberg (Messina) 5,5.
Reti: 2' pt Rabito (M), 5' Gabrielli (M), 10' Agazzone (M), 45' Melissano (L); 6' Rabito (M), 21' Aliyu (M), 44' Konan (L).
Ammoniti: Garniga, Luperto, Paolino.
Spettatori: 1.500 circa.

SEMIFINALI

Bari 2 - Juventus 1

BARI: (3-5-2) Narciso 5,5 - Anaclerio 6 Carrozzieri 6 Ingrosso 6 - Davanzante 6,5 (39' st T. Abbrescia ng) Fumai 6,5 Lafortezza 6 Berardi 5 (37' pt G. Abbrescia 6) Antonelli 6 - Chisena 7 Enyinnaya 5 (13' st Di Pasquale 5).
In panchina: Degli Angeli, Creanza, Novembrino, Palazzo. **Allenatore:** Sciannimanico 6,5.
JUVENTUS: (3-4-2-1) D'Amico 6,5 - Bracco 6 Maietta 6,5 Scardina 6,5 - Frara 6,5 Gentile 6 Pellegrini 5,5 (34' st Barone ng) Marchio 5 - Sculli 6 Gasbarroni 6 (28' st Gorzegno ng) - Guzman 7.
In panchina: Marino, Piccolo, Papa, D'Amato, Malatesta. **Allenatore:** Gasperini 6.
Arbitro: Torella (Roma) 5.
Reti: 1' pt Davanzante (B), 24' Guzman (J); 46' st Chisena (B).
Ammoniti: Lafortezza, Gasbarroni, Bracco.
Espulso: 42' st Bracco. **Spettatori:** 600 circa

Milan 2 - Salernitana 1

MILAN: (3-4-3) Musella 6 - Cavaliere 5,5 Ferri 6 Gabrielli 6 - Aubameyang ng (5' pt Gilardi 5,5) Agazzone 6,5 Budel 6,5 Antonini 6 - Rabito 6,5 (33' st Rossetti ng) Florean 5 (24' st Baù ng) Aliyu 6,5.
In panchina: Posocco, Candrina, Scardala, Panno. **Allenatore:** Tassotti 6.
SALERNITANA: (4-4-2) Niosi 6,5 - Capezzuto 5,5 (42' st Sene Pape ng) Zoro 6 Parisi 5 Cardinale 6 - Avallone 6 Calvello 6,5 (38' st Saliou ng) Rocco 6,5 Pierri 6 - Alfano 6,5 Santos 7.
In panchina: Santorelli, Scognamiglio, Antuoni, Pisani, Carfagno. **Allenatore:** Di Tolla 6,5.
Arbitro: Siracusa (Acireale) 4.
Reti: 40' pt Agazzone (M) rig.; 8' st Alfano (S), 36' st Agazzone (M) rig.
Ammoniti: Rocco, Capezzuto, Buden, Ferri.
Espulsi: 31' st Ferri (M), 47' Parisi.
Spettatori: 1.000 circa.

FINALE

Bari 1 - Milan 0 dts

BARI: (1-3-4-2) Narciso 6,5 - Carrozzieri 7 - G. Abbrescia 6 (18' st Anaclerio 6) Ingrosso 6 Antonelli 6 - Fumai 6 Berardi 6 (30' st Novembrino 6) Lafortezza 6,5 Davanzante 6,5 - Chisena 7 (11' sts T. Abbrescia ng) Enyinnaya 7.
In panchina: Degli Angeli, Creanza, Palazzo, Di Pasquale. **Allenatore:** Sciannimanico 7.
MILAN: (3-4-3) Musella 6,5 - Cavaliere 5 Scardala 5 Gabrielli 5,5 - Gilardi 6 Rossetti 5,5 (27' st Donadel 6) Budel 6 Antonini 6 (6' sts D'Anna ng) - Rabito 6,5 (21' st Candrina 6) Florean 7 Aliyu 6.
In panchina: Posocco, Ronchetti, Sessolo, Baù. **Allenatore:** Tassotti 6.
Arbitro: Zambon (Padova) 5.
Rete: 6' sts Carrozzieri.
Ammoniti: Rabito, Carrozzieri, Florean, Cavaliere, Ingrosso.
Espulsi: 19' st Cavaliere, 37' Ingrosso.
Spettatori: 3.000.

ALBO D'ORO

1962-63: **Juventus** (A) e **Como** (B) - 1963-64: **Inter** (A) e **Udinese** (B) - 1964-65: **Milan** (A) e **Spal** (B) - 1965-66: **Inter** (A) e **Padova** (B) - 1966-67: **Torino** (A) e **Verona** (B) - 1967-68: **Torino** (A) e **Verona** (B) - 1968-69: **Inter** (A) e **Brescia** (B) - 1969-70: **Torino** - 1970-71: **Fiorentina** - 1971-72: **Juventus** - 1972-73: **Roma** - 1973-74: **Roma** - 1974-75: **Brescia** - 1975-76: **Lazio** - 1976-77: **Torino** - 1977-78: **Roma** - 1978-79: **Napoli** - 1979-80: **Fiorentina** - 1980-81: **Udinese** - 1981-82: **Cesena** - 1982-83: **Fiorentina** - 1983-84: **Roma** - 1984-85: **Torino** - 1985-86: **Cesena** - 1986-87: **Lazio** - 1987-88: **Torino** - 1988-89: **Inter** - 1989-90: **Roma** - 1990-91: **Torino** - 1991-92: **Torino** - 1992-93: **Atalanta** - 1993-94: **Juventus** - 1994-95: **Lazio** - 1995-96: **Perugia** - 1996-97: **Perugia** - 1997-98: **Atalanta** - 1998-99: **Empoli** - 1999-2000: **Bari**
N.B.: dal 1962-63 al 1968-69 il campionato è stato diviso in due trofei distinti, uno per la Serie A e uno per la Serie B.

SEGUE DA PAG. 93

vare dei '79 e degli '80 ancora alle prese con il calcio abbastanza scolastico, per clima e ritmo, della Primavera. Una situazione di stallo che potrebbe essere risolta trasformando questo campionato nella vetrina Under della futura Serie C, come da più parti si va caldeggiando.

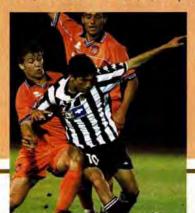
Analisi a cui si ricollega un'altra considerazione. Era l'epilogo del più importante campionato giovanile italiano. Doveva essere la Sagra del Talento nostrano servito caldo con piadina e Sangiovese. Invece abbiamo visto molti stranieri, a cominciare dai quattro "mori" di Salerno, il brasiliano Santos e gli ivoriani Zoro (centrale dal fisico scultoreo, alla Thuram, piglio e scaltrezza da consumato mestierante, ammesso che sia veritiero quel 1983 riportato sulla sua carta d'identità), Saliou e Sane Pape. E poi Guzman, Enyinnaya, Aubameyang, Aliyu, Tancik, Bismark, Konan, Cribari. Troppi. Un caffellatte indigesto per chi, come noi, avrebbe voluto scoprire in questa occasione i nuovi orizzonti della Giovane Italia pallonara. Pretesa assurda di fronte alla ferrea logica dell'attuale mercato. «Vede, qui ci sono ragazzini interessanti» ci faceva notare un addetto ai lavori (fromboliere di fama a cavallo degli anni Cinquanta-Sessanta) durante l'intervallo di Napoli-Salernitana, pregandoci di non fare il suo nome. «Hanno tecnica, sanno stare in campo, corrono, ma da un punto di vista agonistico sono ancora acerbi. Questi in Serie A se li mangiano vivi. Eppure, se lei chiede a un dirigente o a un procuratore il loro prezzo, le sparerà per i migliori cifre da capogiro. Il prodotto italiano è troppo caro. Tra i pari età stranieri, al contrario, trovi già qualcuno pronto per essere gettato nella mischia e a costi accettabili. Ecco perché le società si rivolgono all'estero. Da alcuni mesi sto collaborando con la federazione colombiana e le posso assicurare che là ci sono giovani di valore, già "fatti", svezzati, acquistabili con un milione, un milione e mezzo di dollari (due-tre miliardi di lire). Gente che ha fame, della generazione dei Cordoba, dei Bolaño. Niente a che vedere, sul piano comportamentale, con quel matto di Asprilla». Ed ecco spuntare due nomi, Jefrey José Diaz e Gustavo Andrés Victoria, attaccanti della nazionale Under 20 colombiana vincitrice del recente Torneo di Tolone, che a breve potrebbero giungere in prova in Italia (destinazione Perugia?).

Detto di qualche piccolo passaggio a vuoto (l'assalto ai due soli botteghini, prima della finalissima, ha costretto molti tifosi a perdersi almeno metà del primo tempo) nella macchina organizzativa della Real Misano presieduta dal giovane Andrea Signorini (gestisce un club dilettantistico all'avanguardia, con la prima squadra in Eccellenza e un vivaio che annovera 10 formazioni per un totale di circa 200 ragazzi), va sottolineata la pessima prestazione dei fischietti della CAN D. Errori grossolani, un metro di arbitraggio che cambiava ogni dieci minuti, interpretazioni discutibili e diffusi sintomi di quel pericoloso malessere chiamato sudditanza: a beneficiarne è stata prima la Juventus, salvata dalla Pistoiese nei quarti, e poi il Milan, trascinato in finale da due rigori quantomeno dubbi. Se questi sono i "rampanti" della categoria, poveri noi.

Gianluca Grassi

Sotto, il Milan schierato contro il Lecce. In piedi, da sinistra: Cavaliere, Scardala, Agazzone, Antonini, Musella, Aliyu. Accosciati, Baù, Rabito, Gabrielli, Aubameyang, Budel. In basso, Nuti e Pratesi della Pistoiese pressano Gasbarroni

PISTOIESE, BASTANO 40 MILIONI PER FAR PAURA ALLA JUVENTUS

MISANO. La Pistoiese è uscita di scena tra gli applausi. Era iniziata con i legittimi timori di Alessandro Bini, diesse del settore giovanile: «La Juventus è fortissima, punta al titolo, mentre per noi, dopo la qualificazione strappata in extremis e la vittoria sulla Lazio negli ottavi, è già tanto essere qui. Speriamo di non rimediare una figuraccia». È finita con lo stesso Alessandro, spalleggiato da papà Silvano (sotto la cui ala protettiva è cresciuto ai tempi di Empoli), a recriminare sulle due papere del portiere Iacono e su un arbitraggio che, se non proprio deciso, ha quantomeno indirizzato l'esito di un quarto di finale molto meno scontato di quanto si pensava alla vigilia (due gli episodi dubbi in area juventina, di cui almeno uno avrebbe meritato la concessione del rigore). Anche perché la società toscana, almeno inizialmente, aveva selezionato i ragazzi in funzione della Berretti, salvo poi cambiare in corsa i programmi dopo l'insperata promozione in B della prima squadra. Dai primi d'agosto il tecnico Nerozzi ha quindi lavorato su una rosa che è andata trasformandosi di giorno in giorno fino ad assumere il suo volto definitivo a campionato già iniziato. Al gruppetto cresciuto in casa sono stati aggiunti numerosi elementi prelevati da fuori, tra i quali Gian Marco Agostinelli, arrivato a Pistoia con la benedizione di papà Andrea. Innesti che comunque non hanno comportato una spesa superiore ai 40-50 milioni. Un investimento irrisorio, se paragonato al budget di cui dispongono i settori giovanili delle società di vertice. Una spesa che sarà recuperata con gli interessi, visto che oggi i vari Ascenzi, Mollo, Iacono, Desole, Bismark e Valiani hanno parecchie richieste sia in B che in C. Ma la Pistoiese non si è fermata qui: alle cinque squadre che compongono il vivaio (Primavera, Allievi Nazionali, Giovanissimi A e B, Esordienti), per un totale di circa 100 ragazzi, ha aggiunto una Scuola Calcio, denominata Junior Pistoiese, che quest'anno ha raccolto 80 bambini. L'obiettivo è di arrivare presto a quota cento e di cominciare a produrre in proprio qualche campioncino. Una strategia che i Bini hanno sperimentato con successo a Empoli qualche anno fa.

Lunedì — **RISULTATI**

Martedì — **COMMENTI**

Mercoledì — **COPPE**

Giovedì — **INCHIESTE**

Venerdì — **SCHEDINE**

Sabato — **ULTIMISSIME**

Domenica — **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.

Il bandito Giuliano

RITIRO AZZURRO

SPECIE PROTETTE

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14.
e-mail: **posta@guerinsportivo.it**

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bacino del Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni**.

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82
DIFFUSIONE: Esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
Responsabile diffusione Conti Editore: Ulderico Comparone.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Giappone** (Calcio 2002), **Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: SPORT NETWORK Divisione di Periodica s.r.l.
Sede legale: Piazza Indipendenza 11/B - 00185 Roma
Uffici Milano: Via Messina 38 - 20154 Milano - tel. (02) 349.621 - fax (02) 34.962.450
Uffici Roma: Via Depretis 86 - 00184 Roma - tel. (06) 462.091 - fax (06) 46.209.401
Uffici Bologna: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - tel. (051) 62.27.259 - fax (051) 62.27.309

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

J&B Rare. Piacere Rare.